Mario Petri

Dipinti e grafiche
di un figurativo moderno

BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI CASTAGNETO CARDUCCI
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Mario Petri
Dipinti e grafiche di un figurativo moderno

2 ottobre - 6 novembre, 2021

Sede di Rappresentanza
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci
Via Rossini 2 p. 1 angolo Via Cairoli, Livorno

Mostra e catalogo a cura di
Michele Pierleoni

In collaborazione con
Archivio Mario Petri

Testi di
Maria Argiero
Gabriella Petri-Denoth
Michele Pierleoni

Apparati a cura di
Silvia Fierabracci

Impaginazione
Alessandro Paladini

Stampa
Bandecchi & Vivaldi srl, Pontedera

Referenze fotografiche
Archivio Foto Arte, Livorno
Evelina Diara, Livorno per l'immagine di pag 21

Si ringrazia per la preziosa collaborazione
Roberto Becherucci
Paolo Diara
Daniela Lippi
Gianfranco Magonzi
Carlo Pepi

Il Curatore ringrazia il Direttore Generale della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Fabrizio Mannari per la sensibilità all'arte che dimostra attraverso la sua politica culturale; ringrazia inoltre per la proficua collaborazione: Paolo Corrieri, Roberto Pullerà e Angelo Scuri.

© Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci

Con il Patrocinio del

Comune di Livorno

Sindaco
Luca Salvetti

Assessore alla Cultura
Simone Lenzi

Settore Attività Culturali, Musei e Fondazioni
Giovanni Cerini

Ufficio Biblioteche e Musei
Cristina Luschi
Francesca Godioli

Mario Petri

Dipinti e grafiche di un figurativo moderno

Nel salutare con favore la bella mostra che la BCC ha voluto dedicare a Petri, concedendomi il lusso di togliermi per un attimo la giacca da Assessore, mi permetto di dare qui un piccolo e certo trascurabile contributo di osservatore.

Fra i dipinti di Petri, quello che mi affascina di più è sicuramente "Composizione con chitarra" del 1959.

Nella mia mente, collego questo quadro a un grande poeta americano, Wallace Stevens, che, nel 1937, scrisse un poema dal titolo "The man with the Blue Guitar". A chiudere la prima stanza, si leggono questi versi:

And they said then, "But play, you must,
A tune beyond us, yet ourselves,

A tune upon the blue guitar
Of things exactly as they are."

Il riferimento pittorico di Stevens era un quadro di Picasso del 1904, "Il Vecchio chitarrista". Tuttavia, quando il poema venne tradotto in italiano, Stevens scrisse al traduttore Poggioli invitandolo a non mettere quel quadro in copertina, per quanto la riproduzione di un Picasso avrebbe potuto certo favorire le vendite del libro.

La giusta richiesta di Stevens derivava dal fatto che la visione del dipinto di Picasso avrebbe di certo ristretto l'immaginazione del lettore, lo avrebbe fuorviato, depotenziando di fatto il potere evocativo della parola poetica.

Mi si perdonerà, spero, la digressione pensando che potrebbe essere suggestivo pensare alla chitarra di Petri come trasfigurazione pittorica della chitarra blu di Stevens, la quale, appunto, suona "le cose come sono".

E le cose sono come sono, sempre, nella realtà di una poetica: questa mostra ci aiuta a riscoprire finalmente quella di Mario Petri.

Simone Lenzi
Assessore alla Cultura
del Comune di Livorno

La Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci, nella sede di Rappresentanza di Livorno, è lieta di presentare al pubblico di Soci, Amici e Clienti la mostra *Mario Petri. Dipinti e grafiche di un figurativo moderno*.

Un autunno culturale il nostro, importante, che ci vede impegnati nella promozione di un protagonista del secondo Novecento livornese, attraverso un'articolata esposizione e la pubblicazione del primo catalogo monografico dedicato al pittore.

Un impegno, quello espresso dalla nostra Banca, che si rende sempre più tangibile sul territorio, si veda la recente collaborazione per il restauro del monumento dei Quattro Mori, il contributo erogato per la realizzazione della mostra *Mario Puccini. Van Gogh involontario*, per l'esecuzione del murales di El Rey de la Ruina dedicato a Pietro Mascagni e in maniera più estesa per la concretizzazione del Mascagni Festival 2021, nato per valorizzare l'illustre musicista.

La nostra è un'attenzione alla cultura per il territorio, che lavora su molteplici piani, come dimostra il recente progetto *20 21 arte giovane a confronto*, studiato per rendere partecipi dell'attività dell'Ente anche chi, tra le nuove generazioni, solitamente non frequenta la sede nella centrale Piazza Cavour.

Oggi, introduco finalmente questo nuovo progetto da noi studiato, per ricordare Mario Petri nel 2020, nel ventennale dalla sua scomparsa e che per motivi pandemici e di palinsesto programmatico delle attività nella Sede, vede adesso il suo esplicarsi.

Sono certo che il visitatore rimarrà affascinato dalla mostra, scoprendo la produzione di Petri autore in dialogo costante con le realtà espositive nazionali e internazionali, amico di Giancarlo Cocchia e Luigi Servolini, capace di intraprendere un personale percorso nella figurazione, che lo pose tra gli innovatori di quanto si andava ricercando nel dopoguerra in campo artistico nella ricca e variegata attività svoltasi a Livorno.

Vi accogliamo quindi con gioia e piacere nella bella Sede di Rappresentanza, convinti che, attraverso l'arte, si possa promuovere occasioni di crescita generale della comunità nella quale operiamo quotidianamente attraverso il nostro lavoro.

Fabrizio Mannari
Direttore Generale
Banca di Credito Cooperativo
di Castagneto Carducci

Mario Petri, *Paesaggio marino*
Foto archivio Petri

Indice

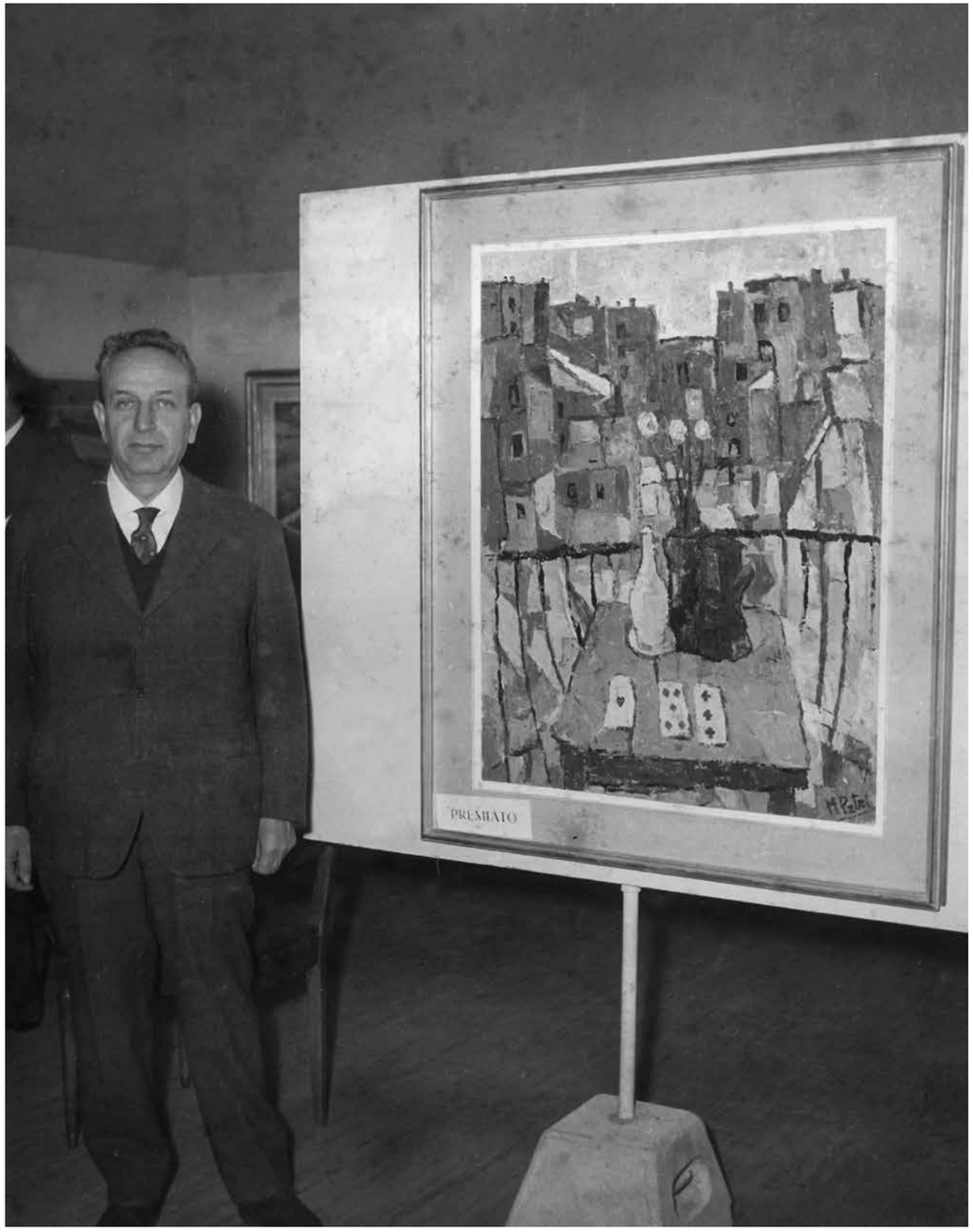
Ricordi di una figlia: Mario e Gabriella 9
Gabriella Petri-Denoth

Mario Petri: 13
verso una sintesi creativa tra disegno toscano e colore veneziano
Michele Pierleoni

Appunti di restauro delle opere di grafica di Mario Petri 29
Maria Argiero

Opere 33

Apparati 101
Silvia Fierabracci



Mario Petri accanto al dipinto *Composizione* (*La finestra*) con il quale vinse il *IV° Premio Amedeo Modigliani Città di Livorno*, svolto presso la Casa della Cultura, 1958-59

Ricordi di una figlia: Mario e Gabriella

di *Gabriella Petri-Denoth*

Sono tanti i ricordi indimenticabili di mio padre che ci ha lasciati a 92 anni il 5 settembre 2000. Tra i ricordi scelgo di raccontare quelli che dimostrano l'affetto e l'accordo tra lui e me dall'inizio della mia vita.

La mia mamma Wanda, molto amata dal marito, come dimostrano i numerosi ritratti di lei, rischiò di morire dandomi alla luce e mio padre decise di avere solo me. Così rimasi figlia unica amatissima e coccolata da tutta la famiglia e in particolare da lui. All'età di quattro-cinque anni mi lasciò entrare nel salotto dell'appartamento di piazza San Marco, che era diventato il suo studio e dove aveva iniziato a dipingere usando il cavalletto e la cassetta di colori di sua sorella Gina, pittrice e crocerossina morta di tbc durante la Prima Guerra Mondiale. Cavalletto e cassetta che sempre usò per tutta la vita e che ancora io conservo. Per me era un incanto guardare i colori delle sue pennellate dalle quali, da autodidatta, uscivano bei ritratti di famiglia e Crocifissioni, Madonne, paesaggi, nature morte, volti di fanciulle oltre a molti disegni.

Da quel momento i suoi quadri cominciarono ad essere conosciuti e a vincere numerosi premi prestigiosi in Italia e all'estero.

Come faceva a mantenere la mamma, una sorella, la moglie e me? Il mio nonno paterno aveva voluto che il figlio studiasse da ragioniere e Mario si diplomò con 10 e lode a 18 anni e subito trovò lavoro in un famoso studio privato. Per essere sicuro di provvedere alla sua famiglia partecipò a un concorso statale a Roma e vinse un posto al Provveditorato agli studi di Livorno diventando presto ragioniere capo. Dopo il lavoro si metteva sempre a dipingere talvolta fino a notte inoltrata.

Fin da ragazzina andavo con lui alle mostre non solo sue ma anche a quelle di altri pittori: i suoi più grandi amici furono Giancarlo Cocchia e Luigi Servolini.

Purtroppo scoppiò la seconda guerra mondiale e quando Mario seppe che il Provveditorato si sarebbe trasferito a Suvereto vi portò tutta la famiglia che era sfollata a Collesalvetti, insieme alla famiglia di sua sorella Dina. In attesa dello spostamento del Provveditorato, che avvenne qualche settimana dopo, rimase a Collesalvetti e ogni fine settimana ci raggiungeva in bicicletta. Lungo la strada incontrava spesso dei soldati tedeschi ma dato che era biondo e con gli occhi azzurri non veniva fermato, anzi era salutato come se fosse uno di loro! Io avevo otto anni e lo aspettavo a braccia aperte.

Quando il Provveditorato si trasferì a Suvereto mio padre, avendo la qualifica di ragioniere capo, fu considerato nel paese una persona importante e spesso fu chiamato anche dal sindaco. Dopo la ritirata dei tedeschi alcuni americani e qualche inglese si erano fermarti in paese e, poiché conosceva l'inglese spesso faceva da interprete. In quel periodo mio padre non aveva tempo per dipingere e riprese a farlo con molto impegno solo dopo che fummo ritornati a Livorno. Affittò un appartamento spazioso ad Ardenza, vicino al mare, dove vennero ad abitare anche mia nonna e mia zia, in questa casa non si chiudeva più in salotto per lavorare, il suo studio era sempre aperto.

Quando i quadri erano ponti, chiamava tutta la famiglia per scegliere quelli per le

esposizioni personali o collettive in Italia e quelli da mandare in tutto il mondo. Nel caso che i pareri fossero diversi seguiva sempre i miei consigli. A quel tempo frequentavo la quinta elementare e poi la prima media.

Cito alcune delle partecipazioni più importanti: Quadriennale di Roma, Biennale Nazionale di Milano, Fiorino di Firenze, Biennale Arte Sacre, Mostra Nazionale Modigliani di Livorno, Museo Civico di Pistoia, Galleria Agostiniana di Roma, inviò all'estero opere al Museo di Passau in Germania, al Museo di Skoplje in Yugoslavia, a Bat Yam in Israele, a Tunisi, in Svizzera, in Nuova Zelanda alla Mostra Arte Contemporanea Europea. Vinse il primo premio della dodicesima Mostra Nazionale "Santhia" di Spoleto. Nel 1981 il gruppo di pittori del Cenacolo della Valle Benedetta, del quale mio padre faceva parte e che si riuniva nella villetta Monteverde contigua alla chiesa, decise di arricchire l'interno della chiesa con opere da loro create e donate e così il Cristo Benedicente di Petri fu posto alla destra dell'altare.

Nel quinto volume della rivista Arte Contemporanea, pubblicato da La Ginestra di Firenze nel 1972, sono citate opere del nostro nelle collezioni pubbliche e private quali: Presidenza del Senato a Roma, Cassa di Risparmi di Livorno, Comune di Livorno, Collesalvetti, Latina, Pescia, Grosseto, Acli di Fiesole, collezione del marchese Filippo Negrotto di Cambiaso e collezione di Carlo Pepi a Crespina.

Per tutta la sua vita nella scelta dei quadri da mandare nelle mostre, nazionali e internazionali, assecondò i miei gusti e seguì il mio parere: ci volevamo molto bene e bastava uno sguardo per capirsi. Così fino da bambina e poi da ragazzina e da adulta.

Nel 1962 mi sposai con Franco Denoth e mio padre molto commosso mi accompagnò all'altare e più tardi, mentre eravamo con tutti i familiari all'Albergo Palazzo, anche la mia carissima mamma mi abbracciò molte volte con gioia e commozione. Nel 1965 nacque Enrico e due anni dopo Francesca: i miei nonni e mia zia felicissimi mi aiutarono molto. Così potevo andare a scuola dove insegnavo inglese. Durante le vacanze seguivo mio marito nelle regate in barca a vela, per le quali aveva grande passione, e nei congressi organizzati dal CNR di Pisa, in quanto era stato uno dei creatori del primo Pace-maker che entrava in funzione solo in caso di necessità.

Negli ultimi anni, vicino ai novanta, mio padre mi disse che ormai per lui era troppo faticoso pitturare e rifiutò gli inviti delle gallerie non solo quelle lontane ma anche quelle di Livorno e dintorni. A me dispiaceva e, di nascosto, mandavo i dipinti. Da tempo ci eravamo trasferiti con le nostre famiglie da Ardenza ad Antignano in due appartamenti posti uno di fronte all'altro. Allora passavo pomeriggi interi con mio padre a parlare di pittura e dei nostri cari che non c'erano più: mia nonna, mia madre, sua sorella e mio figlio Enrico prematuramente scomparso. Naturalmente non mancavano le lacrime ma ci consolava mia figlia Francesca che era molto affezionata al nonno. Parlavamo anche di religione perché Mario era profondamente credente e aveva dedicato molta della sua produzione artistica a soggetti religiosi: le cattedrali, san Francesco, la Madonna e il Cristo.

Un infarto lo portò via, i suoi occhiazzurri si incrociarono ai miei per l'ultima volta. Quanti ricordi.

Ringrazio sentitamente il Direttore Generale Fabrizio Mannari per la mostra di Mario Petri. Un ringraziamento particolare al curatore dell'esposizione Michele Pierleoni per la sua cultura, esperienza, capacità, gentilezza e stima di mio padre.

Ringrazio l'archivista Silvia Fierabracci e Maria Argiero, che ha restaurato le opere di grafica, carissime amiche.

Mario Petri, *Il sogno*, 1990 ca.
olio su tela, cm 60×80
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri nr. 97
Collezione Petri-Denoth

Mario Petri
Nella taverna, 1961
olio su tavola, cm 80×100
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro firma, titolo e data
Catalogato Archivio Mario Petri n. 132
Collezione Petri-Denoth

Mario Petri:
verso una sintesi creativa tra disegno toscano e colore veneziano

di *Michele Pierleoni*

L'intuizione, secondo me, diversifica a seconda della cultura dell'individuo.
Quindi la sintesi intuizione cultura si verifica automaticamente ed inconsapevolmente.
L'uso di materie varie è questione di tecnica e di mestiere.
L'introduzione della luce è, semmai,
un arricchimento della tecnica.

(Mario Petri)

La mostra dedicata dalla Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci a Mario Petri, nata per omaggiare l'autore nel ventennale della scomparsa e accompagnata da questo catalogo, permette di fare un primo resoconto sulla creatività di questo pittore del Novecento livornese[1].

Petri, pur valorizzato in questi anni in diverse occasioni editoriali e espositive, risulta poco conosciuto alla maggioranza degli amatori d'arte, segno tangibile di quanto ancora sia necessario impegnarsi per divulgare la pittura locale, specie quella ideata nella seconda metà del secolo passato[2].

Non è mai facile fare un primo bilancio strutturato su un artista, una responsabilità di lettura guida la selezione delle opere che inevitabilmente è scandita dalla sensibilità e conoscenza del curatore, il quale evidenzia lavori facenti parte di un percorso decennale, convinto che essi rappresentino una possibile "verità" estetica sul loro esecutore.

Spesso la successiva sedimentazione delle immagini pone domande sulla bontà del vaglio attuato, ma si sappia che questa scelta ha un'impalcatura rappresentata da opere ineludibili nel percorso di Petri per la storia espositiva che le accompagna, accostate ad altre che ci permettono di riflettere e comparare la sua ricerca con quanto avveniva in sede locale e nazionale.

Anche per Mario Petri, vale come per altri suoi coetanei, quella difficoltà di comprensione causata dalla loro atipicità nel panorama artistico cittadino, attuata per mezzo di una figurazione moderna, desiderosa di confrontarsi con quanto si andava elaborando in altre realtà culturali.

L'originalità del nostro era del resto già rilevata dall'amico Luigi Servolini, artista e

[1] La mostra doveva svolgersi nell'autunno del 2020, ma poi per le note contingenze pandemiche è slittata di alcuni mesi e quindi nell'anno successivo all'anniversario in cui si intendeva ricordarlo.

[2] Mi riferisco alla meritoria opera di studio svolta negli anni da Silvia Fierabbracci, responsabile dell'archivio dell'artista e in particolar modo al saggio *Mario Petri. L'alta espressività di un figurativo moderno*, presente nel catalogo del Premio Rotonda del 2009 e al testo scritto nella pubblicazione della medesima manifestazione nel 2010. Oltre alla Fierabbracci bisogna ricordare la ricca selezione che svolse Gianni Schiavon nel 2011 per l'evento dedicato al novantesimo della fondazione del Gruppo Labronico, supportata dal catalogo con relativo testo storico-critico.

critico, quando presentandolo affermava che: «Livornese di nascita e residenza, Petri è in pittura il più antilivornese dei suoi conterranei. (...)Tra i più seri ed impegnati artisti della sua terra, dunque, egli si è valso delle conoscenze culturali in dosata e sempre ragionevole misura il che spiega il riaffiorare sporadico marginale, rilevato nell'opera sua, di ricordi cubisti ed espressionisti»[3].

Petri, nato nel 1908, ha una formazione da autodidatta in una Livorno ricca di fermenti culturali (dal 1920 il Gruppo Labronico organizza importanti esposizioni in città e dal 1922 Bottega d'Arte programma un fitto calendario espositivo) che lo vede debuttare nell'agone cittadino in occasione della *IIª Mostra d'Arte Toscana* disposta negli eleganti ambienti termali delle Acque della Salute.

Gli anni trenta, pur manchevoli di testimonianze nell'archivio della figlia Gabriella, si possono ricostruire per mezzo di una fitta partecipazione alle mostre sindacali, con dipinti di cui non è giunta testimonianza fotografica ma che nei titoli ci mostrano elementi di atipicità rispetto a quanto ci è noto dell'autore: mi riferisco in particolare a lavori come *Antignano*, *Paesaggio livornese*, accostati ad una ben più conosciuta attività di ritrattista.

Di indubbio interesse è la partecipazione di Petri alla *Mostra Marinara d'Arte* nel 1936, anch'essa organizzata nelle sale termali livornesi; in quell'occasione una prestigiosa commissione d'arte presieduta da Plinio Nomellini, che annoverava al suo interno l'autorevole pittore Giannino Marchig, lo scultore Carlo Rivalta e in rappresentanza degli artisti cittadina Giovanni Zannacchini e Beppe Guzzi, poteva visionare di Petri *La Garitta*.

Se il catalogo è privo d'immagini, il titolo dell'opera ci fa presumere che l'autore si sia rivolto ad un elemento architettonico - militare della vecchia città, in anni in cui molti colleghi si ispiravano alle peculiarità edilizie della Livorno medicea e portuale, percependo l'imminente scomparsa di alcuni suoi elementi connotativi, prima sotto il piccone risanatore fascista e poi per i tragici eventi del secondo conflitto mondiale[4].

Come abbiamo precedentemente detto in queste occasioni espositive Mario Petri si mostrava anche attraverso ritratti, filone creativo oggi esemplificato attraverso il *Ritratto di Mariana* 1934 ca., *L'autoritratto* eseguito nel 1935, il *Ritratto della figlia Gabriella bambina* 1940 e il *Ritratto di Iole Greenwalt* 1940 ca.

Di grande interesse risulta l'osservazione di questi dipinti, che pongono immediatamente l'autore in un ambito di ricerca diversa da quanto si attuava in città (si pensi ad esempio alla ritrattistica di Mario Cocchi o a quella di Cafiero Filippelli) propensa ad un confronto rivolto all'aria fiorentina, in particolar modo con il raffinato Maestro Giovanni Colacicchi.

[3] Luigi Servolini, *Mario Petri*, s.d.

[4] La riflessione sulla città storica raggiunse il suo momento più alto nella *Mostra d'Arte "Vecchia Livorno"* anch'essa presieduta da Plinio Nomellini e allestita nei mesi estivi del 1938 nel Palazzo della Provincia. L'importante autore livornese in questa occasione era supportato dal segretario Beppe Guzzi e dai membri di commissione Giannino Marchig e Gianni Vagnetti. Nomellini al riguardo di quanto prodotto affermava: «Questa vecchia Livorno qui evocata con passione figliale, riappare per i luoghi che ci fecero amare gli aspetti più dissimili di bellezza maschia e singolare: le fortezze, i bronzi del Tacca, la vecchia darsena, i canali della Venezia, le ciurme corsare e le torri solinghe del Marzocco". Accanto all'esposizione di autori contemporanei l'allestimento si caratterizzava per due sale dedicate alle antiche stampe e una in cui erano esposti i dipinti antichi.

Cafiero Filippelli
Mirella, 1932
olio su tavola, cm 40,5×36
Collezione privata

Mario Petri
Ritratto di Mariana, 1934 ca.
olio su tela, cm 63,5×48
Collezione Petri-Denoth

Si prenda cosi a titolo d'esempio per Colacicchi la *Donna dagli occhi verdi* eseguita nel 1930, così elegante nella ricerca pulviscolare della luce da rapportarsi a *Mariana* e il *Ritratto di Ennio Bruni* del 1933, da confrontarsi con il nostro *Autoritratto*, in particolare nella resa dei tessuti della cravatta.

Sicuramente l'esiguità di quadri relativi agli anni trenta non ci permette una riflessione di più ampia portata sulla ricerca svolta dal nostro in quegli anni, ma quanto visionato mostra un temperamento volto a indagini "altre"rispetto ai dettati locali, che ci spiega come nel dopoguerra questo si presenti maturo nella sua poetica e nella sua cifra compositiva.

Dipinto di "passaggio"nella ricerca artistica dell'autore è *Doppio ritratto*, emerso durante questa ricerca nella collezione familiare, con il quale Petri tentò di partecipare al *VIº Premio di pittura del Golfo della Spezia* nel 1954.

La vicenda degli autori livornesi che si confrontarono con questa importante manifestazione artistica è tutta da indagare e per l'attuale ricerca ho visionato i dipinti *Incanto del Golfo* di Voltolino Fontani, eseguito per la selezione alla seconda edizione e *Paesaggio livornese* di Mario Benedetti per la nona, opere, accomunate nella sorte, al dipinto di Petri per la mancata ammissione alle selezioni finali.

Certamente la kermesse ligure aveva una predilezione per quanto si andava realizzando nell'Italia settetrionale e su di essa pesavano le linee guida del suo regista, lo studioso lucchese Carlo Ludovico Ragghianti, supportato dal segretario Marco Valsecchi che combatteva animatamente la sopravvivenza di estetiche metafisiche o psi-

cologiche favorendo invece la concezione estetica intesa come scienza dell'espressione[5].

Se apparentemente l'esperienza spezzina può sembrare una battuta d'arresto nell'affermazione di Petri, bisogna però essere coscienti che l'autore si era confrontato con una giuria di altissimo livello e come nel breve volgere di anni la sua pittura avrebbe acquistato una maturità "alta" foriera di apprezzamenti critici e consensi commerciali, tanto che un'opera tra le sue più significative, sarebbe entrata a far parte delle collezioni pubbliche della città di Livorno grazie al premio dedicato al grande maestro Amedeo Modigliani.

Mi riferisco al dipinto *Composizione* (*La finestra*) con il quale Petri vinse il *IVº premio "Amedeo Modigliani"città di Livorno,* ordinato dal dicembre 1958 al gennaio 1959 negli ambienti della Casa della Cultura cittadina.

Di sicuro prestigio la commissione dell'edizione presieduta da Felice Casorati, con Mario Luschi nelle vesti di segretario, i cui membri erano Umberto Mastroianni, Ernesto Treccani, Giancarlo Cocchia e Vitaliano De Angelis.

Sulla questione dei rapporti di amicizia tra Petri e Cocchia, testimoniati in catalogo con opere di Giancarlo provenienti dalla raccolta Petri, discorrerò nel proseguo del ragionamento, ma un dato da sottolineare in prima istanza è sicuramente come l'opera del pittore livornese possa aver toccato le corde del presidente di giuria Casorati, per un senso di rielaborazione della poetica dell'assenza a lui tanto cara, che rende "magico" ogni suo dipinto[6].

Petri nella *Composizione* colloca in primo piano un tavolo su cui sono disposte tre carte da gioco di diversi semi a segnare una mancanza dell'individuo, probabilmente uscito da poco di scena da questo "teatrino"; gli altri oggetti sul tavolino servono all'autore ad interrompere la ringhiera del terrazzo e collegare i due piani costruttivi, vale a dire l'affaccio e la giustapposizione di edifici e tetti che creano un serrato dedalo esistenziale, di struggente poetica, che per certi versi in questa verticalizzazione rimembra quanto attuerà persistentemente Silvio Loffredo nella serie dei suoi battisteri, oppure in una più pacata visione i famosi tetti di Renato Guttuso[7].

Di non poco interesse risulta anche la *Composizione con pesce rosso - fondo marino*, presentata dall'autore alla successiva edizione del premio e segnalata dalla giuria, presieduta da

[5] Il dato interessante da sottolineare è la presenza nella commissione al *VIº Premio nazionale di Pittura "Golfo della Spezia"* di Felice Casorati che nel breve volgere di anni sarà tra gli artefici della vittoria di Petri al Premio Modigliani.

[6] Per approfondire le vicende del Premio Modigliani rimando a: M. Patti, V. Carpita, I. Amadei, *Arte e cultura a Livorno 1945-1967*, Tipografia e Casa Editrice Debatte, Livorno, 2004. Il dipinto di Petri pubblicato a piena pagina nel catalogo dell'edizione del premio, venne riproposto nei testi di corredo al catalogo *Dal realismo alla Popo Art. Il Premio Modigliani città di Livorno (1955-1967)*, a cura di I. Amadei, V. Carpita, M. Patti, Pacini Editore, Pisa, 2005, p. 18. Mattia Patti nel suo saggio sottolinea come in quel periodo il Premio Modigliani fosse vicino alle istanze della corrente realista: «che peraltro, a quella data, stentava su scala nazionale a darsi ancora per coesa e chiaramente individuabile». In questa edizione la giuria assegnò i seguenti premi: "Premio Modigliani" suddiviso in quattro premi-acquisto a Piero Martina, Mario Petri, Armando Pizzinato, Ampelio Tettamanti; "Premio Presidente della Repubblica" a Gastone Benvenuti; "Premio Comitato Estate Livornese" a Ivo Razzauti, Antonio Virduzzo e Luigi Guerricchio; "Premio Ente Provinciale per il Turismo"a Guido Trentin e il "Premio Amministrazione Provinciale di Livorno" a Filippo Scroppo.

[7] Negli archivi dell'artista è conservata una fotografia di un'altra versione della *Composizione* vincitrice del Premio Modigliani, in cui l'autore si mostra meno descrittivo e tendente a creare un mosaico di colori nell'affaccio urbano. Per una comparazione tra le due opere si veda l'immagine qui pubblicata e il dipinto presente in catalogo.

Mario Petri, *Composizione*,
foto Archivio Mario Petri, Livorno

Giulio Carlo Argan, in cui si può notare uno degli esiti più spinti della sua ricerca di riduzione del dato figurativo, attraverso ampie spatolate di colore che vanno a muovere il celeste del fondo da cui emergono elementi di memoria riconducibili ad una giustapposizione di oggetti costituenti l'opera, pretesto per una figurazione mai del tutto abbandonata[8].

Questi sono anni di impegno per Mario che non si sottrae al confronto in importanti sedi nazionali, come la *VIIIª Quadriennale Nazionale d'Arte* di Roma tenutasi dal dicembre 1959 all'aprile 1960, alla quale prende parte con l'opera *Composizione con chitarra*, che mostra delle immediate assonanze con il dipinto precedente nella ricerca pittorica e nell'utilizzo di elementi figurativi "appoggiati" su di un tappeto tendente al monocromo. La presenza del critico pisano Fortunato Bellonzi nelle vesti di Segretario Generale, favorì un'attenzione riguardevole su quanto elaborato nella città di Livorno: infatti se andiamo ad osservare il catalogo notiamo il non scontato omaggio a Mario Cocchi (*Nudino*, *Autoritratto*, *Al terrazzo*, *Figurina in rosso*) e all'amico Beppe Guzzi (*Natura 59 uno*, *Paesaggio 59 F.*, *Nudo 59*, *Marina 59 F.*, *Natura 59 due*) presentato in catalogo dallo scultore Pericle Fazzini, oltre alla presenza di Laura Franco Bedarida,

[8] A non molta distanza dalla realizzazione della *Composizione con pesce rosso*, Petri esegue la *Darsena* (opera recentemente inserita dallo scrivente nella mostra *Il mare degli artisti. Luoghi, colori, emozioni, in un rapporto fecondo tra l'arte e Livorno*, svoltasi nella Sede di Rappresentanza della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci di Livorno nel novembre-dicembre 2019) in cui ritroviamo nella trattazione dell'elemento aereo e acquifero lo stesso utilizzo della spatola per muovere il dipinto che nelle imbarcazioni indulge in una maggiore figurazione.

Jean Mario Berti, Ferdinando Chevrier, Gianfranco Ferroni, Voltolino Fontani, Nedo Luschi, Alfredo Mainardi, Elio Marchegiani, Osvaldo Peruzzi e Luigi Servolini[9].

Un'altro lavoro altrettanto importante oggi esposto è *Vaso con fiori*, inviato dall'autore alla *XVIª Mostra Nazionale Premio del Fiorino* svoltasi a Firenze nel 1965, che ci spinge ad un approfondimento sul tema delle composizioni così importante per l'autore livornese.

Osservando il dipinto sopracitato si palesa la ricerca sulla materia da lui intrapresa, dalla quale prende forma il vaso contenente dei fiori disposto sul piano di un tavolo, su cui si nota, sulla parte sinistra, una conchiglia riconoscibile più nel ricordo della forma che nella minuziosa descrizione dell'oggetto[10].

Infatti se il fruitore si pone davanti a *Vaso con fiori* con occhio attento potrà notare come in un ludico disvelamento questa composizione vada a delineare il volto di una figura, non palesata alla Arcimboldo, ma composta nell'apparente casualità degli oggetti in posa.

Le conchiglie sono una presenza amata da Petri e sono inserite in più occasioni nei suoi dipinti, si veda la grande composizione *Natura morta con aragosta* 1976 o *Natura morta marina aragosta e conchiglie* 1978 ca., dove apparecchia lavori che hanno una primogenitura di sapore "metafisico"nel dipinto *Marina con conchiglie*, eseguito da Filippo De Pisis nel 1916 e confronti contemporanei al nostro autore con le spiagge fossili di Renato Santini[11].

Del resto, che l'autore reputasse *Natura morta con aragosta* particolarmente significativa, lo dimostra la sua partecipazione alla mostra *Differenze* (ordinata nel 1982 nella Galleria Elefante di Livorno) tesa a dare spazio ad alcune emergenze cittadine. Il ricco catalogo testimoniava della qualità dell'esposizione ed era accompagnato da un testo di Walter Martigli, che con sicura penna andava a evidenziare alcune peculiarità locali in cui si registra: «un duplice cammino: da un lato la convergenza generale della città come mercato verso la conservazione di un linguaggio espressivo ripetente gli stilemi della scuola post-macchiaiola e particolarmente di quella formatasi sugli esempi del Romiti, del Domenici, del Natali e del Filippelli, per citarne alcuni dei più significativi. Dall'altro il rivelarsi di forti personalità, tutte al di fuori di questo contesto, che dallo studio dei maestri del primo novecento italiano, dalla scuola futurista e del gruppo dei

[9] Fondamentale per capire le vicende espositive della mostra romana rimane il volume curato da Claudia Salaris che al riguardo della nostra edizione ci dice che: «Allestita da Fabrizio Clerici e Mario Melis, accoglie circa milleduecento artisti, che rientrano nelle coordinate "della figuratività e della non figuratività. Un criterio di distinzione discutibile finché si vuole - spiegano Baldini e Bellonzi -, ma utile a porre un certo ordine, quando si tratta, come nel nostro caso, di allineare oltre duemila opere nel modo meno confuso"», in C. Salaris, *La Quadriennale. Storia della rassegna d'arte italiana dagli anni Trenta ad oggi*, Marsilio Editori, Venezia, 2004, p. 108.

[10] Il dipinto, in ambito locale, nel 1966 prese parte alla mostra *Rassegna del Fiore nell'arte*, svoltasi presso il Santuario mariano di Montenero.

[11] Nicoletta Colombo in riferimento al dipinto di De Pisis afferma: «*Marina con conchiglie,* datato 1916 e realizzato nell'anno dell'incontro a Ferrara con i fratelli de Chirico, secondo Francesco Arcangeli si poneva come anticipazione, carica di *rêverie,* della metafisica di poco seguente. Il critico bolognese, osservando la formulazione matura delle morfologie di questa "timida e turchina fantasia adriatica"affine alle marine depisisiane di qualche anno dopo, ipotizzava la ripresa degli oggetti del primo piano in epoca di poco successiva all'esecuzione del dipinto», in N. Colombo, *Le opere dal 1914 al 1934. Crisi del Futurismo, Ritorno all'ardine e primi espressionismi*, in catalogo *Prima e dopo la Secessione Romana. Pittura in Italia 1900-1935*, progetto di G. Matteucci, a cura di N. Colombo, A. Masoero, S. Ragionieri, Fondazione Matteucci, Viareggio, 2013, p. 90.

Lorenzo Viani, *Bove in riva al mare*, 1929-30 ca.
olio su tavola, cm 33×54,5, Collezione privata

Gastone Razzaguta, *Bove fattoriano*, 1945
olio su tavola, cm 22,5×31, Collezione privata

'9', e dei grandi pittori europei, da Picasso a Braque, a Léger, Klee, Mondrian; Kandinsky (pur solo attraverso le riproduzioni di Skira) trovarono la spinta per liberare la propria intuizione verso forme libere ed originali»[12].

Ma il confronto con i grandi autori del Novecento non si conclude certo con gli accostamenti poc'anzi esplicati, ma si estende in maniera molto interessante ad altri Maestri del Novecento, si prenda ad esempio le due versioni de *I bovi sulla spiaggia* (*marina maremmana*), che riflettono sul dipinto *Georgica* di Lorenzo Viani, conservato nella raccolta della Galleria d'Arte Moderna Ca' Pesaro di Venezia.

Il ragionamento si fa interessante, secondo il mio punto di vista, dato che questo lavoro di Viani, che rappresenta un caso non certo isolato nella produzione del viareggino, ci permette di seguire l'evoluzione del messaggio fattoriano nella pittura Toscana del secolo trascorso attraverso un soggetto.

Si prenda come elemento cardine del nostro ragionamento il *Pio Bove* del caposcuola macchiaiolo che è stato esempio di studio tra i labronici che lo hanno riattualizzato attraverso una pennellata più sciolta e rapida, si pensi a Giulio Cesare Vinzio (autore che prediligeva la narrazione degli animali) oppure alle visioni di maremma di Giovanni Lomi e Ferruccio Rontini.

Se quindi da una parte si mutava la visione fattoriana, dall'altra alcuni cercavano di decantare l'immagine dell'animale per renderla "iconica", ricercando la potenza espressa dal fiero animale: penso a lavori come *Bove fattoriano* di Gastone Razzaguta (realizzato per mezzo della tecnica dell'olio magro a lui cara) passando attraverso la lettura data da Viani e che ha in Mario Petri nella Livorno del secondo Novecento esiti interessanti e non scontati[13].

[12] W. Martigli, in catalogo *Differenze,* a cura di V. Elefante, O. Debatte & F., Livorno, 1982. In esposizione si potevano confrontare così voci "altre"della ricerca labronica, cito tra i molti Voltolino Fontani, Renzo Giunti, Renzo Izzi, Osvaldo Peruzzi e Bruno Secchi, accompagnate ad alcune esperienze significative del panorama nazionale come Alberto Burri e Dilvo Lotti.

[13] Tra i libri conservati nella biblioteca di Petri, merita menzionare per l'argomento che stiamo trattando il volume dedicato a Lorenzo Viani da Ennio Francia e Rinaldo Cortopassi, stampato dalla Vallecchi di Firenze nel 1955. L'opera che è uno dei riferimenti bibliografici sul pittore espressionista, mantiene dei segnalibri inseriti da Petri su due opere riprodotte che reputo non casuali per la sua sensibilità artistica, mi riferisco a *Il traghetto* e *Bovi sulla spiaggia*, dipinti pienamente sintonici con le opere del nostro riferibili a tale soggetto.

Riguardo la riflessione del nostro sulla poetica fattoriana che si carica di una sperimentazione materica per certi versi sensibile alla ricerca di Massimo Campigli, ne dà testimonianza in mostra il dipinto *Nubi sulla collina* conosciuto anche con il titolo *Colline toscane. Nubi sulla Val di Nievole*, inviato dall'autore in Nuova Zelanda alla *Iª Mostra d'Arte Contemporanea Europea* e riproposto nel 1982 in occasione della *39ª mostra del Gruppo Labronico*, svolta a Livorno presso la Galleria di Bottega d'Arte.

Una versione non molto dissimile da quella oggi presentata dal titolo *Colline toscane*, venne scelta da Petri quale immagine del pieghevole edito in occasione dell'esposizione realizzata con l'amico Luigi Servolini nel 1967 alla Galleria d'Arte Il Semaforo di Firenze.

Tra i vari testi critici riportati nello stampato, quello di Carli suscita motivo d'interesse perché al discorso finora sviluppato, aggiunge sfumature di cui scriverò nel proseguo dell'analisi: «...Mario Petri rivela una salda costruttività toscana, ripetendo nei dipinti l'antitesi tra il disegno toscano e il colore veneziano; c'è in lui un colorista, insomma, che non dimentica di essere toscano e di essere un disegnatore! Nella sua pittura si notano delicatezze squisite ed una pittorica raffinata: il che giustifica i risultati raggiunti»[14] .

Prima di proseguire una lettura critica del lavoro di Mario Petri credo che sia utile sottolineare i rapporti di stima e amicizia con Giancarlo Cocchia e Luigi Servolini, testimoniati in catalogo e nella mostra da opere di questi provenienti dalla raccolta della figlia Gabriella.

È proficuo approfondire questo sodalizio per la comprensione di aspetti storico-artistici che risultano fino ad oggi inediti, che raggiunsero un vertice programmatico nella presentazione alla mostra allestita a Roma nel 1961 nelle sale di Palazzo Grazioli, scritta a quattro mani da Petri e Cocchia, introdotta da Maria Teresa Maiolo e Krimer, con in catalogo giudizi critici espressi da Kaisserlian, De Micheli e Lepore.

I nostri autori esposero inoltre nel 1965 a Genova in una collettiva che vedeva partecipare tra gli altri Domenico Purificato, testimonianza della vivacità culturale che caratterizzava questi anni l'Italia nella diffusione dell'arte.

L'amicizia tra Cocchia e Petri è attestata nella collezione familiare dall'importante *Paesaggio al tramonto*, donato nel 1962 da Giancarlo alla figlia dell'amico per il suo matrimonio.

Questo dipinto mostra aspetti poco noti al pubblico di appassionati riguardo la paesaggistica elaborata da Cocchia in questi anni (confrontato nel testo con il *Paese di montagna* di poco precedente in collezione privata, non dissimile nella ricerca attuata) e dispiega caratterisitiche rapsodiche nell'esecuzione, che risulta mossa dall'utilizzo di stesure di colore a spatola segnate dal pennello o stiletto che "graffia" in alcune parti la superficie pittorica, in un coloristica di fascinazione espressionista, lontano dalla quiete toscana, primitiva, che verrà raggiunta nei decenni successivi[15].

[14] E. Carli, in *Mario Petri pittore - Luigi Servolini incisore*, Galleria "Il Semaforo", Firenze, 1967. Il dipinto *Colline toscane* era stato presentato da Petri anche nel 1966 alla Galleria d'Arte "Nuova Aminta" di Siena e anche in questa occasione risultava riprodotto.

[15] Mi conforta in questa lettura della ricerca cocchiana quanto scritto da Enrica Talà: «Nella fase conclusiva della sua creatività artistica fa proprio il mondo pittorico medioevale: le tavole di Tommaso da Modena e quelle di Vitale da Bologna; si lascia suggestionare dai mistici primitivi toscani, Marcovaldo e Margaritone di Arezzo, nei quali ritrova l'incisività dei rossi, degli azzurri assoluti, dei fondali d'oro» in E. Talà, F. Bonini, *Giancarlo Cocchia e la sua narrazione pittorica nella Chiesa di N. S. di Lourdes di Livorno*, a. l. a. libri, Livorno, 2018, p. 41. Nella collezione di Petri, conservata dalla figlia, è testimoniata sia l'opera pittorica che quella grafica di Cocchia.

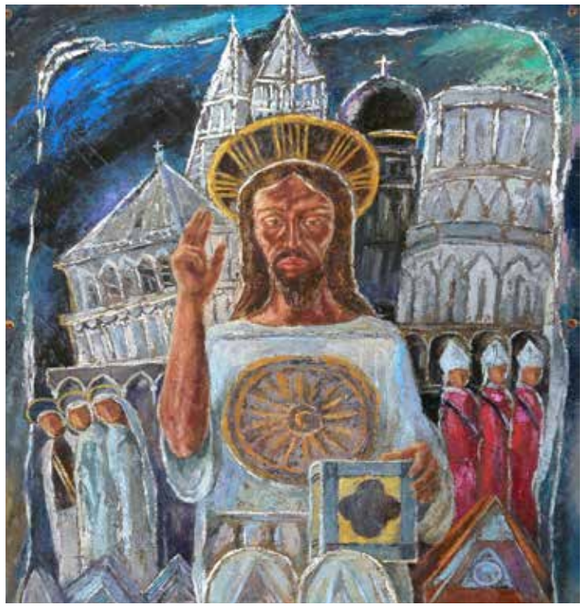
Giancarlo Cocchia, *Paese di montagna*, 1960 ca.
olio su masonite, cm 69×104, Collezione privata

Il corpus dell'archivio Petri ci racconta degli intensi e duraturi rapporti con Luigi Servolini (varie sono le xilografie di diversi periodi a noi giunte) testimoniati anche dalla presenza di diverse acqueforti del padre Carlo.

Nella ricca biblioteca di Petri, fortunatamente conservata, si rintracciano diverse pubblicazioni su Luigi; che come sappiamo, oltre che incisore, pittore, insegnante e scrittore, fu autore su cui si produsse una cospicua bibliografia: cito tra quelle esaminate per l'occasione, una rara pubblicazione edita da Carlo Emanuele Bugatti di Ancona nel 1978.

Quello che desidero sottolineare è come l'editore marchigiano instaurasse in questi anni proficui rapporti con gli autori livornesi (ricordo tra le diverse collaborazioni la cartella litografica *Case coloniche toscane* di Mario Ferretti del 1974) segno di vivacità culturale in sede cittadina per contatti ancora in buona parte da descrivere[16].

[16] Interessante tra i testi presenti nel volume su Servolini quello elaborato da Carlo Carrà, che delimita il lavoro del livornese in un perimetro di riscoperta dell'arte xilografica: «...Con le sue creazioni in nero e a vivaci colori Servolini si è messo a capo, come anche all'estero si riconosce, del movimento attuale dell'Incisione in Italia, ricollegandolo consapevolmente e degnamente col luminoso passato», in C. E. Bugatti, *Luigi Servolini*, Ancona, 1978, p. 4. Cito la nota critica di Carrà per dimostrare ancora una volta l'attenzione del Maestro sulla pittura livornese: come non ricordare la passione per il lavoro di Giovanni Bartolena, oppure la presentazione che stilò nel 1932 a Giulio Cesare Vinzio sull'*Ambrosiano*.



Mario Petri, *La Chiesa di Cristo - Cristo benedicente* (part.), 1975
olio su tavola, cm 205×110
Chiesa di San Giovanni Gualberto, Valle Benedetta, Livorno

Mario Petri, *Chiese e i Santi* (part.), 1965
olio su tavola, cm 60×80
Collezione Petri-Denoth

Se i rapporti tra questi autori furono intensi e duraturi, risulta a mio avviso degna di essere sottolineata anche la sensibilità espressa da questi per i temi sacri, non certo scontata nel Novecento.

Se Cocchia ne fece nucleo fondante del suo lavoro, instaurando un colloquio proficuo e personale con la grande tradizione artistica medioevale senza dimenticare la potenza espressiva di Georges Rouault; Servolini sintetizzò il messaggio emozionale attraverso sicure linee nel bianco-nero xilografico, si veda *Il Crocefisso* qui pubblicato, oppure l'immagine del *San Cristoforo* eseguito nel 1931, mentre Petri si espresse per mezzo di un figurativo in bilico tra ricordo bizantino, riflessione medioevale e potenza dell'espressione nordica.

Sicuramente il confronto tra Petri e la pittura sacra fu continuativo, sentito e costante sia per i temi sviluppati che per le variazioni tecnico-formali espresse in essi.

La mia disamina di alcune di queste opere, inizia da *La Chiesa di Cristo* (*Cristo benedicente*), composizione di grande impegno ubicata nella chiesa di San Giovanni Gualberto alla Valle Benedetta.

Sappiamo dalla penna di Luciano Bonetti, grazie al libro *Cronache di un cenacolo*, che nel maggio 1975 vennero presentati i lavori collocati nella chiesa[17], tra cui appunto il dipinto del nostro eseguito in quell'anno, che in una composizione incentrata sulla figura del Cristo benedicente, andava a distendere la concezione del dipinto *Le Chiese e i Santi*, per mezzo di una descrizione più dettagliata del soggetto espressa con colori riverberanti il bizantino[18].

Infatti se andiamo a confrontare le due opere noteremo come la visione sia pressoché identica, alla schiera dei Santi (sorta di leggere colonne romaniche) si innestano gli edifici, che narrano attraverso le loro strutture, la storia toccata dalla parola del vangelo, in cui il Cristo risulta anch'esso composto da elementi architettonici, il rosone sul petto del figlio di Dio è l'elemento più evidente, a rappresentare la sua centralità, il "fondamento"da cui è sorta la chiesa.

Di impostazione monumentale *Le tre Marie ai piedi della croce* 1959, che mostra un'evidente attenzione al lavoro di Massimo Campigli, come ho già precedentemente sottolineato, mentre in *San Francesco e la pietà* eseguito nel 1958, si dimostra sensibile alla potenza coloristica scoperta da Voltolino Fontani nel periodo Eaista.

Se osserviamo i colori che Petri sceglie per intavolare questo dipinto si nota come utilizzi il rosa per costruire lo sfondo, intervallato da innesti gialli a sottolineare la "santità della scena narrata", mentre dall'insieme dei corpi emerge al centro il Cristo, morto, eseguito in un colore "freddo", tangente alla sensibilità di Fontani (si prenda ad esempio l'esecuzione del cielo nel quadro *La fabbrica* eseguito nel 1949).

Mario Petri, *San Francesco e il lupo*
disegno a china, cm 70×50
Pinacoteca S. Damiano, Assisi
Foto archivio Petri-Denoth

Il *Cristo nella metropoli* 1979 ca. e ancor meglio *Il Crocifisso* 1965 ca., ci mostrano il messaggio di fede condotto in un solco di rigore compositivo in cui nulla distoglie dalla contemplazione, mentre in *San Francesco morente* 1963 ca. la componente mistica e poetica dell'autore si confronta con l'insegnamento giottesco della Cappella dei Bardi, in cui il sommo Maestro realizza una tra le immagini più potenti sulla vita del poverello d'Assisi.

E proprio a San Francesco, Petri dedica dei lavori grafici a monotipo di grande fascinazione, in cui ritrae il Santo e il lupo ammansito, eseguiti per mezzo di una tecnica personale, sintetica, attraverso una materia mobile che grande soddisfazione arrecherà al pittore[19] .

Petri e la grafica è certo un capitolo non trascurabile del suo lavoro di sperimentazione parallela alla ricerca pittorica.

---

[17] Il libro *Cronache di un Cenacolo Valle Benedetta 1981* è privo di numerazione delle pagine e venne raccolto in un più ampio volume da cui ho estrapolato i dati riportati e a cui rimando per una conoscenza della storia di questa realtà culturale della Livorno del secondo Novecento, L. Bonetti, U. Monteverde, *Il Cenacolo della Valle Benedetta*, Debatte Otello, Livorno, 2003

[18] Il dipinto di Petri collocato nella chiesa della Valle Benedetta ci mostra la figura del Cristo Pantocratore raffigurato spesso proprio nell'abside delle grandi chiese ortodosse che rappresenta in sé l'origine, il Signore e Giudice finale. Ritengo utile ricordare come in sede livornese negli stessi anni si sia confrontato con il tema del sacro letto in chiave "bizantina"anche Bruno Secchi. Una più articolata riflessione meriterebbe l'argomento arte sacra a Livorno nel secondo Novecento, che interessò, oltre agli autori già citati, personalità come Mario Ferretti, Voltolino Fontani, Osvaldo Peruzzi, forse in dialogo con espressioni del sacro che, in Toscana, passarono attraverso Dilvo Lotti, Gino Severini e Venturino Venturi.

[19] Grazie all'archivio familiare sappiamo che una versione di questo soggetto fa parte della collezione della Pinacoteca di San Damiano ad Assisi.

La selezione attuata per la presente pubblicazione ci permette di sviluppare un discorso su questo importante capitolo dell'attività del nostro, segnata da non trascurabili partecipazioni a rassegne nazionali tra cui la *IVª Mostra Nazionale di Grafica Italia Bianco e Nero* ad Arezzo nel 1970 e precedentemente nel 1966 il *Quarto Salone dell'Associazione Incisori Italiani*, ordinato negli ambienti della Camera di Commercio di Ravenna e alla Fondazione Garzanti di Forlì.

Il ricco catalogo di quest'ultima manifestazione, contenente un saluto di Carlo Carrà, era introdotto da Luigi Servolini, che sottolineava come fossero meritori di rispetto e ammirazione i professionisti dell'incisione e vedeva partecipare Petri con due lavori *Alla finestra* e *Maschere e ballerine*, pubblicato in catalogo.

Maschere e ballerine correttamente titolato *Maschere e danzatrici*, ci mostra la morbidezza e la musicalità che per certi aspetti pervade l'opera grafica di Petri, si veda ad esempio con le medesime caratteristiche *La moglie del pescatore* e *Maternità*.

L'autore quando riporta soggetti eseguiti in pittura come *Verso la preghiera*, *Marina maremmana* o *Il terrazzo*, riesce a restituire con una facilità di esecuzione i temi espressi in olio "compattando" la sintesi sul soggetto per mezzo di parche cromie e rigore compositivo.

Sintesi, che a mio giudizio, raggiunge vertici stilistici nelle grafiche *La bicicletta* raffinata e equilibrata nella realizzazione della figura e dello spazio soggetto; *La città* in cui attraverso scomposizioni di spazi emerge una figura sintetica di grande eficacia formale e lo "straordinario" *Sera*, lavoro che appena osservato mi ha rimembrato l'eleganza di René Paresce ripensata in un'ottica secondo novecentesca, dove meno si concede alla descrizione dettagliata del soggetto[20].

A questo punto vorrei tornare sulle parole espresse dal critico Enzo Carli riguardo l'operato di Petri in cui gli opposti rappresentati dal "disegno toscano" e il "colore veneziano" trovano una sintesi nel suo magistero, mostrando alcuni esempi dell'abbacinante coloristica lagunare per facilitare la comprensione e lettura[21].

Si veda *Le raccoglitrici*, rutilante nel colore-struttura delle figure che impalcano il dipinto, esposto in una versione simile a quella oggi presentata in mostra, nel 1963, in occasione della *IIª Mostra Nazionale d'Arte* ordinata nel Palazzo Reale di Milano, oppure la *natura morta con brocca e fiori* in cui il disfacimento materico nel colore mi ricorda i lavori tardi di Tiziano Vecellio[22].

Ma nel solco della colorazione veneta va inserito anche *Scena del porto* (*venditrice di pesce*), dipinto tra i suoi più rappresentativi, in cui il primo piano è occupato da una corba contenente del pesce, mentre la donna, con la stadera tra le mani è pronta per pesare il prodotto alle clienti che osservano la bontà di quanto proposto, mentre una ragazza, forse la figlia della moglie del pescatore, guarda il frutto del lavoro paterno. Mi piace leggere in questo dipinto, proprio per la sensibilità religiosa di Mario, anche un significato di questo tipo, riscontrabile nella presenza del pesce, uno dei simboli più antichi della cristianità, che serviva ai convertiti per identificarsi ai tempi delle persecuzioni, senza dimenticare che i discepoli erano chiamati da Gesù "pescatori di uomini"; nonché la bilancia, che nell'iconografia cristiana viene legata alla figura di San Michele, che appunto pesa i morti per stabilire la loro ricompensa, si pensi ad esempio in ambito fiammingo alla rappresentazione del santo da parte di Rogier van der Weyden.

Altro esempio di luminosità veneta nella sua opera è riscontrabile in *Zampognari*, nel quale da una materia coloristica di base, emergono per mezzo di sintetiche linee nere le sagome dei suonatori, forse impegnati nell'esecuzione di qualche motivo natalizio tradizionale.

Credo che giunti a questo punto della disamina sia importante collocare l'autore all'interno delle vicende del Gruppo Labronico essendo stato, negli anni '70 del Novecento, considerato tra i possibili apportatori di nuova linfa all'interno del sodalizio.

Così nel 1972, durante la presidenza di Mario Borgiotti e dopo la XXXVª esposizione svolta alla Casa della Cultura di Livorno, il direttivo composto da Bruno Miniati, Ferruccio Mataresi, Luciano Bonetti, Voltolino Fontani, Nedo Luschi, Giulio Da Vicchio, si riunì "per esaminare la situazione delle Arti figurative a Livorno e eventualmente invitare alcuni pittori validi a far parte del Gruppo"; alla chiamata Petri aderì il 26 febbraio 1973 con Piero Benassi e Piero Monteverde, mentre l'anno successivo sarebbe entrato nell'associazione Osvaldo Peruzzi[23].

Questi autori non certo riconducibili ai dettami della macchia o alla situazione di una certa compattezza stilistica presente nei fondatori, andavano a affiancare personalità come Voltolino Fontani o Mario Benedetti, dando vita ad eterogenei percorsi che d'ora in avanti rappresenteranno la vera ricchezza dell'associazione, come già nel 2000 ebbe modo di intuire Silvia Fierabracci quando affermava che il Gruppo Labronico: «non ha ancora terminato il suo cammino, perché al suo interno può, certamente, vantare pittori e scultori i quali, nella loro personale evoluzione, ben valutano l'importanza dell'insegnamento di Giovanni Fattori, secondo cui è bene "essere se stessi" guardando

Copertina della XXXVIII Mostra del Gruppo Labronico, 1980. Nel catalogo è riprodotta l'opera *Zampognari*, di Mario Petri

[20] A mio giudizio oltre che da Paresce questa grafica potrebbe ricordare ricerche e progetti ideati a Livorno negli anni Trenta alla Balzaretti e Modigliani attraverso l'utilizzo del Termolux, un capitolo di storia artistica cittadina da approfondire per cui segnalo il recente contributo di Lucia Mannini ricco di spunti di riflessione, si veda al riguardo: L. Mannini, *Arte Termolux: "vaste sintesi artistiche"per la nuova architettura degli anni trenta. La Balzaretti-Modigliani da Livorno all'America*, in *Nuovi Studi Livornesi*, anno XXVII, 1-2, 2020, Media Print, Livorno, 2020, pp. 105-123.

[21] Le radici toscane del ragionamento petriano mi sembrano già espresse negli accostamenti a Giovanni Fattori e Lorenzo Viani. Ma proprio sulla grande tradizione pittorica Toscana nei rapporti con Carli risultano significativi nella biblioteca del pittore i volumi *I grandi maestri del trecento toscano* edito nel 1955 dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche e *La pittura a Pisa dalle origini alla "bella maniera"*stampato da Pacini editore nel 1994.

[22] Si veda di Tiziano il *San Sebastiano* conservato al The State Hermitage Museum di San Pietroburgo oppure il *Tarquinio e Lucrezia* della Gemäldegalerie der Akademie der Bildenden Künste di Vienna.

[23] Per approfondire le vicende relative alla presenza di Petri nel Gruppo Labronico rimando a M. Michelucci, *Livorno e l'eredità dei Macchiaioli. Storia del Gruppo Labronico*, Editrice Nuova Fortezza, Livorno, 1996, nel capitolo *Gli ultimi anni* e G. Schiavon, *Artisti del Gruppo Labronico nella Livorno del Secondo Dopoguerra*, Pacini Editore, Pisa, 2011.

sempre avanti»[24], adoprandosi con coerenza e onestà di intenti: elementi di coagulo tra le diverse personalità del sodalizio.

Una personalità quella di Petri sempre applicata sullo studio della materia, per certi aspetti "parainformale" come lo ha definito recentemente Nicola Micieli[25], che utilizza molte volte il soggetto quale pretesto per ricercare nuovi traguardi della personale espressione pittorica: esempio eclatante è l'analisi applicata sul tema delle *Cattedrali*.

Così in terra toscana con Petri ci troviamo a confrontarci con il dato atmosferico di monettiana memoria (come non pensare alla Cattedrale di Rouen quando osserviamo questi lavori) per la scelta gotica del soggetto e per l'applicazione frontale data al dipinto, direi pedissequo nell'indagine svolta al grande Maestro francese[26].

Una visione quella del nostro fortemente incardinata sulle masse architettoniche, che se nelle prime versioni mostra anche delle nuances riconducibili all'esperienza grafica per certi risultati sulla superficie del pigmento, nella versione degli anni ottanta, compatta l'edificio avvolto dalla luminosità del chiaro di luna che scandisce con dei tocchi di luce le emergenze architettoniche presenti in facciata.

Portando quindi a conclusione un mio primo pensiero storico-critico su questo pittore al riguardo di alcuni temi e spunti di ricerca che ne caratterizzano l'operato, risulta evidente come esso sia partecipe di quel desiderio di rinnovamento di cui in molti furono coscientemente protagonisti nella Livorno del dopoguerra, un'analisi mossa su vari binari che vede Petri proiettato su un figurativo moderno espresso attraverso solide basi pittoriche, colorismo e padronanza della materia, che fece dire a Mario Lepore come la sua fosse: «un'arte spesso raffinata per intonazioni talora insolite ed eleganti, bene elaborata nella materia succosa di un cromatismo variato, solida»[27].

Un'arte "solida" quindi la cifra finale di un operato onesto, quello di Petri, teso ad una ricerca mai paga dei risultati raggiunti, personalità tra le molte che cercarono nuovi linguaggi in questa terra Toscana bagnata dal Tirreno e spazzata dal vento di Libeccio, un vento, per loro di rinnovamento.

---

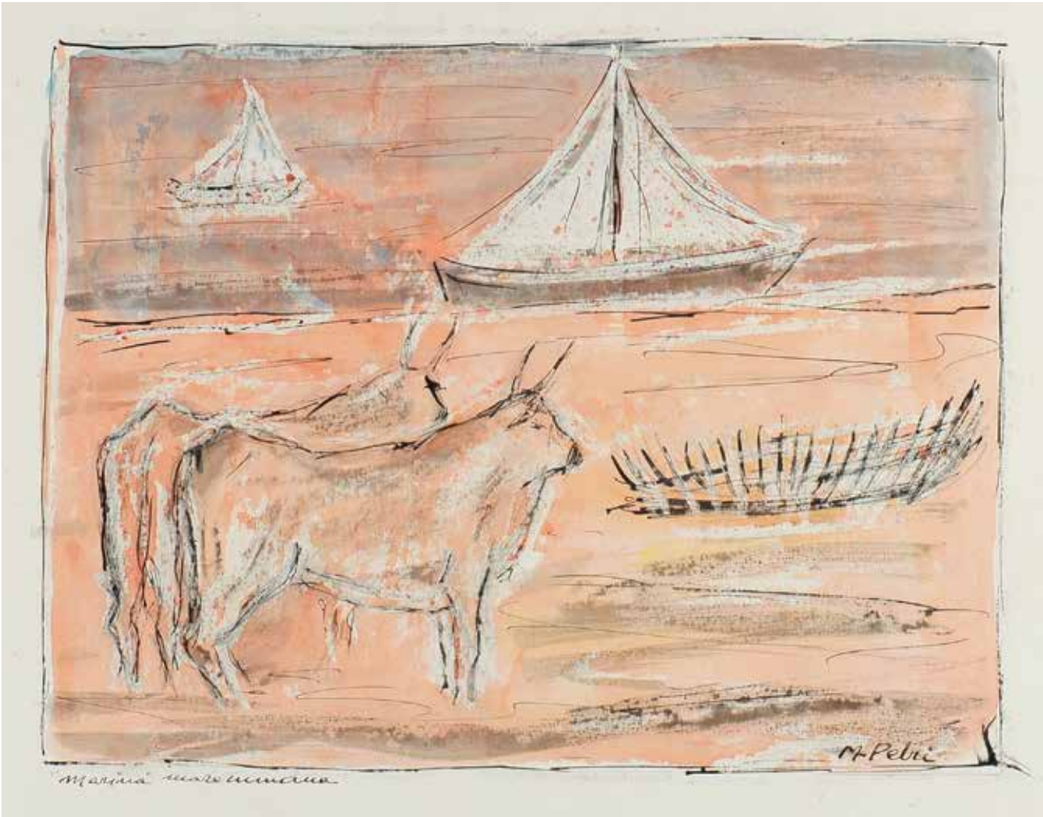
[24] S. Fierabracci, *Il Gruppo Labronico dal 1920 al 2000: ottanta anni di storia per guardare al futuro*, in catalogo *52ª Mostra Gruppo Labronico in occasione dell'80ºanno dalla fondazione*, Casa Editrice Debatte Otello, Livorno, 2000, p. 56

[25] N. Micieli, *Una storia lunga un secolo*, in *Gruppo Labronico. Il Centenario*, supplemento alla rivista «La Toscana nuova», dicembre, Firenze 2020, p. 22.

[26] Il ciclo delle Cattedrali comprende oltre cinquanta dipinti di Monet eseguiti tra il 1892 e il 1894 e rappresenta un'indagine sistematica del variare della luce sull'architettura.

[27] Catalogo, *Mario Petri pittore, Luigi Servolini incisore*, Galleria d'Arte "Il semaforo", Firenze, 1967.

Mario Petri
Cattedrale al chiaro di luna, 1985 ca.
olio su tela, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri n. 29
Collezione Petri-Denoth



Mario Petri
Marina Maremmana, 1965 ca.
tecnica mista su carta, cm 25×50
firmata "M Petri" in basso a destra
titolata in basso a sinistra
Catalogata Archivio Mario Petri n. 131
Collezione Petri-Denoth

Appunti di restauro delle opere di grafica di Mario Petri

di *Maria Argiero*

Preservare per il futuro le opere d'arte e i manufatti in generale, cercando di "riparare" i segni che il tempo vi ha impresso inesorabilmente, rispettando l'integrità dell'opera e le intenzioni dell'artista, è il compito di ogni restauratore.

Lo studio dell'opera e una indagine preliminare, anche una semplice osservazione ravvicinata e attenta, aiutano ad avere un corretto approccio per progettare interventi minimi e al contempo efficaci. Ogni volta che ci si avvicina a un'opera per restaurarla si inizia un viaggio nel mondo dell'artista che l'ha realizzata e dallo scrutare da vicino ogni centimetro dell'opera possono derivare piccole o grandi scoperte.

Segni di matita che si intravedono al di sotto dello strato pittorico ci indicano che l'artista ha delineato una traccia preliminare seguita poi solo in parte e con maggiore libertà espressiva.

Questo si osserva in opere grafiche di Mario Petri come "Verso la preghiera" e "Maternità", nelle quali prevale il colore grigio declinato in molte sfumature e tonalità. A piccoli tratti compare, negli spazi bianchi della carta, il segno di un probabile progetto compositivo. In queste stesse opere e in altre del medesimo stile, "San Francesco e il lupo", "La moglie del pescatore" e "Maschere e danzatrici", ho eseguito dei test di solubilità dei colori in previsione di eventuali operazioni di lavaggio in acqua deionizzata. Ho così scoperto che i colori utilizzati non sono tutti dello stesso tipo: alcune pennellate nello strato superiore sono solubili e si tratta dunque di interventi eseguiti dall'artista a pennello in una fase successiva.

Dopo aver liberato le opere dalla cornice e dal vetro che le proteggeva, ho potuto individuare porzioni di queste stesse opere illuminate con vernice, che conferisce risalto ad alcune parti e maggiore movimento e tridimensionalità a tutta la composizione.

Questo uso della verniciatura a zone l'ho osservato anche in "Zampognari", opera dipinta su masonite, e ho tenuto conto di questo aspetto durante l'operazione, eseguita con la massima cautela, di pulitura della superficie dalla polvere che vi si era depositata.

La verniciatura parziale o la sua totale mancanza è uno dei tanti problemi che riguardano la conservazione delle opere contemporanee e inducono il restauratore ad assumere un atteggiamento estremamente prudente.

Se in generale il restauro costituisce sempre una sfida e un compromesso, quando si tratta di arte contemporanea, ricca di sperimentazioni di ogni tipo, l'unica guida da seguire è quella che si muove dalla conoscenza dell'artista e procede secondo i dettami del restauro cosiddetto "timido" ovvero invasivo nella misura minore possibile. E' su questa traccia che ho elaborato i miei interventi di restauro.

Nel retro delle opere e soprattutto nei cartoni che chiudono le cornici, allo stesso modo che nel verso delle opere pittoriche su tela e tavola, si possono trovare informazioni utili per attribuire titoli, date, tecniche, partecipazioni a esposizioni e spesso si trova anche la firma autografa di Petri.

Il disegno “Stabilimento balneare” è intitolato per esteso nel verso del cartone dove l’artista ha scritto di suo pugno su un cartellino: <Petri Mario-tempera-Stabilimento balneare a Castiglioncello-L. 40000. = (quarantamila)>. L’indicazione riguardante la tecnica artistica della tempera definisce probabilmente la tecnica prevalente che in questo disegno, ma non è l’unico caso, è stata integrata e arricchita dall’artista con altri segni e tratti di matite e pastelli.

L’esigenza interiore di ricerca e sperimentazione, che si manifesta nelle opere del nostro con una pacatezza lontana dai percorsi estremi di alcuni artisti contemporanei, si esprime anche utilizzando con freschezza la commistione di varie tecniche. Realizza così effetti di luminosità e di stesure di colore, colore che non diventa mai troppo materico e che rimane spesso sottile e sfumato.

Un’altra piccola scoperta verificatasi durante il restauro è stato il ritrovamento, nel verso del foglio “La bicicletta”, di una prima bozza, o forse di un tentativo accantonato di un disegno. La parte centrale ricorda l’opera “Il terrazzo” ma si intravede nello sfondo la linea costiera di un paesaggio sul mare.

Nella realizzazione definitiva dell’opera la marina al di là del terrazzo scompare per lasciare il posto a un paesaggio urbano un po’ surreale e un po’ ironico che richiama quello rappresentato nella “Città”.

Le marine sono rappresentate prevalentemente durante la stagione estiva nella quale trovano spazio ombrelloni, cabine e barche a vela delineati nelle forme volumetriche essenziali.

Nel tempo che ho dedicato a questi restauri ho potuto apprezzare l’evoluzione che ha portato Petri spesso verso una semplificazione descrittiva delle cose sempre più scarna ed essenziale, evidente già nei due piccoli disegni “I poggi bruciati” e “Sera”, nei quali le forme sono disegnate in parte e sono i colori che evocano paesaggi poetici.

I ritratti femminili di stile classico dei suoi familiari, che nelle opere di grafica sono realizzati con gessetti, carboncino e sanguigna, si modificano talvolta diventando figure disegnate con semplici tratti che animano alcune composizioni, per giungere ai volti femminili, abbozzati da macchie di colore, che compaiono in gruppi fluttuanti e sospesi.

Uno dei soggetti ricorrenti, la maternità, è svolto mediante consapevoli richiami all’impianto compositivo delle raffigurazioni classiche delle Madonne con bambino e al dialogo dei teneri sguardi al quale accenna. La dolcezza, la tenerezza e lo stupore della donna, che tiene sulle ginocchia il suo bambino appena nato, è espressa nel contorno morbido delle linee dei corpi descritti nel momento in cui la madre sta per avvolgere il figlio in un abbraccio amorevolmente protettivo.

Dopo aver lavorato per qualche anno a un gruppo di opere di questo artista mi pare di conoscerlo un poco. Lo immagino mentre si avvicina ad uno dei suoi grandi fogli di carta bianca: ora animato dall’energia creativa, ora riflessivo, ora distaccato e ironico mentre una luce divertita illumina il suo sguardo.

Se dal percorso artistico di Mario Petri ho imparato qualcosa lo devo alla fiducia con la quale Gabriella Petri Denoth, figlia ed erede del patrimonio documentario e pittorico, mi ha affidato l’incarico di conservare alcune opere su carta del padre.

Non è usuale per un restauratore intervenire su diverse opere del medesimo artista con continuità, seguendone e apprezzandone la capacità creativa.

Il restauro è sempre un viaggio.

Mario Petri, *Fiori,* 1978 ca.
Foto archivio Mario Petri

Opere

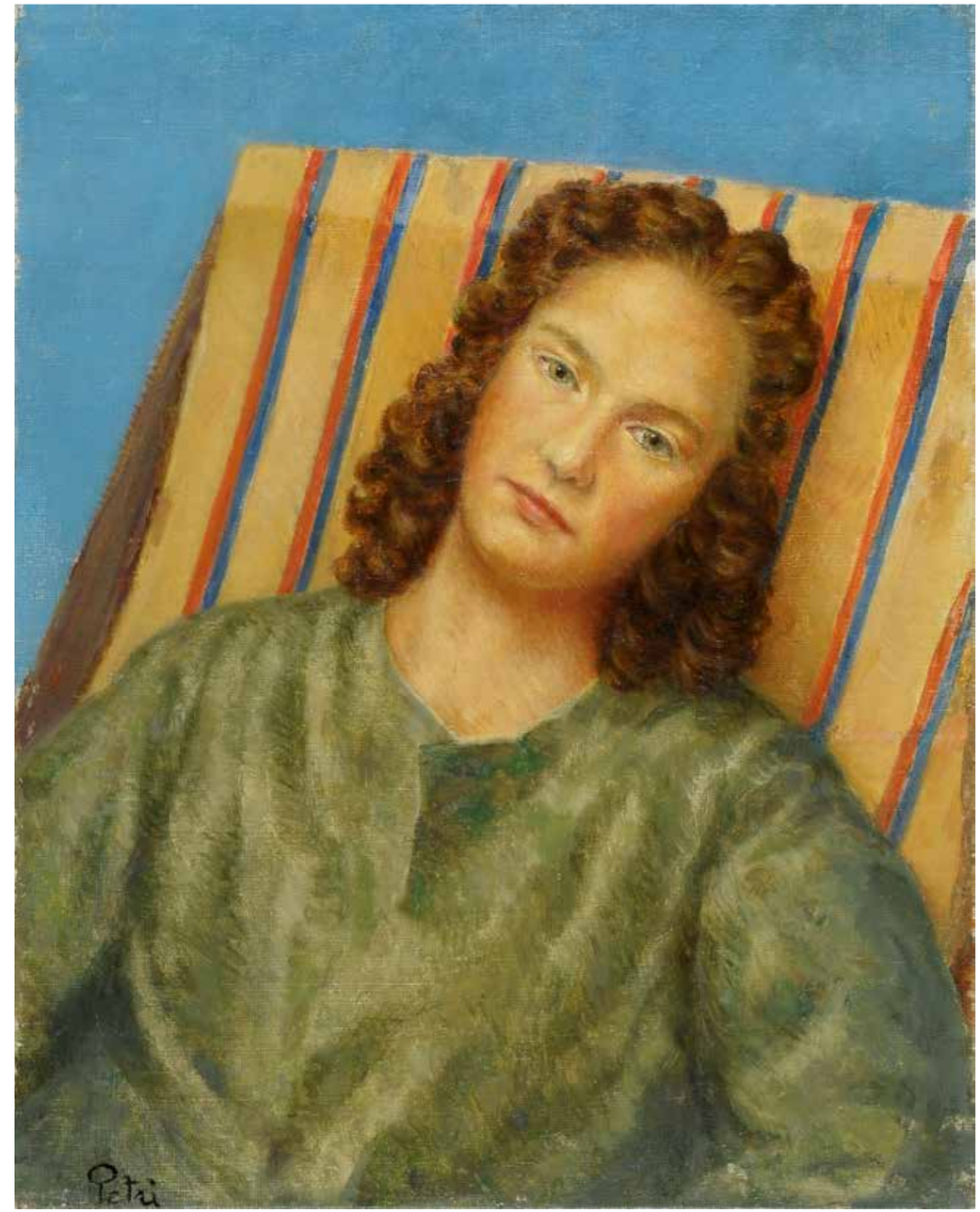
Nota al catalogo

Le opere scelte per creare il percorso espositivo sono contrassegnate con un asterisco (*) a chiusura della didascalia, a futura memoria di quanto proposto nell'occasione alla visione del pubblico di amatori d'arte, amici e clienti della Banca.

1) **Mario Petri**, *Ritratto di Mariana,* 1934 ca., olio su tela, cm 63,5×48
firmato "M Petri" in basso a sinistra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth (*)

2) **Mario Petri**, *Autoritratto*, 1935, olio su tela, cm 62,5×48
firmato "M Petri" in basso a sinistra, sul retro firma, titolo e data
Collezione Petri-Denoth (*)

3) **Mario Petri**, *Ritratto di Gabriella bambina*, 1940 ca., olio su tela, cm 65×50
firmato "M Petri" in alto a destra
Collezione Petri-Denoth (*)



4) **Mario Petri**, *Ritratto di Iole Greenwalt*, 1940 ca., olio su tela, cm 61×49
firmato "Petri" in basso a sinistra, titolato e firmato sul retro
Collezione Petri-Denoth (*)

5) **Mario Petri**, *Doppio ritratto*, 1954, olio su tela, cm 100×70
Collezione Petri-Denoth (*)

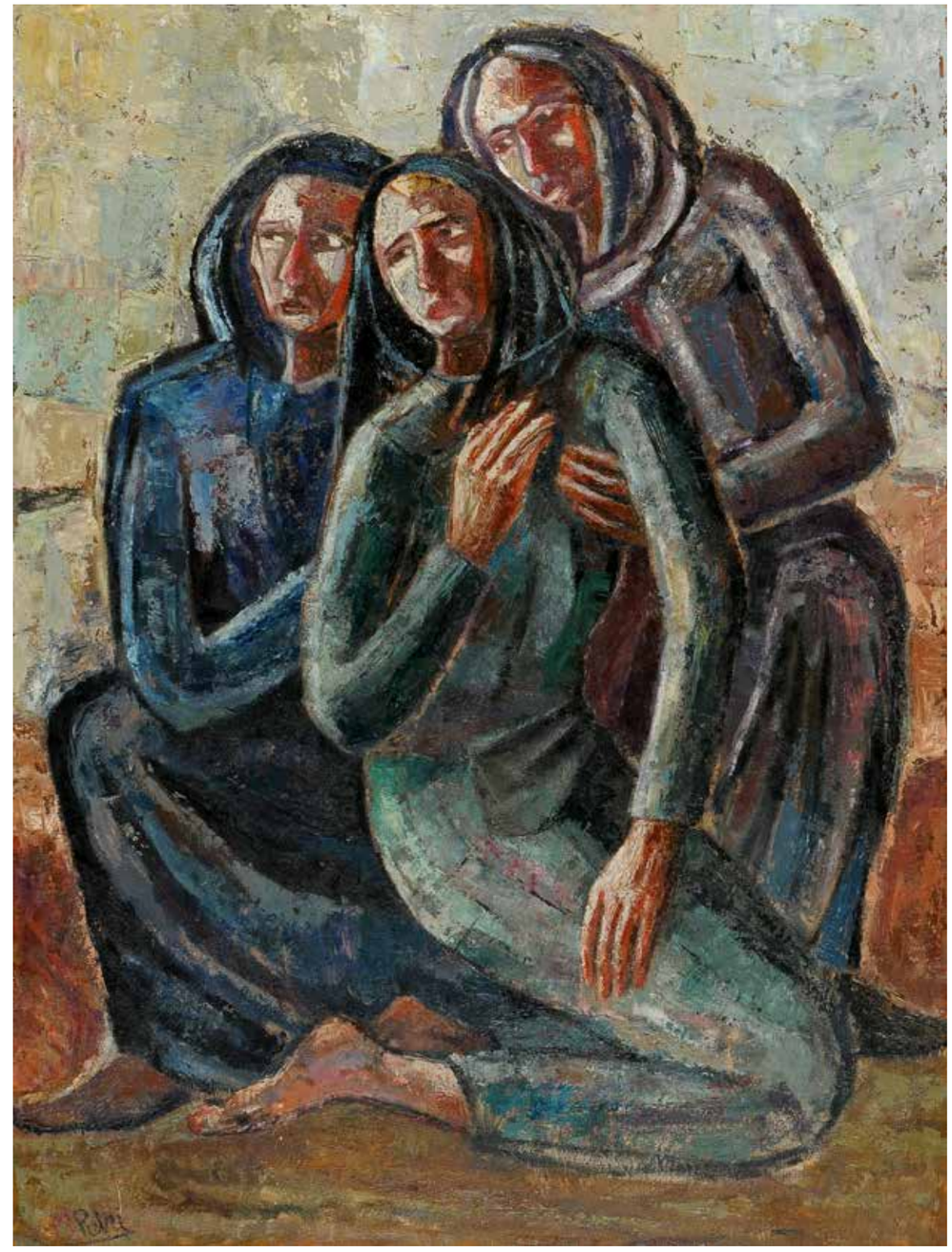
6) Mario Petri, *Composizione* (*La finestra*), 1958, olio su tavola, cm 100×80
firmato "M Petri" in basso a destra, sul retro firma, titolo e data
Proprietà Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno

8) **Mario Petri**, *Verso la preghiera*, 1958, olio su tela, cm 100×70
firmato " M Petri" in basso a destra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth (*)

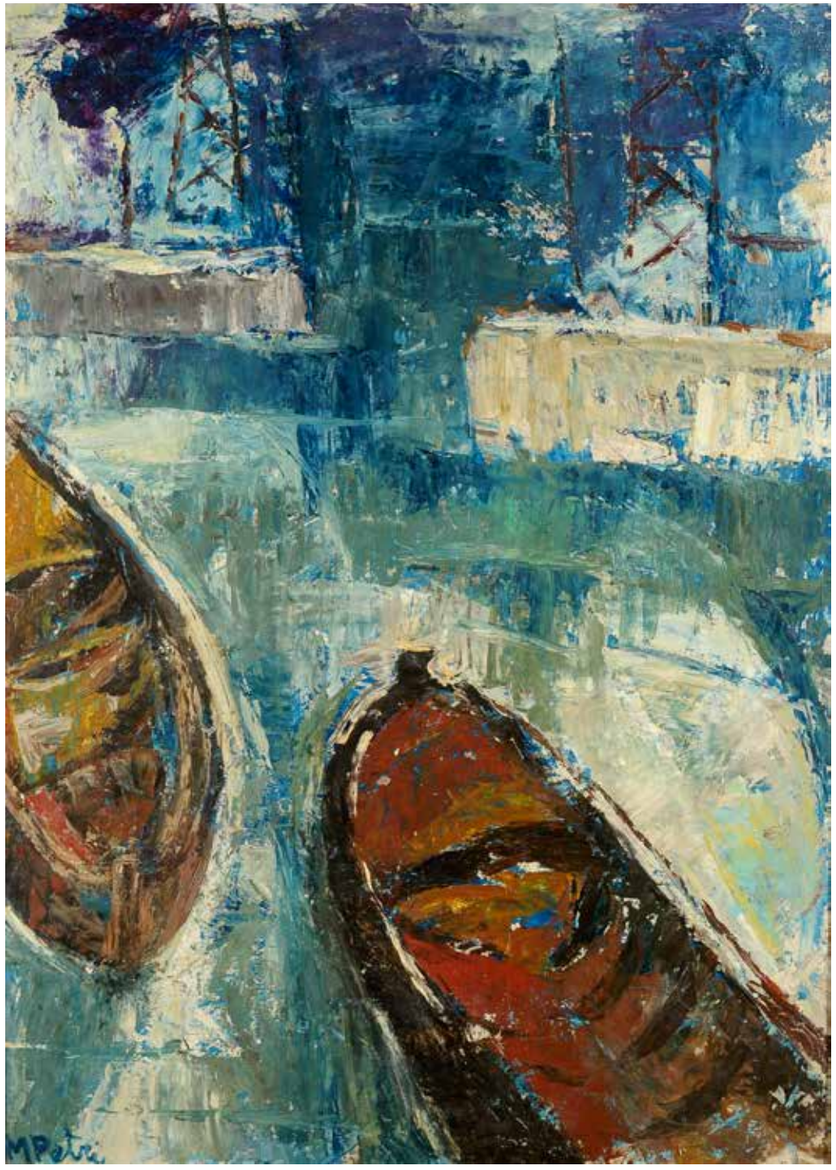
7) **Mario Petri**, *San Francesco e la Pietà*, 1958, olio su tavola, cm 100×80
firmato e datato "M Petri 58" in basso a destra, sul retro firma, titolo e data
Collezione Petri-Denoth (*)

9) Mario Petri, *Composizione con chitarra*, 1959
olio su tavola, cm 60×80
firmato "M Petri" in basso a sinistra
sul retro firma e titolo
Collezione privata, Ferrara

10) **Mario Petri**, *Composizione con pesce rosso - fondo marino*, 1959, olio su tavola, cm 100×80
firmato e datato "M. Petri '59" in basso a destra, sul retro firma titolo e data
Collezione Petri-Denoth (*)



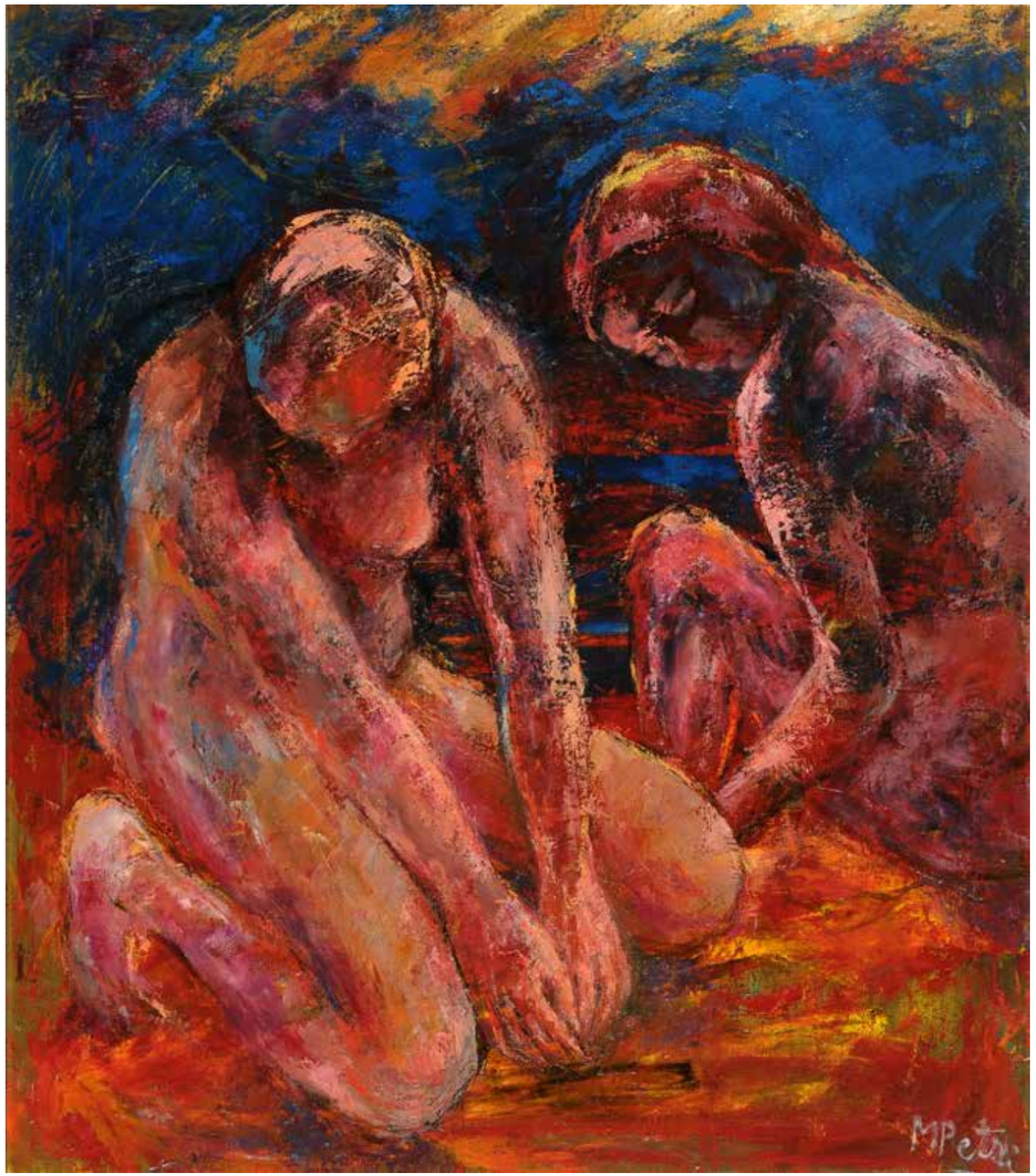
11) **Mario Petri**, *Le tre Marie ai piedi della Croce*, 1959, olio su tavola, cm 100×80
firmato "M Petri" in basso a sinistra, sul retro firma e data
Collezione Petri-Denoth (*)



12) **Mario Petri**, *Darsena*, 1960 ca., olio su masonite, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a sinistra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth

13) **Mario Petri**, *Crocifisso*, 1960 ca., olio su compensato, cm 80×60
firmato "M Petri" in basso a sinistra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth

14) **Mario Petri**, *Colline toscane - Nubi sulla Val di Nievole*, 1961
olio su tavola, cm 80×100
firmato “M Petri” in basso a sinistra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth (*)



15) **Mario Petri**, *Le raccoglitrici,* 1963 ca., olio su tela, cm 70×60
firmato "M Petri", sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth (*)

16) **Mario Petri**, *San Francesco morente*, 1963 ca., olio su tela, cm 98×69
firmato "M Petri" in basso a destra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth (*)

17) **Mario Petri**, *La Cattedrale*, 1964, olio su tela, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a destra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth (*)

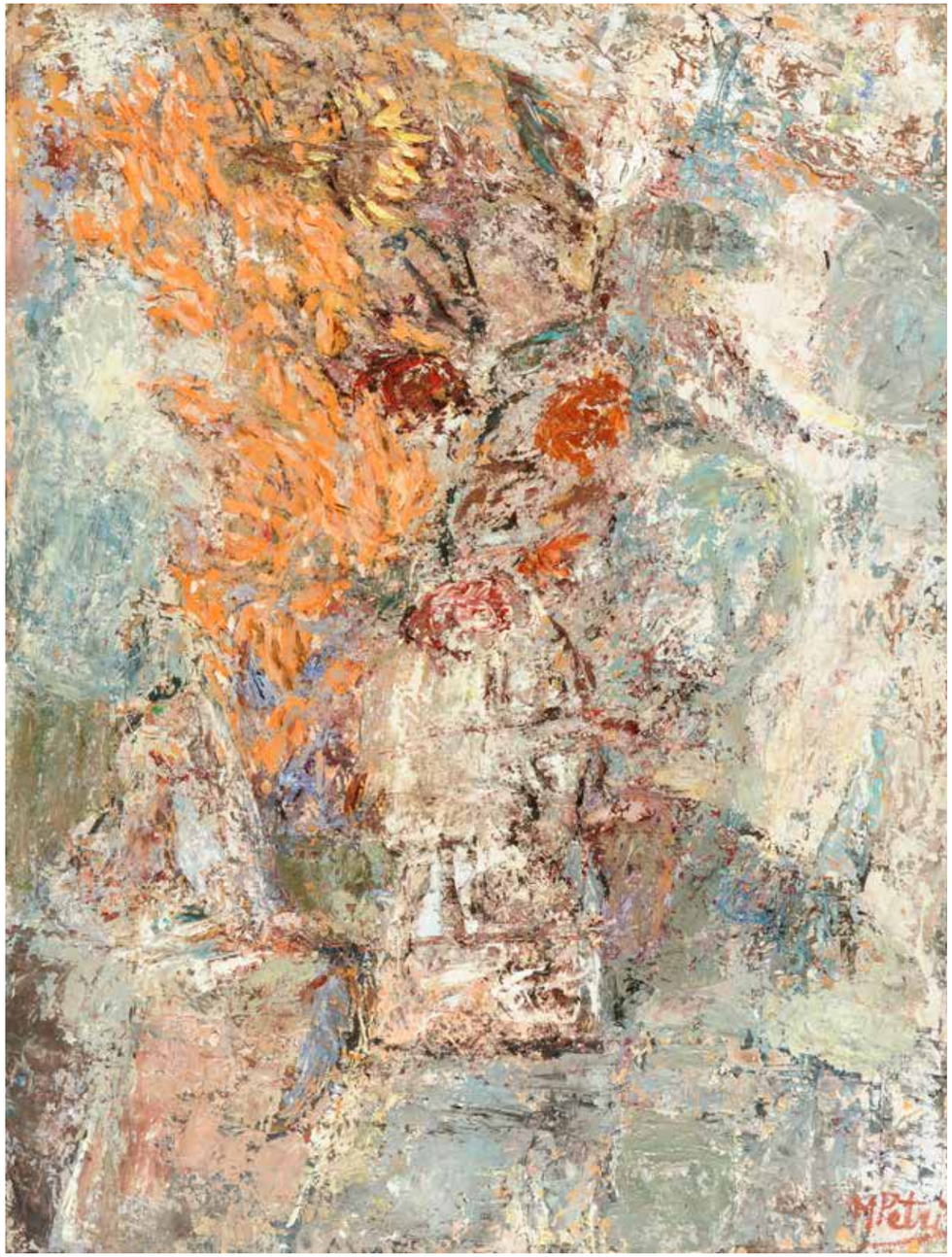
18) **Mario Petri**, *Cattedrale*, 1965, olio su tela, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a destra, sul retro firma
Collezione Petri-Denoth

19) **Mario Petri**, *Le chiese e i Santi,* 1965
olio su tavola, cm 60×80
firmato "M Petri" in basso a destra,
sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth (*)

20) **Mario Petri**, *Ragazza con violino*, 1965, olio su tavola, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a sinistra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth (*)

21) **Mario Petri**, *I bovi sulla spiaggia* (*marina maremmana*), 1965 c.a., olio su tavola, cm 50×65
firmato "M Petri" in basso a sinistra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth (*)

22) **Mario Petri**, *I bovi sulla spiaggia (marina maremmana)*, 1965, olio su tavola, cm 30×40
firmato "M Petri" in basso a destra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth

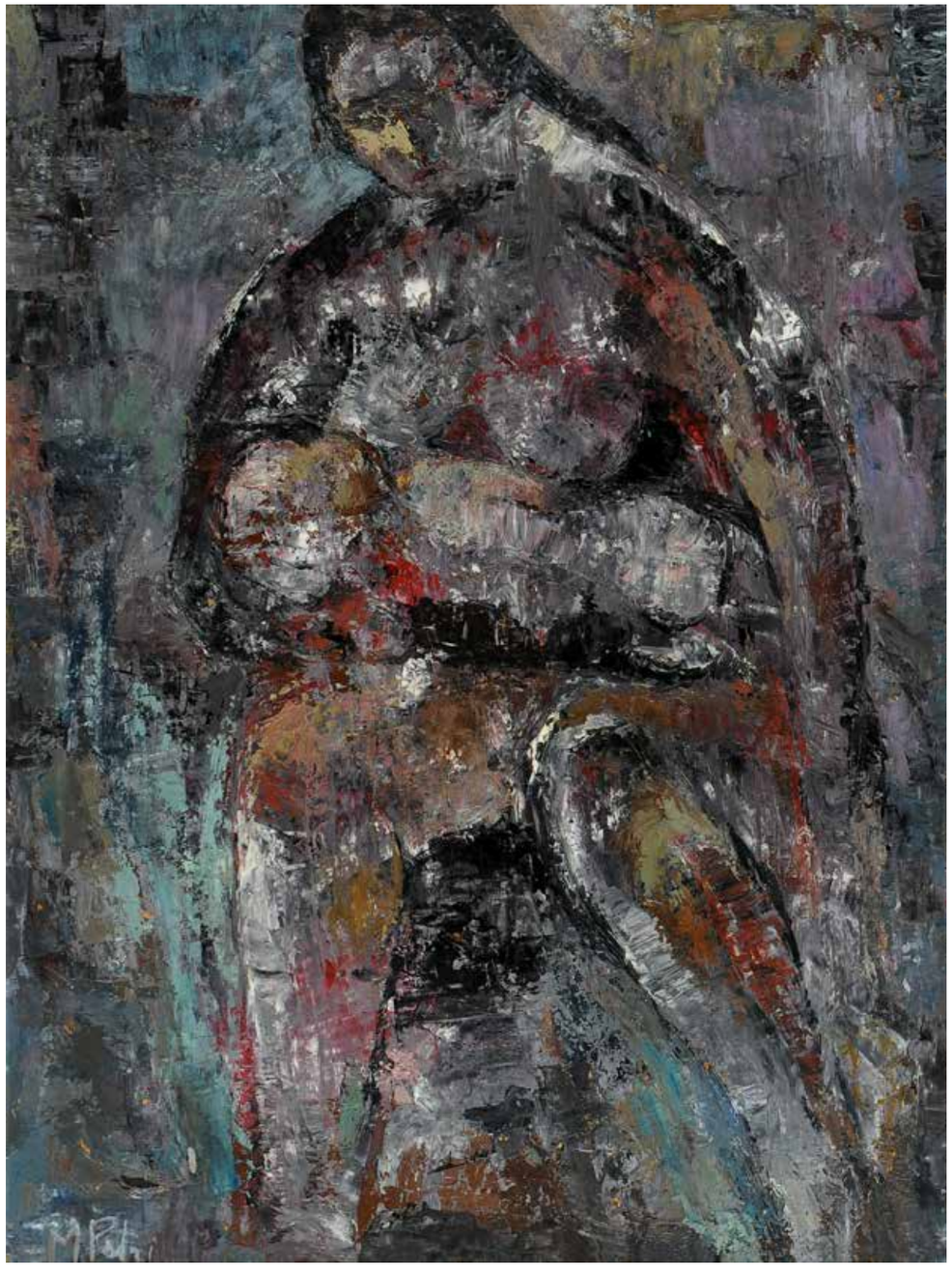


23) **Mario Petri**, *Vaso con fiori,* 1965, olio su tavola, cm 80×60
Firmato "M Petri" in basso a destra, sul retro firma
Collezione Petri-Denoth (*)

24) **Mario Petri**, *Natura morta con fiori*, 1965 ca., olio su tavola, cm 80×60
firmato "M Petri" in basso a destra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth

25) **Mario Petri**, *Risveglio*, 1969, olio su tela, cm 100×70
firmato "M Petri" in basso a destra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth (*)

26) Mario Petri, *Zampognari*, 1970, olio su masonite, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a sinistra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth

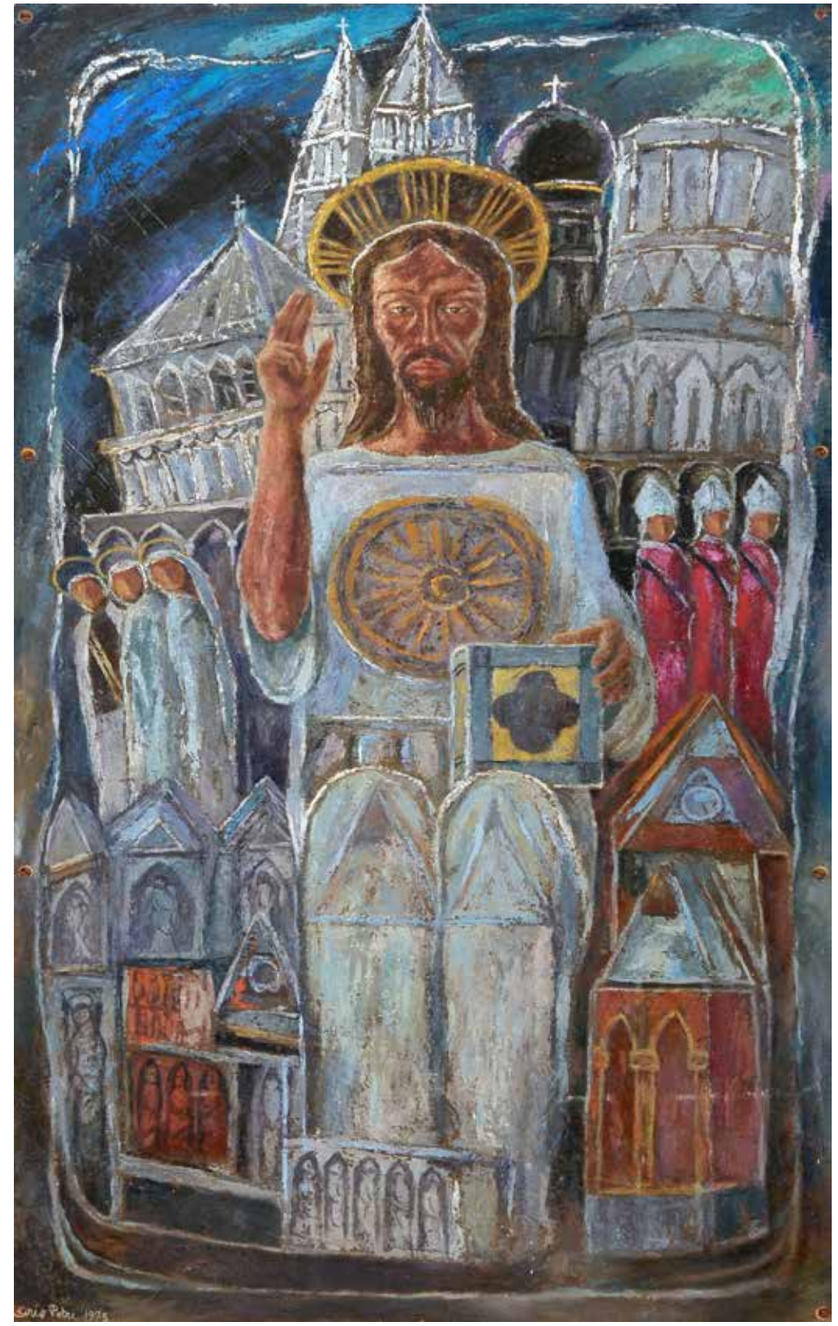


27) Mario Petri, *Maternità*, 1970 ca., olio su tavola, cm 80×60
firmato "M Petri" in basso a sinistra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth

28) **Mario Petri**, *Natura morta con brocca e fiori*, 1970 ca., olio su masonite, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a destra, sul retro firma e titolo
Collezione privata, Courtesy Galleria d'Arte Athena, Livorno (*)

29) **Mario Petri**, *Cattedrale in rosso*, 1970 ca., olio su tavola, cm 60×40
firmato "M Petri" in basso a destra, sul retro titolo e firma
Collezione privata, Courtesy Galleria d'Arte Athena, Livorno (*)

30) Mario Petri, *Scene dal Porto* (*venditrice di Pesce*), 1971, olio su tavola, cm 100×70
firmato "M Petri" in basso a destra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth (*)



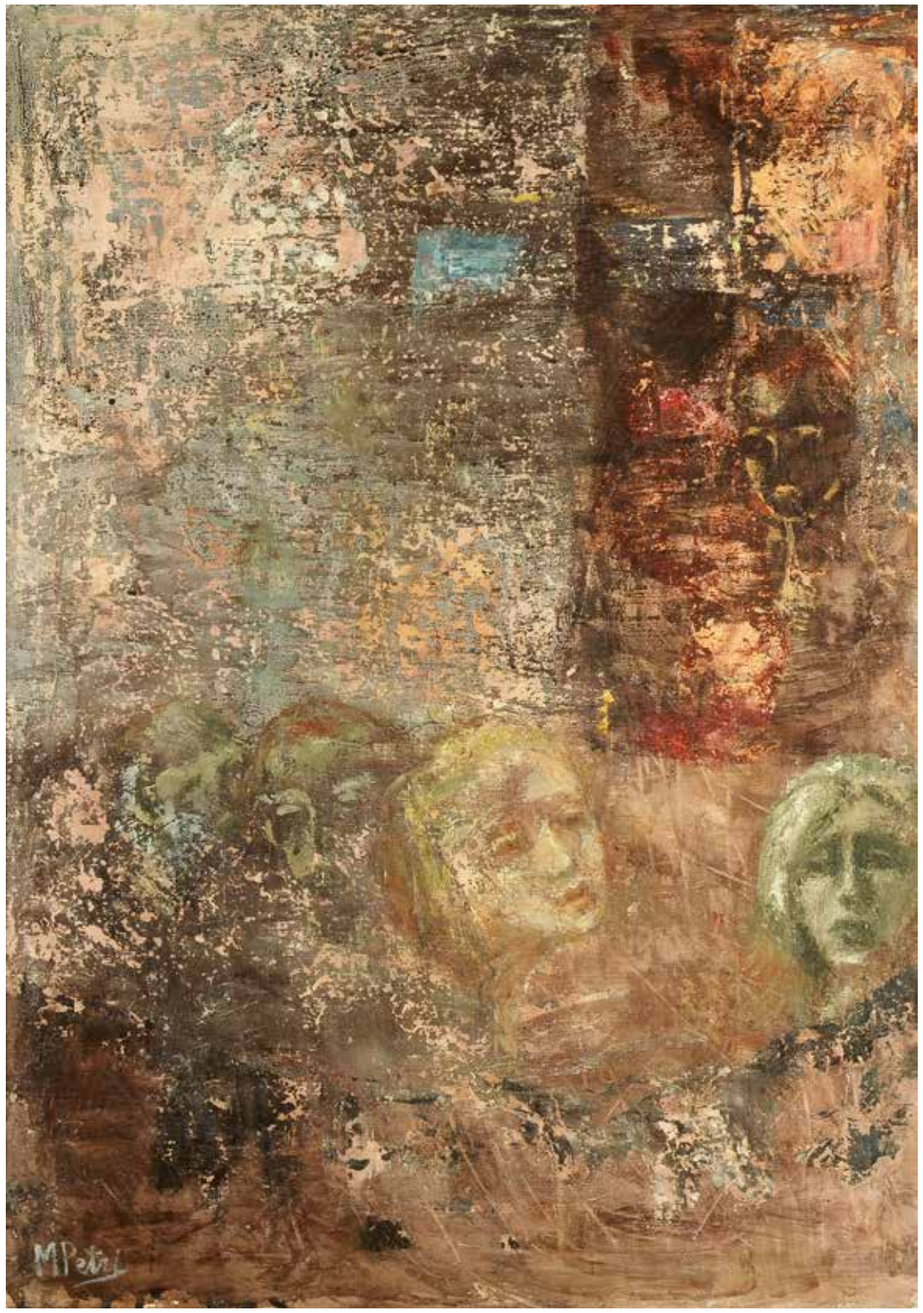
31) Mario Petri, *La Chiesa di Cristo* (*Cristo benedicente*), 1975, olio su tela, cm 205×110
firmato e datatto "Mario Petri 1975" in basso a sinistra
San Giovanni Gualberto, Valle Benedetta, Livorno

Interno della Chiesa
di San Gualberto,
Valle Benedetta, Livorno.
A destra l'opera di Mario Petri
La Chiesa di Cristo (*Cristo benedicente*)

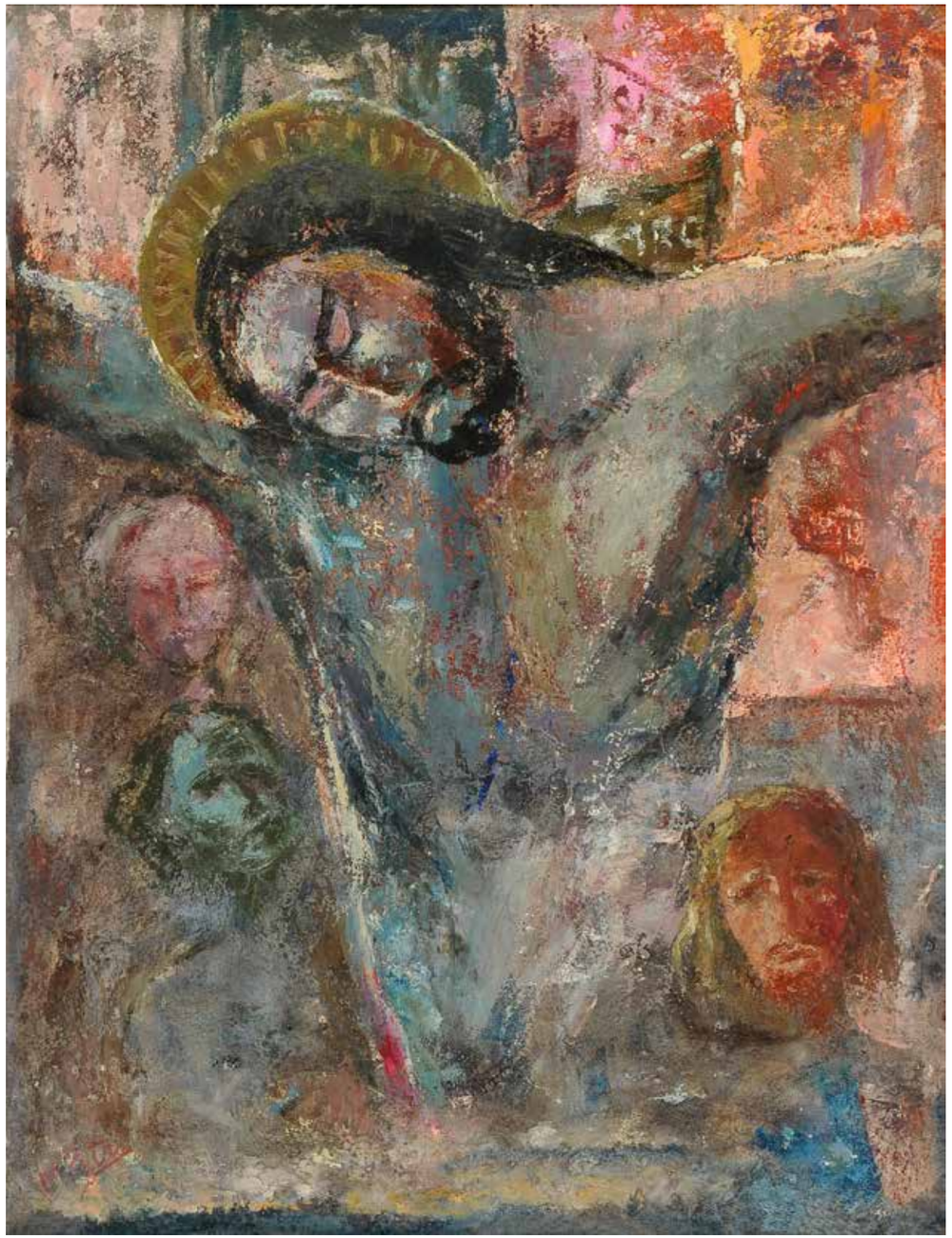
32) Mario Petri, *Natura morta con aragosta*, 1976, olio su tavola, cm 60×80
firmato "M Petri" in basso a sinistra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth (*)

33) Mario Petri, *Natura morta*, 1978 ca., olio su tela, cm 80×100
firmato "M Petri" in basso a destra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth

34) Mario Petri, *Natura morta marina aragosta e conchiglie*, 1978 ca., olio su compensato, cm 50×70
firmato "M. Petri" in basso a destra, sul retro firma e titolo
Collezione Petri-Denoth



35) Mario Petri, *Notturno in città*, 1979, olio su tela, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a sinistra, sul retro firma, titolo e data
Collezione Carlo Pepi, Crespina (*)



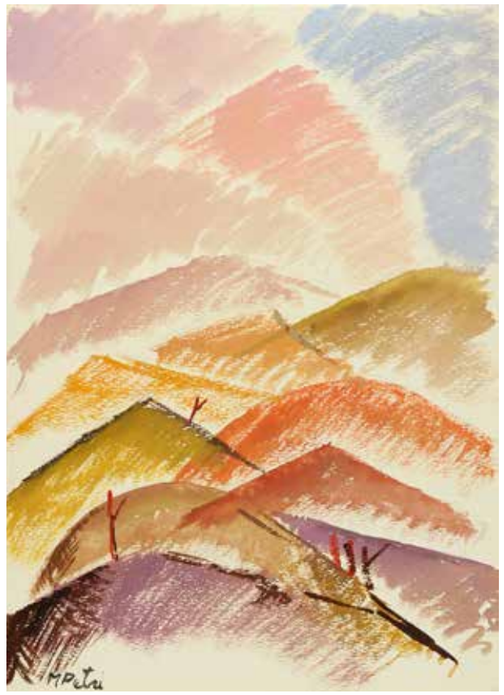
36) Mario Petri, *Cristo nella metropoli*, 1979 ca., olio su compensato, cm 80×60
firmato "M Petri" in basso a sinistra, titolato e firmato sul retro
Collezione Petri-Denoth

37) Mario Petri, *Danza folk,* 1980 ca., olio su tavola, cm 50×70
firmato "M Petri" in basso a destra, sul retro firma e titolo
Collezione privata, Courtesy Galleria d'Arte Athena, Livorno

38) Mario Petri, *La Giostra*, 1980 ca., olio su tela, cm 60×50
Collezione Petri-Denoth

Grafiche

1) **Mario Petri,** *Sera*, 1958 ca.,
tempera su carta, cm 34×24,5
firmata "M Petri" in basso a sinistra,
sul retro titolo e firma
Collezione Petri-Denoth (*)



2) **Mario Petri,** *I poggi bruciati*, 1960 ca.,
tecnica mista su carta, cm 34×24,5
firmata "M Petri" in basso a sinistra,
sul retro titolo e firma
Collezione Petri-Denoth

3) **Mario Petri,** *Il terrazzo*, 1960 ca., tecnica mista su carta, cm 70×50
firmata "M Petri" in basso a destra, titolata in basso a sinistra, sul retro firma, Livorno
Collezione Petri-Denoth (*)

4) **Mario Petri,** *San Francesco e il lupo*, 1962 ca., tecnica mista su carta cm 70×50
firmata "M Petri" in basso a destra, titolata in basso a sinistra
Collezione Petri-Denoth (*)

5) **Mario Petri,** *Verso la preghiera*, 1963 ca., tecnica mista su carta, cm 70×50
firmata "M Petri" in basso a destra, titolata in basso a sinistra
Collezione Petri-Denoth (*)

6) **Mario Petri,** *Maternità*, 1963 ca., tempera e matita su carta, cm 70×50
firmata "M Petri" a matita in basso a destra e firmato "M Petri" a penna in basso a destra, titolata in basso a sinistra
Collezione Petri-Denoth

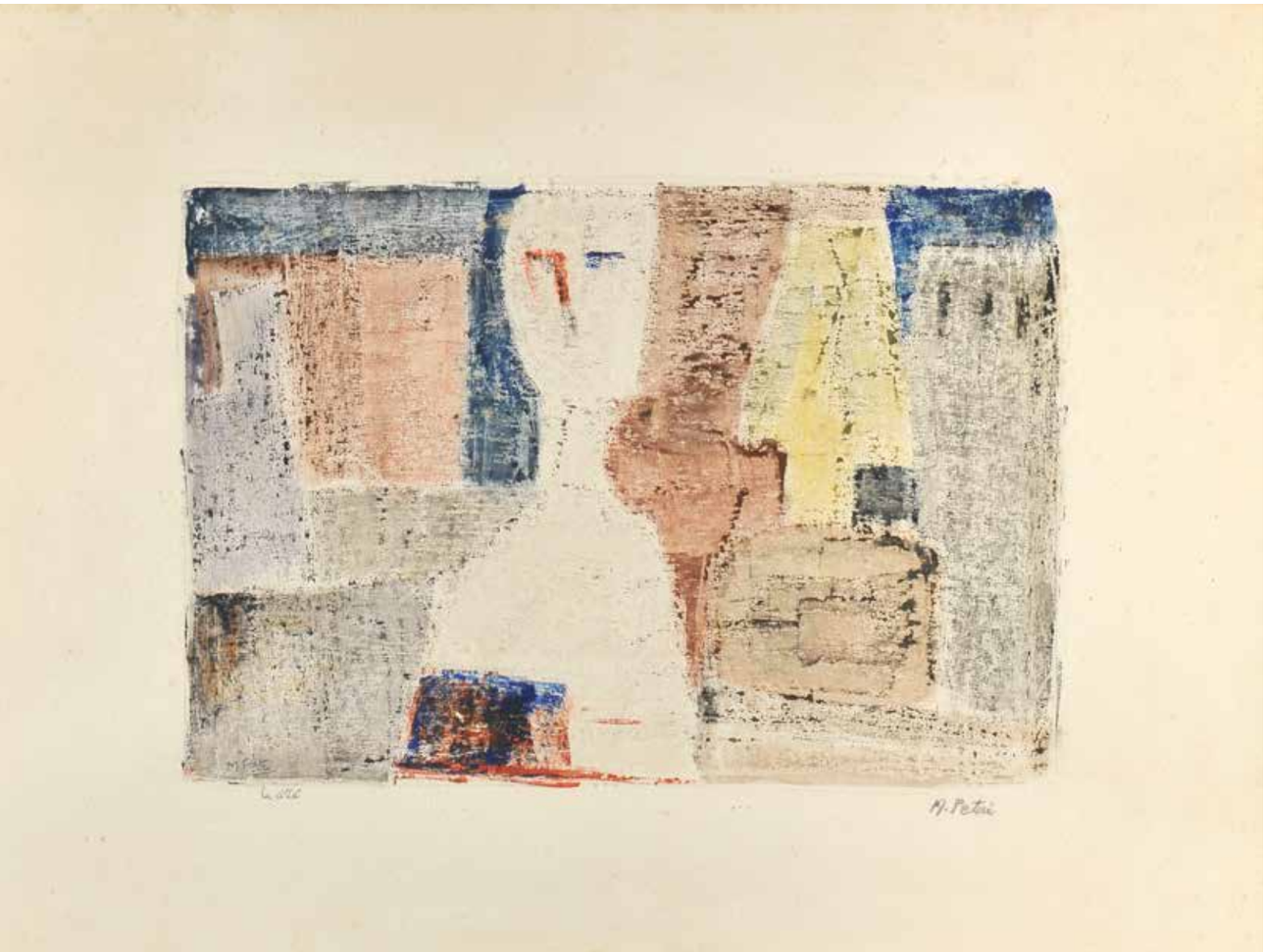
7) **Mario Petri,** *Spiaggia*, 1963 ca., tecnica mista su carta, cm 50×70
firmata "M Petri" in basso a destra, titolata in basso a sinistra
Collezione Petri-Denoth (*)

8) **Mario Petri,** *La lunga attesa*, 1963 ca., acquerello su carta, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a destra, titolata in basso a sinistra
Collezione Petri-Denoth

9) **Mario Petri,** *Maternità*, 1964, tecnica mista su carta, cm 70×50
firmata "M Petri" a matita in basso a destra, a penna sull'opera in basso a sinistra
Collezione Petri-Denoth

10) **Mario Petri,** *Maschere e danzatrici*, 1964, china su carta, cm 70×50
firmata "M Petri" in basso a destra, titolata in basso a sinistra, sul retro firma
Collezione Petri-Denoth (*)

11) **Mario Petri,** *La moglie del pescatore*, 1964 ca., china su carta, cm 70×50
firmata "M Petri" in basso a sinistra a penna sopra il titolo dell'opera
titolata in basso a sinistra, sul retro firma
Collezione Petri-Denoth (*)



12) **Mario Petri,** *La città*, 1965, tecnica mista su carta, cm 50×70
firmata "M Petri" in basso a destra, sull'opera in basso a sinistra, titolata in basso a sinistra, sul retro firma
Collezione Petri-Denoth

13) **Mario Petri,** *La bicicletta*, 1967, tecnica mista su carta, cm 70×50
firmata "M Petri" in basso a destra, titolata in basso a sinistra, sul retro firma
Collezione Petri-Denoth (*)

14) **Mario Petri,** *Passeggiata al mare*, 1966 ca., disegno a china su carta, cm 70×50
firmata "M Petri" in basso a sinistra, titolata in basso a sinistra, sul retro firma
Collezione Petri-Denoth

15) **Mario Petri,** *La giostra*, 1970 ca., tecnica mista su carta, cm 29,5×38,5
firmata "M Petri" in basso a destra
Collezione Carlo Pepi, Crespina (*)

Amici di Mario Petri

Con questa mostra noi non intendiamo affermare la priorità di una scuola, né un linguaggio esclusivo (d'altra parte l'appartenere ad una scuola o tendenza non è assolutamente nel nostro intento poiché riteniamo l'appartenervi limitativo per la personalità artistica) ma richiamare l'attenzione sulle possibilità di una più larga comprensione fra artisti e artisti, fra pubblico e artista.

Noi non riteniamo dover percorrere passivamente i binari rigidi delle scuole contemporanee, ma crediamo nelle possibilità di una sintesi dei mezzi espressivi che l'espressionismo, il cubismo, l'astrattismo e il surrealismo offrono all'artista.

Non escludiamo tendenze, ma guardiamo nelle tendenze ciò che ci è necessario, ciò che può aumentare la nostra capacità espressiva.

Ammettiamo la validità di tutti gli artisti, senza che si venga ad essere oppressi da inutili schemi fissi che sono sempre falsi depositari di mode fuggevoli.

Nei riguardi del pubblico dobbiamo constatare una notevole indifferenza che riteniamo sia adoperata come arma di difesa contro la scarsa sincerità che grava su numerose situazioni artistiche nazionali.

Ma il pubblico è necessario si avvicini alle varie manifestazioni, partecipi anzi ai problemi dell'arte, di quell'arte che al pari della scienza, in questi ultimi cinquanta anni, ha percorso un cammino sbalorditivo.

Non è facile assuefarsi ad una nuova fisica relativistica, non è facile concordare con nuove concezioni artistiche. Cinquanta anni sono trascorsi da quando le personalità nuove apparvero e quanto cammino è stato fatto, quante idee, quanti nuovi linguaggi sono apparsi!

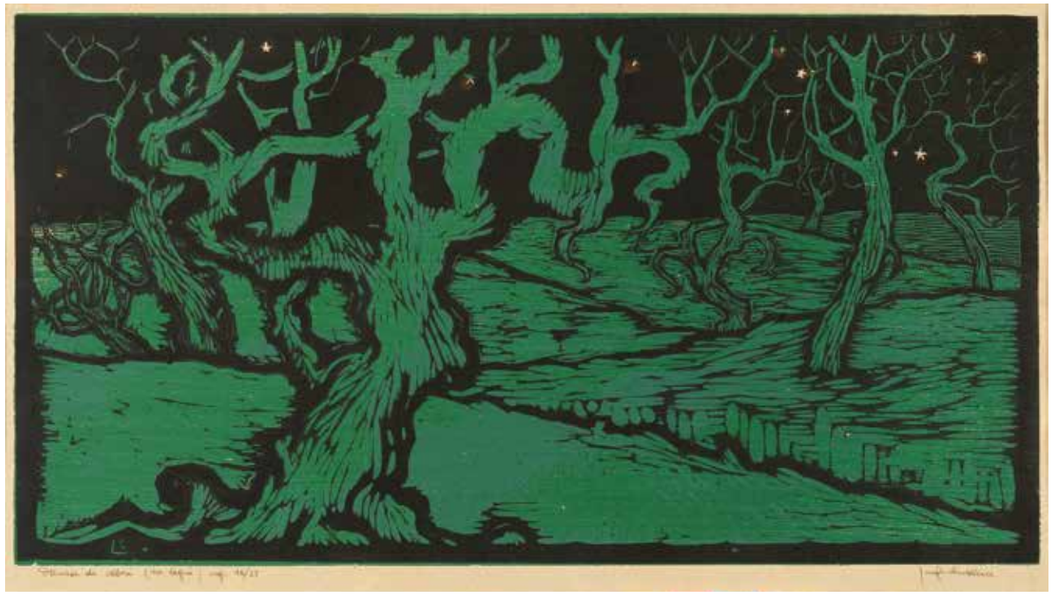
Perché l'artista e il pubblico debbono rinunciare ad una discussione, ad uno scambio di vedute?

Noi formuliamo la speranza che con sincerità e chiarezza si possa riprendere il dialogo interrotto per un miglioramento reciproco dello spirito.

G. Cocchia, M. Petri, *Presentazione*, in catalogo *Mostra personale dei pittori G. Cocchia - M. Petri*, Palazzo Grazioli, Roma, 1961.

1) **Giancarlo Cocchia,** *Paesaggio al tramonto*, 1962,
olio su masonite, cm 73,5×93
sul verso dipinto ricoperto
(vedi immagine presente nella pagina)
Collezione Petri-Denoth (*)

2) **Giancarlo Cocchia,** Dittico *(San Francesco e gli uccelli-San Francesco)*, 1957, olio su tavola, cm 51,5×16,5 l'uno
datato 57 nel dipinto di destra, riportati su tavola cm 67×50, firmato "G. Cocchia" in basso a sinistra su *San Francesco*
Collezione Petri-Denoth (*)



3) **Luigi Servolini,** *Danza di alberi*, 1927, xilografia mm 240×450
firmata "Luigi Servolini" in basso a destra, titolata e numerata 16/25 in basso a sinistra
Collezione Petri-Denoth (*)

4) **Luigi Servolini,** *Il Crocifisso*, 1970 ca., xilografia, mm 460×300
firmata "SER" sulla matrice e firmata "Luigi Servolini" in basso a destra, numerata 19/25 in basso a sinistra
Collezione Petri-Denoth (*)

Apparati

Schede dipinti

1) Mario Petri (Livorno 1908 - 2000)
Ritratto di Mariana, 1934 ca.
olio su tela, cm 63,5×48
firmato "M Petri" in basso a sinistra
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri opera n. 16
Collezione Petri-Denoth

Bibliografia
S. Fierabracci, *Mario Petri*, in catalogo *premiocittàdilivorno Rotonda Mario Borgiotti 58ª Edizione, Premio Nazionale di Pittura scultura e grafica*, Felici Editore, Ghezzano, 2010, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 7-22 agosto 2010, p. 63
Catalogo *Artisti del Gruppo Labronico nella Livorno del Secondo dopoguerra*, a cura di V. Farinella, G. Schiavon, appendice non autonoma del volume *L'eredità di Fattori e Puccini. Il Gruppo Labronico tra le due Guerre*, a cura di V. Farinella, G. Schiavon, Pacini Editore, Pisa, 2011, 14 maggio-3 luglio 2011, p. 48

2) Mario Petri
Autoritratto, 1935
olio su tela, cm 62,5×48
firmato " M Petri" in basso a sinistra
sul retro firma, titolo e data
Catalogato Archivio Mario Petri n. 13
Collezione Petri-Denoth

Bibliografia
A. M. Comanducci, *Dizionario illustrato dei Pittori, Disegnatori e Incisori Italiani Moderni e contemporanei IV Edizione, Volume V*, Luigi Patuzzi Editore, Milano, 1973, p. 2443
S. Fierabracci, *Mario Petri. L'alta espressività di un figurativo moderno*, in catalogo *premiocittàdilivorno Rotonda Mario Borgiotti 57ª Edizione, Premio Nazionale di Pittura scultura e grafica*, Felici Editore, Ghezzano, 2009, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 8-23 agosto 2009, p. 27

3) Mario Petri
Ritratto di Gabriella bambina, 1940 ca.
Olio su tela, cm 65×50
firmato "M Petri" in alto a destra
Catalogato Archivio Mario Petri n. 5
Collezione Petri-Denoth

Bibliografia
S. Fierabracci, *Mario Petri (1908-2000)*, in catalogo *Premio Città di Livorno Mario Borgiotti Rotonda 2016-64ª edizione Premio Nazionale di Arte contemporanea*, Debatte Editore, Livorno, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 6-21 agosto 2016, p. 24

4) Mario Petri
Ritratto di Iole Greenwalt, 1940 ca.
olio su tela, cm 61×49
firmato "Petri" in basso a sinistra
titolato e firmato sul retro
Catalogato Archivio Mario Petri n. 23
Collezione Petri-Denoth

Bibliografia
S. Fierabracci, *Mario Petri*, in catalogo *premiocittàdilivorno Rotonda Mario Borgiotti 59ª Edizione, Premio Nazionale d'arte contemporanea*, Felici Editore, Ghezzano, 2011, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 6-21 agosto 2011, p. 34

5) Mario Petri
Doppio ritratto, 1954
olio su tela, cm 100×70
Catalogato Archivio Mario Petri n. 130
Collezione Petri-Denoth

6) Mario Petri
Composizione (*La finestra*), 1958
olio su tavola, cm 100×80
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro firma, titolo e data
altri titoli: *La finestra*, *Il terrazzo*
Proprietà Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno

Esposizioni
1958, Livorno (Casa della Cultura)
1959, Firenze (Palazzo della mostra internazionale dell'artigianato)

Bibliografia
Catalogo *Mostra Nazionale di Pittura IV° Premio "Amedeo Modigliani" - Città di Livorno*, Tip. Benvenuti & Cavaciocchi, Livorno, s.d., Casa della Cultura, Livorno, 13 Dicembre 1958-11 Gennaio 1959
Catalogo *1ª Mostra regionale d'arte toscana*, Firenze, s.d., Palazzo della mostra internazionale dell'artigianato, Firenze, 14-30 giugno 1959
Mattia Patti, «Le prime sei edizioni del "Premio Modigliani"», in M. Patti, V. Carpita, I. Amadei, *Arte e Cultura a Livorno 1945-1967*, "Quaderni della Labronica n. 78", (Suppl. a Comune Notizie n. 46, aprile-giugno 2004), Debatte Otello, Livorno, 2004, pp. 110 e 119
M. Patti *La prima stagione del "Premio Amedeo Modigliani-Città di Livorno" il prevalere delle istanze realiste*, in catalogo *Dal realismo alla Pop art. Il Premio Modigliani Città di Livorno* (*1955-1967*) premessa di A. Capitanio, saggi di V. Carpita, M. Patti, I. Amadei, CN-Comune Notizie Speciale n. 50, gennaio-marzo 2005, Pacini editore, Pisa, gennaio 2005, Granai di Villa Mimbelli, Livorno, 23 gennaio-13 marzo 2005, p. 18

7) Mario Petri
San Francesco e la Pietà, 1958
olio su tavola, cm 100×80
firmato e datato "M Petri 58" in basso a destra
sul retro firma, titolo e data
Catalogato Archivio Mario Petri n. 128
Collezione Petri-Denoth

8) Mario Petri
Verso la preghiera, 1958
olio su tela, cm 100×70
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro firma e titolo
altri titoli: *I frati rossi* (*Verso la preghiera*)
Catalogato Archivio Mario Petri n. 25
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1958, Bologna (locali dell'Antoniano), *III Biennale d'arte sacra contemporanea*
1958, Livorno (Casa della Cultura), *Mostra Nazionale di pittura IV Premio Modigliani Città di Livorno*

Bibliografia
Catalogo AA. VV., *III Biennale d'arte sacra contemporanea*, Tipografia gamma, Bologna, 1958, Bologna, 28 settembre-12 0ttobre 1958
Catalogo *Mostra Nazionale di Pittura IV° Premio "Amedeo Modigliani" Città di Livorno*, Tip. Benvenuti & Cavaciocchi, Livorno, s.d, Casa della Cultura, Livorno, 13 Dicembre 1958-11 Gennaio 1959
S. Fierabracci, «Mario Petri un figurativo moderno», *Arte a Livorno e oltre confine*, Editrice "Il Quadrifoglio", Livorno, Aprile 2008, p. 13

9) Mario Petri
Composizione con chitarra, 1959
olio su tavola, cm 60×80
firmato "M Petri" in basso a sinistra
sul retro firma e titolo
Collezione privata, Ferrara

Esposizioni
1959, Roma (Palazzo delle Esposizioni)

Bibliografia
Catalogo *VIII Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma*, De Luca Editore, Roma, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 28 Dicembre 1959-30 Aprile 1960, p. 326

10) Mario Petri
Composizione con pesce rosso-fondo marino, 1959
olio su tavola, cm 100×80
firmato e datato "M. Petri '59" in basso a destra
sul retro firma titolo e data
Catalogato Archivio Mario Petri n. 73
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1959, Livorno (Casa della Cultura)
2011, Livorno (Granai di Villa Mimbelli)

Bibliografia
Catalogo *Mostra Nazionale di Pittura V° Premio "Amedeo Modigliani"-Città di Livorno*, Tip. Benvenuti & Cavaciocchi, Livorno, s.d., Casa della Cultura, Livorno, 19 dicembre 1959-27 gennaio 1960
Catalogo *Artisti del Gruppo Labronico nella Livorno del Secondo dopoguerra,* a cura di V. Farinella, G. Schiavon, appendice non autonoma del volume a cura di V. Farinella, G. Schiavon, *L'eredità di Fattori e Puccini. Il Gruppo Labronico tra le due Guerre*, Pacini Editore, Pisa, 2011, Museo Civico "Giovanni Fattori"-Granai di Villa Mimbelli, Livorno, 14 maggio-3 luglio 2011, p. 49
S. Fierabracci, *Mario Petri*, in catalogo *premiocittàdilivorno Rotonda Mario Borgiotti 58ª Edizione, Premio Nazionale di Pittura scultura e grafica*, Felici Editore, Ghezzano, 2010, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 7-22 agosto 2010, p. 63
N. Micieli, M. Pierleoni, G. Schiavon, *Gruppo Labronico. Il Centenario*, supplemento alla rivista *La Toscana Nuova*, Nova ArtiGRafiche, Signa, dicembre 2020, p. 18

11) Mario Petri
Le tre Marie ai piedi della Croce, 1959
olio su tavola, cm 100×80
firmato "M Petri" in basso a sinistra
sul retro firma e data
Catalogato Archivio Mario Petri n. 45
Collezione Petri-Denoth

12) Mario Petri
Darsena, 1960 ca.
olio su masonite, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a sinistra
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri n. 82
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1962, Marina di Carrara (Azienda autonoma Soggiorno e Turismo)
1962, Taranto (Galleria d'Arte "TARAS" dell'Ente Provinciale per il Turismo)
1963, Pistoia (Museo Civico di Pistoia-Sala Ghibellina)
2019, Livorno (Sala di Rappresentanza Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci)

Bibliografia
Catalogo *VIII Mostra Nazionale "Triglia d'oro"*, Firenze, Tip. Etrusca, Firenze, s.d., Azienda autonoma Soggiorno e Turismo, Marina di Carrara, 29 luglio - 30 agosto 1962
M. Petri, *Mario Petri* in catalogo *Artisti toscani contemporanei*, Stabilimento Grafico Cressati, Taranto, 21 luglio 1962, Galleria d'Arte "Taras" dell'ente provinciale per Turismo, Taranto, 1962
Catalogo *Catalogo d'arte n.3 della Sala Ghibellina*, presentazione di L. Servolini, "Settimana dell'Arte Moderna. Artisti Toscani" in Pistoia, (Edito da) Comune di Pistoia, 1963, 12-21 maggio 1963
Catalogo *Il mare degli artisti. Luoghi, colori, emozioni in rapporto fecondo tra l'arte e Livorno*, a cura di M. Pierleoni, Bandecchi&Vivaldi, Pontedera, Sala di Rappresentanza Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci, Livorno, 29 novembre-21 dicembre 2019, p. 53

13) Mario Petri
Crocifisso, 1960 ca.
olio su compensato, cm 80×60
firmato "M Petri" in basso a sinistra
sul retro firma, titolo, "Premiato 1ª Mostra Nazionale del Crocifisso di Bari 1961"
Catalogato Archivio Mario Petri n. 32
Collezione Petri-Denoth

14) Mario Petri
Colline toscane - Nubi sulla Val di Nievole, 1961
olio su tavola, cm 80×100
firmato "M Petri" in basso a sinistra
sul retro firma e titolo
altri titoli: *Nubi sulle colline*
Catalogato Archivio Mario Petri n. 48
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1982, Livorno (Bottega d'Arte)
2019, Cecina (Centro espositivo comunale)

Bibliografia
Catalogo *XXXIX Mostra del Gruppo Labronico*, prefazione di A. Zampieri, Tip. Debatte & Figli, Livorno, Bottega d'Arte, Livorno, 2-15 ottobre 1982
Catalogo *69ª Mostra del Gruppo Labronico*, Centro espositivo Comunale, Cecina, 15 novembre-8 dicembre 2019
S. Fierabracci, «Mario Petri dipinti e grafiche di un figurativo moderno», *Arte a Livorno e oltre confine*, Editrice "Il Quadrifoglio", Livorno, novembre-dicembre 2020, p. 39

15) Mario Petri
Le raccoglitrici, 1963 ca.
olio su tela, cm 70×60
firmato "M Petri"
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri n. 111
Collezione Petri-Denoth

16) Mario Petri
San Francesco morente, 1963 ca.
olio su tela, cm 98×69
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro firma e titolo
altri titoli: *Morte di San Francesco*
Catalogato Archivio Mario Petri opera n. 27
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1964, Roma (Galleria «L'Agostiniana»)

Bibliografia
L. Servolini, «La rassegna d'arte sacra all'Agostiniana di Roma», *Il Telegrafo*, Livorno, 30 ottobre 1964
S. Fierabracci, *Mario Petri. L'alta espressività di un figurativo moderno*, in catalogo *premiocittàdilivorno Rotonda Mario Borgiotti 57ª Edizione, Premio Nazionale di Pittura scultura e grafica*, Felici Editore, Ghezzano, 2009, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 8-23 agosto 2009, p. 28

17) Mario Petri
La Cattedrale, 1964
olio su tela, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri n. 30
Collezione Petri-Denoth

Eposizioni
1964, Livorno (Bottega d'Arte)
1965, Firenze (Palazzo Strozzi)
2011, Livorno (Granai di Villa Mimbelli)

Bibliografia
Catalogo *Collettiva: Bertini, Breddo, Brindisi, Cocchia, Petri, Purificato, Servolini*, Favillini, Livorno, 1964, Bottega d'Arte, Livorno, 6 maggio-21 maggio 1964
Catalogo *XVI Mostra Nazionale Premio del Fiorino. Pittura - Scultura*, Tipografia S.T.I.AV., Firenze, 1965, Palazzo Strozzi, Firenze, 5-31 maggio 1965, p. 54
B. Mannini, *Fra ipoteche figurative ed eretici* (*Pittura Livornese 1945-1985*) (*estratto dal Volume Studi Livornesi-VI-1991*), Ugo Bastogi Editore, Livorno, 1991, p. 137 e p. 151
Catalogo *Artisti del Gruppo Labronico nella Livorno del Secondo dopoguerra*, a cura di V. Farinella, G. Schiavon, appendice non autonoma del volume *L'eredità di Fattori e Puccini. Il Gruppo Labronico tra le due Guerre* a cura di V. Farinella, G. Schiavon, Pacini Editore, Pisa, 2011, 14 maggio-3 luglio 2011, p. 50
S. Fierabracci, *Mario Petri*, in *premiocittàdilivorno Rotonda Mario Borgiotti 59ª Edizione, Premio Nazionale d'arte contemporanea*, Felici Editore, Ghezzano, 2011, cat. della manifestazione, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 6-21 agosto 2011, p. 62
S. Fierabracci, «Mario Petri dipinti e grafiche di un figurativo moderno», *Arte a Livorno e oltre confine*, Editrice "Il Quadrifoglio", Livorno, novembre-dicembre 2020, p. 39

18) Mario Petri
Cattedrale, 1965
olio su tela, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro firma, titolo e disegno di una cattedrale in parte oscurato da un estratto da "BOLAFFIARTE" n. 39 dell'Aprile 1974 su Mario Petri
Catalogato Archivio Mario Petri n. 22
Collezione Petri-Denoth

19) Mario Petri
Le chiese e i Santi, 1965
olio su tavola, cm 60×80
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri n. 28
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1965, Iglesias
1966-1967, Bologna, Milano, Roma
1973, Nuova Zelanda, (Aukland, Wellington)
1991, Livorno (Rotonda di Ardenza)

Bibliografia
Catalogo *IV Mostra Nazionale di arti figurative Premio "Città d'Iglesias"*, s.d., Iglesias, 20-30 novembre 1965
"*Indice degli Artisti e delle opere esposte-Premio Federico Motta Editore*", in catalogo *7ª Biennale d'arte sacra contemporanea Premio Federico Motta Editore* a cura di P. Berardo Rossi, G. Marussi, A. M. Raggi, Casa editrice Federico Motta Editore, Milano, novembre 1966, Bologna 5-27 novembre 1966, Milano 5-27 dicembre 1966, Roma 5-27 gennaio 1967, p. 59 e p. 139
Italian Contemporary Art, a cura di C. Ghilardi, V. Melani, introduzione di V. Melani, postfazione di L. Servolini, Edizioni Tellini, Pistoia s.d., p. 209
A. M. Comanducci, *Dizionario illustrato dei Pittori, Disegnatori e Incisori Italiani Moderni e contemporanei IV Edizione, Volume V*, Luigi Patuzzi Editore, 1973, Milano, p. 2443
T. Paloscia (introduzione di), *BolaffiArte: pubblinchiesta n. 22. Toscana. Artisti '74,* allegato al nr. 39 di "BolaffiArte" aprile 1974, p. 299
F. Donzelli, *Pittori livornesi. Secondo Novecento*, Cappelli Editore, Bologna, 1987, p. 179
Catalogo *Mostra Nazionale d'Arte Rotonda expo '91*, introduzione di M. Bertini, C. Rotini, Lalli Editore, Poggibonsi, Luglio 1991, Rotonda di Ardenza, Livorno 3-20 agosto 1991, p. 100
S. Fierabracci, «Mario Petri un figurativo moderno», *Arte a Livorno e oltre confine*, Editrice "Il Quadrifoglio", Livorno, Aprile, 2008, p. 12
S. Fierabracci, «Mario Petri», *Arte a Livorno e oltre confine*, Numero speciale "Associazione Arte a Livorno e Premio Rotonda 63ª edizione", Editrice "Il Quadrifoglio" Livorno, giugno-luglio-agosto 2015, p. 11

20) Mario Petri
Ragazza con violino, 1965
olio su tavola, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a sinistra
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri opera n. 113
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1962, Taranto (Galleria d'arte "TARAS")

Bibliografia
Catalogo M. Petri, *Mario Petri* in *Artisti toscani contemporanei*, Stabilimento Grafico Cressati, Taranto, 1962
S. Fierabracci, *Mario Petri*, in catalogo *premiocittàdilivorno Rotonda Mario Borgiotti 59ª Edizione, Premio Nazionale d'arte contemporanea*, Felici Editore, Ghezzano, 2011, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 6-21 agosto 2011, p. 32

21) Mario Petri
I bovi sulla spiaggia (*marina maremmana*), 1965 c.a.
olio su tavola, cm 65×50
firmato "M Petri" in basso a sinistra
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri n. 67
Collezione Petri-Denoth

22) Mario Petri
I bovi sulla spiaggia (*marina maremmana*), 1965
olio su tavola, cm 40×30
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri n. 47
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
2015, Livorno (Galleria "Il Melograno")

Bibliografia
S. Fierabracci, *Omaggio a Mario Petri*, in catalogo *Premio Città di Livorno Mario Borgiotti Rotonda 2015-63ª edizione-Premio Nazionale di Arte contemporanea*, Debatte Editore, Livorno, luglio 2015, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 8-23 agosto 2015, p. 30
S. Fierabracci, «Mario Petri dipinti e grafiche di un figurativo moderno», in *Arte a Livorno e oltre confine*, Editrice "Il Quadrifoglio", Livorno, novembre-dicembre 2020, p. 55

23) Mario Petri
Vaso con fiori, 1965
olio su tavola, cm 80×60
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro firma
Catalogato Archivio Mario Petri n. 50
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1965, Firenze (Palazzo Strozzi)
1966, Montenero - Livorno (Galleria Pio XII)
2015, Livorno (Fortezza Nuova Sala degli Archi)
2016, Pisa (San Michele degli Scalzi)

Bibliografia
Catalogo *XVI Mostra Nazionale Premio del Fiorino. Pittura-Scultura*, Tipografia S.T.I.A.V., Firenze, 1965, Palazzo Strozzi, Firenze, 5-31 maggio 1965, p. 54
Catalogo *Rassegna del fiore nell'arte*, presentazione G. Semerano, Tipografia O. Debatte, Livorno, s.d., Galleria Pio XII, 14 maggio - 12 giugno 1966
S. Fierabracci, *Mario Petri. L'alta espressività di un figurativo moderno*, in catalogo *premiocittàdilivorno Rotonda Mario Borgiotti 57ª Edizione, Premio Nazionale di Pittura scultura e grafica*, Ghezzano, Felici Editore, 2009, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 8-23 agosto 2009, p. 29

24) Mario Petri
Natura morta con fiori, 1965 ca.
olio su tavola, cm 80×60
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri n. 66
Collezione Petri-Denoth

25) Mario Petri
Risveglio, 1969
olio su tela, cm 100×70
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri n. 55
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1969, Genova (Galleria Liguria)
1992, Livorno (Galleria d'Arte Athena)

Bibliografia
P. Raimondi, *La mostra dei pittori labronici contemporanei*, in numero dedicato ai pittori labronici contemporanei dalla rivista "Arte stampa", Officina d'Arte-Editrice Liguria, Genova, n. 6-7 (giugno-luglio) 1969, p. 29
Catalogo *Mostra pittori labronici contemporanei*, Officina d'Arte-Editrice Liguria, Genova, Galleria Liguria, Genova, 5-31 luglio 1969
L. Domenici, *Pittori di Livorno-1973*, Tipografia Labronica, Livorno, 1973
G. Nocentini (introduzione di), *Arte italiana contemporanea,* vol. 2/A, Firenze, Tipografia Press 80-Editrice La Ginestra di Silvio Miano, 1990, p. 194
Catalogo *43ª Mostra del Gruppo Labronico,* a cura di G. Da Vicchio, M. Michelucci, L. Bonetti, Editrice Nuova Fortezza, Livorno, marzo 1992, Galleria d'Arte Athena, Livorno, marzo-aprile 1992
Catalogo *Premio Nazionale di Pittura, Scultura e Grafica "Mario Borgiotti"-premiocittàdilivorno-Rotonda 2005-53ª edizione*, Benvenuti & Cavaciocchi, Livorno, luglio 2005, Parco della Rotonda di Ardenza Livorno, 6-21 agosto 2005, p. 21
Catalogo *Premio Nazionale di Pittura, Scultura e Grafica "Mario Borgiotti"-premiocittàdilivorno-Rotonda 2006-54ª edizione*, Livorno, Benvenuti & Cavaciocchi, luglio 2006, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 12-27 agosto 2006, p. 25

26) Mario Petri
Zampognari, 1970
olio su masonite, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a sinistra
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri n. 81
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1979-1980, Livorno (Bottega d'Arte)

Bibliografia
Catalogo *XXXVIII Mostra dei soci del Gruppo Labronico e opere degli scomparsi Renato Natali, Mario Borgiotti, Renzo Casali, Silvano Filippelli, Elio Zeme (Mostra del 60° anno)*, s.d., Bottega d'arte, 15 dicembre 1979-15 gennaio 1980

27) Mario Petri
Maternità, 1970 ca.
olio su tavola, cm 80×60
firmato "M Petri" in basso a sinistra
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri n. 109
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
2011, Livorno (Granai di Villa Mimbelli)

Bibliografia
Catalogo *Artisti del Gruppo Labronico nella Livorno del Secondo dopoguerra* a cura di V. Farinella, G. Schiavon, appendice non autonoma del volume *L'eredità di Fattori e Puccini. Il Gruppo Labronico tra le due Guerre*, a cura di V. Farinella, G. Schiavon, Pacini Editore, Pisa, 2011, Museo Civico "Giovanni Fattori" - Granai di Villa Mimbelli, Livorno, 14 maggio-3 luglio 2011, p. 51

28) Mario Petri
Natura morta con brocca e fiori, 1970 ca.
olio su masonite, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro firma e titolo
Collezione privata, Courtesy Galleria d'Arte Athena, Livorno

Bibliografia
M. Pierleoni, «Mario Petri. Un itinerario di ricerca nel Novecento livornese», *La Ballata*, Centro Tipografico Livornese snc, Livorno, n. 3/4 2019, p. 23

29) Mario Petri
Cattedrale in rosso, 1970 ca.
olio su tavola, cm 60×40
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro titolo e firma
Collezione privata, Courtesy Galleria d'Arte Athena, Livorno

30) Mario Petri
Scene dal Porto (venditrice di Pesce), 1971
olio su tavola, cm 100×70
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri n. 75
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1971, Svizzera, Saint Gallen (Ristorisches Museum)
1973, Nuova Zelanda, (Aukland, Wellington)
1987, Livorno (Bottega d'Arte)
1989, Livorno (Rotonda di Ardenza)
2000, Livorno (Bottini dell'Olio)
2011, Livorno (Galleria Athena)

Bibliografia
Mario Petri, Italia artistica n. 14, Gennaio 1973, p. 13
Catalogo, *XLI Rassegna del Gruppo Labronico*, introduzione di A. Zampieri, tip. O. Debatte, Livorno, 1987, Bottega d'Arte, Livorno, 31 Ottobre-13 Novembre 1987
F. Donzelli, *Pittori livornesi. Secondo Novecento*, Cappelli Editore, Bologna, 1987, p. 39
E. Carli, *Mario Petri*, in catalogo AA. VV. *Rotonda '89 sotto il segno dell'Arte*, introduzione di C. Rotini, Bandecchi & Vivaldi, Pontedera, 1989, Rotonda di Ardenza, Livorno, 1989, p. 143
Catalogo *52ª Mostra del Gruppo Labronico in occasione dell'80° anno dalla fondazione*, saggi di M. Michelucci, F. Cagianelli, S. Fierabracci, Casa editrice Debatte Otello, Livorno, dicembre 2000, Bottini dell'olio, Livorno, 20 dicembre-7 gennaio 2001, p. 86
S. Fierabracci, «Mario Petri un figurativo moderno», in *Arte a Livorno e oltre confine*, Editrice "Il Quadrifoglio", Livorno, Aprile 2008, p. 12
S. Fierabracci, *Mario Petri*, in catalogo *Premio Città di Livorno Mario Borgiotti-Rotonda 2014 (62ª edizione) Premio Nazionale di arte contemporanea*, Debatte editore, Livorno, luglio 2014, Rotonda di Ardenza, Livorno, 12-27 luglio 2014, p. 23

31) Mario Petri
La Chiesa di Cristo (*Cristo benedicente*), 1975
olio su tela, cm 205×110
firmato e datato "Mario Petri 1975" in basso a sinistra
San Giovanni Gualberto, Valle Benedetta, Livorno

Bibliografia
L. Bonetti, M. Gigliotti, *Annuario degli artisti labronici,* Tipografia labronica, Livorno 1976, p. 65
L. Bonetti, U. Monteverde, *Il cenacolo della Valle Benedetta*, Tipografia Debatte Otello, Livorno, 2003

32) Mario Petri
Natura morta con aragosta, 1976
olio su tavola, cm 60×80
firmato "M Petri" in basso a sinistra
sul retro firma e titolo
altri titoli: *Natura morta*
Catalogato Archivio Mario Petri n. 64
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1982, Livorno (Galleria Elefante)

Bibliografia
Catalogo *Differenze*, a cura di V. Elefante, W. Martigli, A. Ballantini, Edizioni Galleria Elefante-O. Debatte & F., Livorno, 1982, Galleria Elefante, Livorno, gennaio-aprile, 1983

33) Mario Petri
Natura morta, 1978 ca.
olio su tela, cm 80×100
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri n. 70
Collezione Petri-Denoth

34) Mario Petri
Natura morta marina aragosta e conchiglie, 1978 ca.
olio su compensato, cm 50×70
firmato "M. Petri" in basso a destra
sul retro firma e titolo
Catalogato Archivio Mario Petri n. 63
Collezione Petri-Denoth

35) Mario Petri
Notturno in città, 1979
olio su tela, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a sinistra
sul retro firma, titolo e data
Collezione Carlo Pepi, Crespina

Esposizioni
1980, Livorno (Arena Astra)

Bibliografia
Catalogo *3ª Rassegna d'arte figurativa*, Livorno, s.d., Arena Astra, 19-27 luglio 1980

36) Mario Petri
Cristo nella metropoli, 1979 ca.
olio su compensato, cm 80×60
firmato "M Petri" in basso a sinistra
titolato e firmato sul retro
Catalogato Archivio Mario Petri n. 33
Collezione Petri-Denoth

37) Mario Petri
Danza folk, 1980 ca.
olio su tavola, cm 50×70
firmato "M Petri" in basso a destra
sul retro firma e titolo
Collezione privata, Courtesy Galleria d'Arte Athena, Livorno

Esposizioni
2018, Livorno (Galleria Athena)

Bibliografia
M. Pierleoni, «Mario Petri. Un itinerario di ricerca nel Novecento livornese», *La Ballata*, Centro Tipografico Livornese snc, Livorno, n. 3/4 2019

38) Mario Petri
La Giostra, 1980 ca.
olio su tela, cm 60×50
Catalogato Archivio Mario Petri opera n. 129
Collezione Petri-Denoth

Grafiche

1) Mario Petri
Sera, 1958 ca.
tempera su carta, cm 34×24,5
firmata "M Petri" in basso a sinistra
sul retro titolo e firma
Catalogato Archivio Mario Petri n. 136
Collezione Petri-Denoth

2) Mario Petri
I poggi bruciati, 1960 ca.
tecnica mista su carta, cm 34×24,5
firmata "M Petri" in basso a sinistra
sul retro titolo e firma
Catalogato Archivio Mario Petri n. 135
Collezione Petri-Denoth

3) Mario Petri
Il terrazzo, 1960 ca.
tecnica mista su carta, cm 70×50
firmata "M Petri" in basso a destra
titolata in basso a sinistra
sul retro firma, Livorno
Catalogata Archivio Mario Petri n. 79
Collezione Petri-Denoth

4) Mario Petri
San Francesco e il lupo, 1962 ca.
tecnica mista su carta cm 70×50
firmata "M Petri" in basso a destra
titolata in basso a sinistra
Catalogata Archivio Mario Petri n. 43
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1962, Rosignano Solvay (Biblioteca Comunale-Circolo di Cultura)

Bibliografia
Catalogo *G. Cocchia-M. Petri espongono un gruppo di opere recenti*, Biblioteca Comunale, Rosignano Solvay, 17- 24 dicembre 1962

5) Mario Petri
Verso la preghiera, 1963 ca.
tecnica mista su carta, cm 70×50
firmata "M Petri" in basso a destra
titolata in basso a sinistra
Catalogata Archivio Mario Petri n. 26
Collezione Petri-Denoth

6) Mario Petri
Maternità, 1963 ca.
tempera e matita su carta, cm 70×50
firmata "M Petri" a matita in basso a destra e firmato "M Petri" a penna sull'opera in basso a destra
titolata in basso a sinistra
Catalogata Archivio Mario Petri n. 134
Collezione Petri-Denoth

7) Mario Petri
Spiaggia, 1963 ca.
tecnica mista su carta, cm 50×70
firmata "M Petri" in basso a destra
titolata in basso a sinistra
Catalogata Archivio Mario Petri n. 133
Collezione Petri-Denoth

8) Mario Petri
La lunga attesa, 1963 ca.
acquerello su carta, cm 70×50
firmato "M Petri" in basso a destra
titolata in basso a sinistra
Catalogato Archivio Mario Petri n. 60
Collezione Petri-Denoth

9) Mario Petri
Maternità, 1964
tecnica mista su carta, cm 70×50
firmata "M Petri" a matita in basso a destra
a penna sull'opera in basso a destra
titolato in basso a sinistra
sul retro cartellino IV Rassegna pisana arti figurative
Catalogata Archivio Mario Petri n. 42
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1964, Pisa (Teatro Verdi)

Bibliografia
Catalogo *Quarta rassegna pisana di arti figurative-grafica in Toscana*, a cura di P. Pierotti, V. Lischi & Figli, Pisa, s.d., Teatro Verdi, Pisa, 18-27 Ottobre 1964, p. 34
S. Fierabracci, «Mario Petri un figurativo moderno», *Arte a Livorno e oltre confine*, Editrice "Il Quadrifoglio", Livorno, Aprile 2008, p. 13

10) Mario Petri
Maschere e danzatrici, 1964
china su carta, cm 70×50
firmata "M Petri" in basso a destra
titolata in basso a sinistra
sul retro firma
altri titoli: *Arlecchino e danzatrici*
Catalogata Archivio Mario Petri n. 59
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1964, Pisa (Teatro Verdi)
1966, Ravenna (Camera di Commercio), Forlì (Fondazione Garzanti)
1988, Livorno (Rotonda di Ardenza)

Bibliografia
Catalogo *Quarta rassegna pisana di arti figurative-grafica in Toscana*, a cura di P. Pierotti, V. Lischi & Figli, Pisa, Teatro Verdi, Pisa, 18-27 Ottobre 1964, p. 34
Catalogo *Quarto Salone dell'Associazione Incisori d'Italia*, presentazione di L. Servolini, Tipografia O. Debatte & F., Livorno, Camera di Commercio Ravenna e Fondazione Garzanti Forlì, febbraio-maggio 1966
L. Bonetti, M. Gigliotti, *Annuario degli artisti livornesi*, Tipografia labronica, Livorno, 1974, p. 79
Catalogo *Rotonda 88*, Belforte Grafica, Livorno, 1988, Rotonda di Ardenza, 3° luglio-18 agosto 1988

11) Mario Petri
La moglie del pescatore, 1964 ca.
china su carta, cm 70×50
firmata "M Petri" in basso a sinistra a penna sopra il titolo dell'opera
titolata in basso a sinistra
sul retro firma
Catalogata Archivio Mario Petri n. 114
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
2011, Livorno (Galleria Athena)

Bibliografia
Catalogo, S. Fierabracci, *Mario Petri*, in *Premio Città di Livorno Mario Borgiotti-Rotonda 2014 (62ª edizione) Premio Nazionale di arte contemporanea*, Debatte editore, Livorno, luglio 2014, Rotonda di Ardenza, Livorno, 12-27 luglio 2014, p. 25
S. Fierabracci, «Mario Petri dipinti e grafiche di un figurativo moderno», *Arte a Livorno e oltre confine,* Editrice "Il Quadrifoglio", Livorno, novembre-dicembre 2020, p. 39

12) Mario Petri
La città, 1965
tecnica mista su carta, cm 50×70
firmata "M Petri" in basso a destra e sull'opera in basso a sinistra
titolata in basso a sinistra
sul retro firma, Livorno
altri titoli: *La finestra sulla città*
Catalogata Archivio Mario Petri n. 78
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1966, Livorno (Galleria d'arte «La Labronica»)

Bibliografia
Catalogo *Grafica internazionale*, Galleria d'Arte «La Labronica», Livorno, 29 ottobre-10 Novembre 1966
A.A. V.V., *Arte italiana contemporanea,* vol. 5, Editrice La Ginestra, Firenze, s. d., p. 635
Annuario Toscano delle Belle Arti, Editrice La Ginestra, Firenze, 1972, p. 79
S. Fierabracci, *Mario Petri (1908-2000),* in catalogo *Premio Città di Livorno Mario Borgiotti, Rotonda 2016, 64ª Edizione*, Premio Nazionale di arte contemporanea, Debatte Editore, Livorno, 2016, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 6-21 agosto 2016, p. 28

13) Mario Petri
La bicicletta, 1967
tecnica mista su carta, cm 70×50
firmata "M Petri" in basso a destra
titolata in basso a sinistra
sul retro firma
Catalogato Archivio Mario Petri n. 77
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1967, Firenze (Galleria «Palazzo Vecchio»)

Bibliografia
Catalogo *Quarta mostra degli I.D.IT. della Toscana*, introduzione di L. Servolini, Tipografia "Stella del mare", Livorno, «Casa di Dante» e Galleria «Palazzo Vecchio», Firenze, 30 dicembre 1967-12 gennaio 1968
L. Bonetti, M. Gigliotti, *Annuario degli artisti Livornesi 1972*, Livorno, Tipografia Labronica, 1972, p. 85
L. Servolini, *Gli incisori d'Italia. Documentario illustrato dell'associazione «Incisori d'Italia» (I.D.IT.), Milano, Roma, Torino*, volume secondo, Edizioni Incisori Associati Milano-EIAM, Milano, 1974, p. 157

14) Mario Petri
Passeggiata al mare, 1966 ca.
disegno a china su carta, cm 70×50
firmata "M Petri" in basso a sinistra
titolata in basso a sinistra
sul retro firma
Catalogato Archivio Mario Petri n. 76
Collezione Petri-Denoth

Bibliografia
S. Fierabracci, *Mario Petri (1908-2000),* in Catalogo *Premio Città di Livorno Mario Borgiotti, Rotonda 2016, 64ª Edizione*, Premio Nazionale di arte contemporanea, Debatte Editore, Livorno, 2016, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 6-21 agosto 2016, p. 26

15) Mario Petri
La giostra, 1970 ca.
tecnica mista su carta, cm 29,5×38,5
firmata "M Petri" in basso a destra
sul retro collezione Dott. Carlo Pepi
Collezione Carlo Pepi, Crespina

Amici di Petri

1) Giancarlo Cocchia (1924-1987)
Paesaggio al tramonto, 1962
olio su masonite, cm 73,5×93
sul verso dipinto ricoperto
Catalogato Archivio Mario Petri n. 137
Collezione Petri-Denoth

2) Giancarlo Cocchia
Dittico *(San Francesco e gli uccelli-San Francesco)*, 1957
olio su tavola, cm 51,5×16,5 l'uno
datato 57 nel dipinto di destra
riportati su tavola cm 67×50
firmato "G. Cocchia" in basso a sinistra su San Francesco
Catalogato Archivio Mario Petri n. 138
Collezione Petri-Denoth

3) Luigi Servolini (1906-1981)
Danza di alberi, 1927
xilografia mm 240×450
firmata "Luigi Servolini" in basso a destra
titolata e numerata 16/25 in basso a sinistra
Catalogata Archivio Mario Petri n. 139
Collezione Petri-Denoth

Esposizioni
1973, Aukland, Wellington
2004-2005, Collesalvetti (Villa Carmignani)

Bibliografia
Italian Contemporary Art , a cura di C. Ghilardi, V. Melani, introduzione di V. Melani, postfazione di L. Servolini, Edizioni Tellini, Pistoia, s.d., p. 239
Catalogo *Carlo e Luigi Servolini l'arte il pensiero le tecniche*, a cura di F. Cagianelli, Debatte editore, Livorno, Villa Carmignani, Collesalvetti, 27 novembre 2004-2 gennaio 2005

4) Luigi Servolini
Il Crocifisso, 1970 ca.
xilografia, mm 460×300
firmata "SER" sulla matrice e firmato "Luigi Servolini" in basso a destra
titolata e numerata 19/25 in basso a sinistra
Catalogata Archivio Mario Petri n. 140
Collezione Petri-Denoth

Mario Petri, *Darsena*, (part.), 1960 ca.
olio su masonite, cm 70×50

Biografia

Mario Petri nasce a Livorno nel 1908. È figlio di Didaco Petri, un artigiano del vetro di Colle Val di Elsa e di sua moglie Maria, che hanno già Marzina, Dina e Gina. Animo sensibile sin da bambino dimostra una spiccata capacità di apprendimento grazie al suo eccezionale spirito d'osservazione. La sua inclinazione per il disegno lo porta ad esercitarsi sin dalla tenera età con impegno sul suo primo quadernino di appunti visivi. Egli cerca così, seppur con ingenuità, di cogliere il movimento di alcuni soggetti che lo colpiscono, ritraendoli a matita, in diverse posizioni spesso sfumandone i contorni. Tuttavia a stimolare la sua vena artistica in erba e ad ampliare l'orizzonte dei suoi interessi è la sua stessa famiglia con la quale abita nel quartiere San Marco. Da piccolo a volte osserva suo padre intento nell'incisione su alcuni bicchieri, rimanendo attratto dalla creazione di decorazioni artistiche su vetro, ma il genitore anziché favorire questa sua curiosità verso il suo mestiere, preferisce che studi. A diciotto anni Mario Petri si diploma ragioniere e gli ottimi voti del suo curriculum scolastico gli fanno avere subito un posto presso un prestigioso studio privato della sua città. Artista di formazione pressoché autodidatta, il giovane è entrato, in contatto con la pittura in modo assai originale grazie alla grande vitalità di Gina, la più piccola delle sue tre sorelle. La ragazza, che pratica con passione il bel canto e la pittura, è anche crocerossina. Purtroppo, proprio mentre presta servizio durante la prima guerra mondiale, si ammala di tubercolosi rimettendoci la vita. La sua scomparsa è per Mario un grandissimo dolore, che egli cerca di curare ripensando ai momenti in cui l'aveva vista dipingere, così, un giorno, dopo aver acquisito una certa padronanza nel disegno, apre la sua amatissima cassetta dei colori e si mette con il pennello alla mano al suo cavalletto. D'ora in avanti la sua costanza ed encomiabile dedizione gli permetteranno di dedicarsi con sempre maggiore successo alla pittura. Nel 1933 debutta ufficialmente sulla scena artistica a Livorno, in una consistente rassegna di pittura e scultura, che lo vede a fianco tanto di giovani astri nascenti quali Osvaldo Peruzzi, arruolato l'anno precedente da Marinetti nel movimento futurista, quanto di grandi firme, tra le quali vi sono Galileo Chini e Plinio Nomellini, già ospitati in edizioni diverse alla autorevole Biennale di Venezia. Si tratta della *II Mostra d'Arte Toscana* organizzata dal Comitato Estate Livornese (C.E.L) e tenuta nel rinomatissimo stabilimento termale delle "Acque della Salute", l'imponente opera in stile liberty progettata dall'architetto Angiolo Badaloni sulla via degli Acquedotti, meta di un turismo d'élite, che, oltre alle danze e alle feste, gradisce l'animazione culturale di mostre e concerti. In questa stessa sede l'artista ritorna due anni dopo ad esibire un ritratto e una natura morta nella *Mostra d'Arte provinciale livornese*, che accoglie, tra le altre, opere di maestri formatisi alla scuola di Guglielmo Micheli, quali Llewelyn Lloyd e Giulio Cesare Vinzio. In questo periodo, però, anche la sua vita privata ha una svolta importante. Dal suo matrimonio con Wanda Bianucci nasce nel 1936 la sua prima ed unica figlia Gabriella, cui sarà sempre molto legato e alla quale dedicherà diversi bellissimi ritratti. Inoltre, dopo aver vinto un concorso a Roma entra al Provveditorato agli Studi di Livorno, dove diviene ben presto ragioniere capo. Di pari passo, comunque, la sua passione per la pittura non conosce sosta, anzi si rafforza e dopo il lavoro, la sera, in casa si ritira nel suo studio per dipingere assiduamente, spesso fino a notte inoltrata. Nel 1939 il nome di Mario Petri compare di nuovo nella *XI mostra interprovinciale d'Arte* di Firenze, anche se sarà soltanto nella Livorno postbellica che egli s'integrerà a pieno titolo con la vita artistica cittadina. Del resto con lo scoppio del secondo conflitto mondiale Mario Petri con la sua famiglia insieme a quella della sorella Dina sono sfollati a Collesalvetti. Sono tempi difficili in cui anche la pratica della pittura trova meno spazio di giorno in giorno. Nel frattempo riesce a sapere che il Provveditorato agli studi verrà trasferito a Suvereto, pertanto vi fa traslocare dapprima la moglie e la figlia, andando a trovarle, non senza rischi, il sabato e la domenica. Nonostante le difficoltà l'artista cerca di proseguire la sua attività, ma, disgraziatamente, quando il Provveditorato viene spostato a Suvereto e anch'egli vi va a risiedere, i tanti impegni che deve affrontare, non gli consentono più di dipingere. Dopo la ritirata dei tedeschi, tra l'altro, avendo una certa padronanza della lingua inglese viene spesso contattato dalle autorità per fare da interprete ad alcuni americani e a qualche inglese rimasti in paese. Finita la guerra finalmente Mario Petri torna con la famiglia, la madre e la sorella Marzina nella sua amata Livorno in un bell'appartamento in affitto all'Ardenza, situato nella pineta vicino a Villa Letizia. Qui nel suo studio riprende in mano i suoi colori mettendosi al cavalletto con continuità e grande impegno. Nel 1947 partecipa alla esposizione del Gruppo Labronico tenuta alla Galleria d'Arte di Francesco Lecca e l'anno successivo è tra gli artisti della imponente *Mostra Artisti Livornesi*, che sancisce la ripresa dell'attività di Bottega d'Arte nella sua ricostruita sede originaria di Via Indipendenza, 8. Di lì a poco l'artista, per tutelare la sua professione, s'iscrive al Sindacato Nazionale Artisti Pittori e Scultori (sezione di Livorno) aderendo nel dicembre del 1950 alla *Prima mostra provinciale* indetta dallo stesso Sindacato. D'ora in poi gli anni Cinquanta si rivelano fondamentali per Mario Petri, che va affermandosi al di là dei confini locali nell'ambito italiano. Nell'agosto del

1950 lo si vede alla *3ª Mostra d'Arte Premio "Città di Pontedera"* a carattere nazionale, dove porta "Le comunicande" e "Palazzette all'Ardenza". In questo periodo si evidenzia la sua presenza a varie rassegne alla Casa della Cultura di Livorno, che con la sua fervida attività, avviata brillantemente dal 1951, può già considerarsi la punta di diamante della cultura artistica cittadina. Dalle collettive sindacali a quelle della Federazione Nazionale degli Artisti, Mario Petri entra in contatto con esponenti di tendenze diverse vivendo ancor più da vicino quei nuovi fermenti, che dalla seconda metà degli anni Quaranta alimentano il dibattito artistico - culturale della città. Aderisce al Gruppo "La Bottegaccia", che, formatosi a Livorno nel 1954, organizza nel 1956 due mostre. La prima, tenuta dal 24 marzo al 5 aprile al Centro Artistico S. Babila di Milano, vede la partecipazione di Mario Petri, Cesare Castellani, Luciano Castelli, Ettore Del Corona, Francesco Dell'Amico, Enrico Sirello e Ghigo Tommasi. La seconda, invece, si svolge a Livorno nel locale ex-blocco Caciagli in Piazza Grande e vi prende parte anche Giancarlo Cocchia. Tra il 1953 e il 1954, Petri, è alla Casa della cultura di Livorno nella mostra Nazionale di Arte Sacra, per la quale realizza una "Deposizione", che, purtroppo, non riceve alcun riconoscimento. Ciononostante l'assiduo confronto dell'artista con il soggetto sacro trova in seguito migliori consensi in esposizioni di alto spessore, tra cui va segnalata quella del 1964 alla *Galleria "L'Agostiniana"* di Piazza del Popolo a Roma, dove il suo "San Francesco morente" è molto apprezzata dal Segretario della Quadriennale romana Fortunato Bellonzi e da Luigi Servolini, che nella sua recensione pubblicata su "Il Telegrafo" del 30 ottobre in qualità di inviato osserva quanto quest'opera «unisce alla materia compositiva vigore coloristico ed è completamente fuori dalla consueta ricerca labronica». Il 30 Aprile del 1957 l'artista è tra i pittori della collettiva d'inaugurazione de *«La vetrina»* del *Centro d'Arte e Cultura «Al Grattacielo»*, che in virtù di un'iniziativa di Enrico Sirello, accoglie, in una serie di brillanti rassegne, le tele più rappresentative dei pittori concittadini di ogni tendenza. Al tramonto del decennio una rosa dei suoi lavori si può ammirare nella mostra del 1958 alla Galleria Falsetti (poi Farsetti) di Prato, accanto a quelle di Gastone Benvenuti, Giancarlo Cocchia ed Ivo Razzauti. L'esposizione, assai significativa manifesta chiaramente la posizione di fronte ai problemi dell'arte contemporanea assunta da tutti e quattro gli artisti, che partecipano attivamente con disegni, scritti e conversazioni alle polemiche sulle Arti Figurative. Come osserva nella presentazione in catalogo Vitaliano De Angelis «questi pittori hanno sentito l'urgente necessità di una nuova espressione. La poetica espressa con mezzi nettamente personali ha rotto da tempo il cerchio del "costume" passato e, anche se, su posizioni individuali, trova concordi questi pittori nella identificazione profonda di una propria realtà, che con un linguaggio adeguato al tempo attuale, al di là di conformismi o di gustosi metri convenzionali, è ugualmente interessata ai problemi della materia e a quelli dello spirito». A distanza di pochi giorni dalla chiusura di questo evento, dal 13 Dicembre 1958 all'11 gennaio 1959, si svolge il *IV° Premio Modigliani – Città di Livorno,* che Petri vince ex-equo con Martina, Pizzinato e Tettamanti. L'anno successivo alla V edizione dello stesso prestigioso concorso di livello nazionale viene segnalato per la sua "Composizione con pesce rosso - fondo marino". Nelle estati del 1958 e del 1959 il suo talento viene riconosciuto con una medaglia d'oro e con un secondo premio dalle giurie di celebrità delle due indimenticabili rassegne del *Premio «La Rotonda»*, al quale esporrà anche in alcune edizioni successive dal 1975 a quelle della presidenza di Cesare Rotini, che dal 1988 al 1991 lo vedono presente tra gli artisti invitati. E ancora nel settembre del 1959 riceve la Medaglia d'oro del Premio Presidente del Senato al *VII Concorso estemporaneo* per il *Premio Nazionale di Pittura di "Marina di Ravenna",* dopodiché nel novembre dello stesso anno è alla *XXI Biennale nazionale di Milano*. A distanza di circa un mese la sua "Composizione con chitarra" è alla *VIII Quadriennale di Roma*, laddove il confronto fra "figurativi e non" si infuoca sino alla storica "secessione" di un gruppo di pittori dissidenti, che protestano soprattutto contro l'atteggiamento ostile del Segretario Bellonzi nei confronti dell'arte astratta, tanto da far aprire la Quadriennale con l'assenza di molti tra gli artisti più significativi (tra questi Vedova, Fontana, Dorazio, Afro e Corpora). Negli anni Sessanta Mario Petri consolida definitivamente l'incontro ed il confronto con le nuove tendenze presenti a Livorno grazie a preziose esperienze condivise con altri artisti. Egli con Berti, Chevrier, Cocchia, Marchegiani, Paganelli e Secchi è promotore del gruppo "Arte Libera", che nel 1961 tiene la sua prima mostra alla Galleria Giraldi. Nel 1962 insieme agli stessi compagni, cui si aggiungono Sirello e Giunti, è nel "Gruppo Modigliani", che viene battezzato con la indicativa esposizione di rottura *Livorno oggi* all'interno del Centro Artistico "Il Grattacielo", sostenitore e patrocinatore di questa aggregazione. Con gli artisti del "Modigliani" Petri aderisce ad una mostra alquanto rappresentativa della produzione artistica italiana di tendenza astratta, che tenuta in anteprima al Centro "Il Grattacielo", viene trasferita alla Maison des Associations Culturelles di Tunisi con il titolo *L'Exposition de peintres Italiens contemporains*. A luglio del 1962 gli esponenti del "Gruppo Modigliani" sono ospitati con le loro ultime opere a Bottega d'Arte, laddove cambiano il loro nome in Gruppo "Il Grattacielo", dal quale Mario Petri, prima della fine dell'anno, esce con Giancarlo Cocchia, l'amico al quale è legato da una profonda reciproca stima, di cui rimane testimonianza nel discreto numero delle loro doppie personali e collettive. Tra queste la preminente è, senz'altro, la mostra al Palazzo Grazioli di Roma del 1961, nella quale entrambi gli artisti introducono insieme in catalogo il loro lavoro. Nella loro presentazione i due suggeriscono una puntuale riflessione sulla situazione artistica del momento avvertibile nel nostro Paese, usando parole quasi profetiche circa quello che, di fatto, sarà sino ai nostri giorni il problema più grande dell'arte contemporanea. Dicono, infatti, Giancarlo Cocchia e Mario Petri: «Con questa mostra noi non intendiamo affermare la priorità di una scuola, né un linguaggio esclusivo, ma richiamare l'attenzione sulla possibilità di una più larga comprensione fra artisti e artisti, fra pubblico e artista. Noi non riteniamo dover percorrere passivamente i binari rigidi delle scuole contemporanee, ma crediamo nelle possibilità di una sintesi dei mezzi espressivi che l'espressionismo, il cubismo, l'astrattismo e il surrealismo offrono all'artista. Non escludiamo le tendenze, ma guardiamo nelle tendenze ciò che ci è necessario, ciò che può aumentare la nostra capacità espressiva. Ammettiamo la validità di tutti gli artisti, senza che si venga ad essere oppressi da inutili schemi fissi che sono sempre falsi depositari di mode fuggevoli. Nei riguardi del pubblico dobbiamo constatare una notevole indifferenza che riteniamo sia adoperata come arma di difesa contro la scarsa sincerità che grava su numerose situazioni artistiche nazionali. Ma il pubblico è necessario si avvicini alle varie manifestazioni, partecipi anzi ai problemi dell'arte, di quell'arte che al pari della scienza, in questi ultimi cinquanta anni, ha percorso un cammino sbalorditivo. Non è facile assuefarsi ad una nuova fisica relativistica, non è facile concordare con nuove concezioni artistiche. Perché l'artista e il pubblico debbono rinunciare ad una discussione, ad uno scambio di vedute?». Da simili atteggiamenti, dunque, la predisposizione di Mario Petri allo sviluppo della sua ricerca nella figurazione trae nuovi spunti e gli permette creazioni assolutamente più entusiasmanti «per quel tessuto vibratile di materia cromatica idoneo a tradurre i simulacri della realtà in "sognata e poetica visione", riducendo ad una propria cifra, parrebbe, l'ultima lezione di Monet, quella delle cattedrali di Rouen, delle quali è memoria nella sua labronica Cattedrale»[1], con la quale partecipa alla Sedicesima Mostra Nazionale del «Premio del Fiorino» di Firenze. Non a caso, quindi, proprio a questo periodo si ascrivono le personali dell'artista alla Galleria d'Arte di «S. Luca» di Verona nel 1965 e alla Galleria "Nuovo Aminta" di Siena nel 1966, presentate entrambe da Luigi Servolini, con il quale Petri, oltre a mantenere una sincera amicizia, espone i suoi lavori in varie mostre. Lontano dalla coeva concezione ritardataria di tanti suoi conterranei labronici ancora saldamente ancorati al ristagno della tradizione macchiaiola, Petri sceglie di essere un figurativo moderno. Nel 1962 egli stesso spiega così le sue motivazioni in un testo nel catalogo della mostra *Artisti toscani contemporanei* alla Galleria d'Arte "TARAS" dell'Ente Provinciale per il Turismo di Taranto. «Sono un figurativo, nonostante la moda corrente, nonostante l'ondata conformista astratta, nonostante tutto: e, perciò, provo il gusto di considerarmi contro corrente e, nello stesso tempo, moderno perché opero, attualmente, sotto la spinta e l'influenza dello spirito del tempo odierno. […] D'altra parte, il linguaggio espressivo (astratto o figurativo che sia) ha, secondo me, un valore secondario, perché in primo luogo esistono quadri buoni e quadri non buoni. Ritengo soprattutto che sia importante percepire poeticamente le cose che ci circondano, instaurare, cioè un rapporto poetico con le cose, in modo da esprimere la reazione ad esse della nostra sensibilità e del nostro sentimento». Parallelamente alla pittura si rivela altrettanto interessante la produzione grafica dell'artista, che, vanta opere emblematiche della sua figurazione moderna, tra cui la litografia "La città", esibita alla Galleria d'Arte «La Labronica» nella rimarchevole collettiva di Grafica internazionale sulla Nuova Avanguardia del 1966. Tra gli anni Sessanta e Settanta, inoltre, Mario Petri ottiene una buona visibilità all'estero: da Israele, dove nel 1961 partecipa alla mostra per il gemellaggio di Livorno con Bat-jam al museo di Passau in Germania nel 1965, dove espone con il Gruppo d'Arte europeo; da Saint Gallen in Svizzera a Auckland in Nuova Zelanda, laddove all'inizio degli anni settanta prende parte a due rilevanti rassegne corredate di catalogo e organizzate dal Direttore del Museo Civico di Pistoia Vasco Melani che nel campo dell'arte contemporanea svolge un'intensa attività espositiva e di promozione di artisti locali e stranieri anche attraverso collaborazione con prestigiose istituzioni estere. Nel 1974 Mario Petri acquista un appartamento ad Antignano, nel quale abita e tiene il suo studio. Qui, oramai, con grande coerenza sino alla piena maturità l'artista muove i suoi passi in una figurazione profusa di calibrate incursioni attentamente studiate e pervasa di alta poesia sino a quando non viene colpito da un glaucoma all'occhio. Scomparso nel 2000 a causa di un infarto, egli fu, tra l'altro, animatore delle edizioni più importanti del «Premio Nocolino» di Riparbella e membro di illustri associazioni quali la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano, il Gruppo Labronico, di cui è socio cultore dal 1973 nonché il Centro di cultura Toscana Arte – G. March di Livorno, di cui è stato Vicepresidente. In memoria di Mario Petri la figlia Gabriella Petri Denoth ha offerto due premi: uno dal 2001 al *Premio Città di Riparbella* (ex Nocolino) e l'altro, dal 2003 al 2016, nell'ambito della storica manifestazione della Rotonda di Ardenza di Livorno. Oltre a ciò la stessa nel 2008 ha provveduto alla archiviazione e catalogazione delle opere nonché al riordino del materiale documentario lasciati dal padre affidandone l'incarico a Silvia Fierabracci. In anni recenti diverse collettive hanno esibito interessanti lavori dell'artista. Tra queste si segnalano dal 2011 ad oggi: la mostra *L'eredità di Fattori e Puccini. Il Gruppo Labronico tra le due guerre*, che, ai Granai di Villa Mimbelli, ha inserito tre opere di Petri nel percorso incentrato sugli *Artisti del Gruppo Labronico nel secondo dopoguerra*; la rassegna *Il mare degli artisti*, che nel 2019 ha esposto il suo dipinto "Darsena" nella Sala di Rappresentanza della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci e la *69ª Mostra del Gruppo Labronico*, che, tenuta al Centro Espositivo Comunale di Cecina nello stesso anno, gli ha dedicato una speciale sezione per rendergli omaggio nell'imminenza del ventennale della sua scomparsa. Nel marzo 2017 si è costituito l'*Archivio Mario Petri*, i cui membri fondatori sono: la presidente Gabriella Petri Denoth, la nipote dell'artista, Francesca Denoth, che ricopre la carica di segretario e l'archivista Silvia Fierabracci. Il fine principale di questo *Archivio* è quello di promuovere iniziative di studio e di incontro volte alla diffusione e alla valorizzazione della figura e dell'opera di Mario Petri attraverso pubblicazioni, esposizioni e conferenze.

1) B. Mannini, *Fra ipoteche figurative ed eretici* (*Pittura Livornese 1945- 1985*) (*estratto dal Volume Studi Livornesi - VI - 1991*), Ugo Bastogi Editore, Livorno, p. 137 e p. 151.

Bibliografia

Catalogo *II Mostra d'arte toscana*, Arti grafiche Belforte, Livorno, Stabilimento "Acque della Salute", Livorno, 30 luglio-30 agosto 1933

Catalogo *Mostra d'arte provinciale livornese*, Arti grafiche Belforte, Livorno, Stabilimento "Acque della Salute", Livorno, giugno-settembre 1935

Catalogo *VII Mostra provinciale livornese*, Arti grafiche Belforte, Livorno, Bottega d'Arte, Livorno, 29 dicembre 1935-24 gennaio 1936

Catalogo *Mostra marinara d'arte*, Arti grafiche Belforte, Livorno, Stabilimento "Acque della Salute", Livorno, giugno-settembre 1936

Catalogo *VIII Mostra sindacale livornese*, Arti grafiche Belforte, Livorno, Bottega d'Arte, Livorno, 20 dicembre 1936-21 gennaio 1937

Catalogo *IX Mostra provinciale livornese*, Arti grafiche Belforte, Livorno, Bottega d'Arte, Livorno, febbraio 1939

Catalogo *XIª Mostra interprovinciale d'arte*, locali Mostra Mercato dell'Artigianato, Firenze, ottobre-novembre 1939

Catalogo *"Gruppo Labronico" Mostra d'arte livornese*, Galleria d'Arte, Livorno, 15-31 agosto 1947

Catalogo *Mostra Artisti livornesi,* Poligrafico Belforte, Livorno, Bottega d'Arte, Livorno, 7-26 marzo 1948

Catalogo *3ª Mostra d'arte Premio "Città di Pontedera"*, Bandecchi & Vivaldi, Pontedera, Pontedera, 20 agosto-10 settembre 1950

Catalogo *Mostra artisti livornesi,* s.d., Bottega d'arte, Livorno, 8-27 ottobre 1950

Catalogo *Prima mostra provinciale di Pittura e scultura,* Livorno, Arti Grafiche Raffaelli, Sindacato Nazionale Artisti Pittori e scultori (Sezione di Livorno), Livorno, 24 dicembre 1950-6 Gennaio 1951

Catalogo *Mostra d'arte figurativa*, Tipografia Frittelli, Livorno, s.d., Circolo Bancari ENAL CRAL, Livorno, 21-29 aprile 1951

Catalogo *Mostra 30 anni*, presentazione di R. Marchi, Stabilimento Poligrafico Belforte, Livorno, 1952, Bottega d'Arte, Livorno, 12 ottobre-8 novembre 1952

Catalogo *1ª Mostra sindacale di pittura e scultura*, Scuola Tipografica Stella del Mare, Livorno, Casa della Cultura, Livorno, 14-28 Febbraio 1953

Catalogo *Rassegna Provinciale di Arte figurativa,* Arti Grafiche Raffaelli, Livorno, Casa della Cultura, Livorno, 1-12 aprile 1953

Catalogo *1ªMostra nazionale Arte Sacra*, Tipografia Benvenuti e Cavaciocchi, Livorno, s.d., Casa della Cultura, Livorno, 20 dicembre 1953-16 gennaio 1954

Catalogo *Prima mostra nazionale d'arte sacra contemporanea Premio Fratelli Canova,* Tipografia Luigi Parma, Bologna, s.d., Opera Antoniana, Bologna, 17 ottobre-7 novembre 1954

Invito mostra, *La Bottegaccia gruppo di pittori livornesi*, locale ex-blocco Caciagli (Piazza Grande) Livorno, 16-30 giugno 1956

Invito mostra, *Mostra del Gruppo "La Bottegaccia" di Livorno*, Centro artistico S. Babila, Milano, 24 marzo-5 aprile 1956

Invito mostra *II Mostra sindacale C.I.S.L. - F.A.P.I,* Casa della Cultura, Livorno, 23 febbraio-14 Marzo 1957

M.L.B., «Al "Grattacielo" inaugurata la vetrina», *La Nazione*, Firenze, 30 aprile 1957

«Al "Grattacielo"», *Il Tirreno*, Livorno, 3 maggio 1957

Lucbon, «Espongono al Grattacielo i pittori della "Bottegaccia"», *Il Tirreno*, Livorno, 17 giugno 1957

M.L.B. «I pittori della Bottegaccia espongono al Grattacielo», La Nazione, Firenze, 20 giugno 1957

M. Landi, «Espongono al Grattacielo i pittori della "Bottegaccia"», *Il giornale del mattino*, Firenze, 21 giugno 1957

Catalogo *Benvenuti, Cocchia, Petri, Razzauti*, introduzione di V. De Angelis, s.d., Galleria Falsetti, Prato, 16-27 Novembre 1958

«Alla mostra Pro-Misericordia. Le opere acquistate dal Ministro Togni», *Il Tirreno*, Livorno, 7 settembre 1958

Catalogo AA. VV., *III Biennale d'arte sacra contemporanea*, Tipografia gamma, Bologna, 1958, locali dell'Antoniano, Bologna, 28 settembre-12 ottobre 1958

Catalogo *Mostra Nazionale di Pittura IV Premio "Amedeo Modigliani" Città di Livorno*, Livorno, Tipografia Benvenuti e Cavaciocchi, Livorno, s.d., Casa della Cultura, Livorno, 13 dicembre 1958-11 Gennaio 1959

Mario Lepore, «Un milione in onore di Dedè», *La Tribuna*, Milano, 11 gennaio 1959

M. Lepore, «Diviso fra 4 pittori il Premio Modigliani», *Il Corriere di Informazione*, 16-17 dicembre 1958 (ripubblicato integralmente in *Le valige degli altri*, *Rivista di Livorno*, Livorno, a. VIII, n. 6, Livorno novembre-dicembre 1958, p. LXVIII)

Catalogo *1ª Mostra regionale d'arte toscana*, s.d., Palazzo della mostra internazionale dell'artigianato, Firenze, 14-30 giugno 1959

Catalogo *VII Concorso estemporaneo per il Premio Nazionale di Pittura "Marina di Ravenna"- Mostra delle opere*, Industrie Grafiche Giovanni Foschini, Massa Lombarda, s.d., Marina di Ravenna, 12-27 settembre 1959

Catalogo *XXI Biennale Nazionale di Milano*, a cura di R. Taccani, Alfieri & Lacroix, Milano, 1960, Palazzo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, 21 novembre 1959-17 gennaio 1960

Catalogo *Mostra Nazionale di Pittura V° Premio "Amedeo Modigliani" - Città di Livorno -*, Livorno, Tip. Benvenuti & Cavaciocchi, Livorno, s.d., Casa della Cultura, Livorno, 19 Dicembre 1959-27 Gennaio 1960

Carlo Barbieri, «Il "Premio Modigliani" alla sua quinta edizione a Livorno», *Il Mattino*, Napoli, 5 gennaio 1960

Catalogo *VIII Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma*, De Luca Editore, Roma, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 28 Dicembre 1959-30 Aprile 1960

Catalogo *Dipinti di: Giancarlo Cocchia Mario Petri*, Galleria d'Arte Totti, Milano, 20 febbraio-9 marzo 1960

Catalogo *Giancarlo Cocchia, Giulio Guiggi, Mario Petri,* Favillini, Livorno, s.d., Bottega d'Arte, Livorno, 23 aprile-6 maggio 1960

Catalogo *Mostra personale dei pittori G. Cocchia - M. Petri,* presentazione di G. Cocchia, M. Petri, Palazzo Grazioli, Roma, 4-15 febbraio 1961

Libera, Galleria Giraldi, Livorno, 23 aprile 1961-6 maggio 1961

Catalogo *Gemellaggio Livorno Bat Yam. Mostra artisti italiani a Bat Yam*, presentazione di A. Rossi, Tel Aviv, Arieli Printing Press, s.d., Galleria d'Arte Bat Yam, Bat Yam, luglio, 1961

Catalogo *Livorno oggi*, Centro artistico «Il Grattacielo», Livorno, gennaio 1962

Catalogo *Anteprima artisti italiani a Tunisi*, Centro Artistico "Il Grattacielo", Livorno, marzo 1962

Catalogo M. Petri, *Mario Petri* in *Artisti toscani contemporanei*, Stabilimento Grafico Cressati, Taranto, 21 luglio 1962, Galleria D'Arte "Taras" dell'ente provinciale per Turismo, Taranto, 1962

Catalogo *Mostra Gruppo "Il Grattacielo",* presentazione di G. Marussi, Livorno, Tip. O. Debatte, s.d., Bottega d'Arte, Livorno, 11-26 luglio 1962

M.G.C., «I "nove" di Bottega d'Arte», *La Nazione*, Firenze, 19 luglio 1962

Catalogo *VIII Mostra Nazionale "Triglia d'oro"*, Tip. Etrusca, Firenze, s.d., Azienda autonoma Soggiorno e Turismo, Marina di Carrara, 29 luglio al 30 agosto 1962

Catalogo *G. Cocchia - M. Petri espongono un gruppo di opere recenti*, s.d., Biblioteca Comunale, Rosignano Solvay, 17-24 dicembre 1962

Catalogo *II Mostra Nazionale d'Arte*, introduzione di M. Camilucci, Editori Daverio, Milano, Palazzo Reale e Palazzo del Turismo, Milano, 2-14 febbraio 1963

Catalogo *Catalogo d'arte n. 3 della Sala Ghibellina*, presentazione di L. Servolini, Pistoia, Comune di Pistoia (Edito da), 1963, 12-21 maggio 1963

Catalogo *Nove artisti toscani*, s.d., Galleria d'Arte "Il Grifo", Grosseto, 13-29 giugno 1963

I. Toscano, «Livornesi alla collettiva di artisti toscani a Grosseto», *La Nazione*, Firenze, 25 giugno 1963, p. 5

Catalogo *Giancarlo Cocchia, Mario Petri, Luigi Servolini, Gino Terreni. Dipinti, disegni, incisioni,* Livorno, Favillini, s.d., Biblioteca comunale «R. Fucini», Empoli, 8-20 marzo 1964

P.L.D., «Mostre d'Arte. Mario Petri a Castiglioncello», *Giornale del Mattino*, Napoli, 25 aprile 1964

Catalogo *Collettiva: Bertini, Breddo, Brindisi, Cocchia, Petri, Purificato, Servolini*, Favillini, Livorno, 1964, Bottega d'Arte - Livorno, 6 maggio-21 maggio 1964

«La collettiva a Bottega d'Arte», *La Nazione*, Firenze, 8 maggio 1964

«Pittori livornesi a Passau in Germania», *La Nazione*, Firenze, 21 giugno 1964

Vice, «Vetrina dell'Arte», in *Il Telegrafo*, Livorno, 9 agosto 1964

Vice, «Vetrina dell'Arte», *Il Telegrafo*, Livorno, 20 agosto 1964

Catalogo *Quarta rassegna pisana di arti figurative - grafica in Toscana*, a cura di P. Pierotti, Pisa, V. Lischi & Figli, s.d., Teatro Verdi, Pisa, 18-27 Ottobre 1964

L. Servolini, «La rassegna d'arte sacra all' "Agostiniana" di Roma», *Il Telegrafo*, Livorno, 30 ottobre 1964

Catalogo *XVI Mostra Nazionale Premio del Fiorino. Pittura-Scultura*, Tipografia S.T.I.A.V., Firenze, 1965, Palazzo Strozzi, Firenze, 5-31 maggio 1965

Catalogo *Mostra personale del pittore livornese Mario Petri*, Tipografia Debatte, Livorno, Galleria d'Arte «S. Luca», Verona, 11-20 maggio 1965

Catalogo *Gruppo Arte Europa, espongono: Biancini, Champeaux, Cocchia, Gordigiani, Houck, Margotti, Melani J., Melani S., Petri, Pierro, Purificato, Schrom, Servolini*, introduzione di E. Balestrieri, Tipografia Debatte & F., Livorno, s.d., Galleria del Centro artistico della Gioventù italiana, Genova, 15-26 maggio 1965

L. Servolini, «Il premio del Fiorino», *Il Telegrafo*, Livorno, 26 maggio 1965, p. 3

C. Femia, «Note d'Arte. Personale di Petri a Portoferraio», *La Nazione*, Firenze, 7 luglio 1965

«Personale di Mario Petri alla Taverna del Darsena», *Corriere elbano*, Portoferraio, 24 luglio 1965

«Il Premio "Mino di Fiesole"», *La Nazione*, Firenze, 13 settembre 1965, p. 6

Catalogo *VII Nazionale d'arte figurativa*, s.d., Auditorium della Cassa di Risparmio di Imola, Imola, 19 settembre-19 ottobre 1965

Catalogo *Mario Petri*, s.d., Santuario di Montenero Sala Pio XII, Livorno, 16 ottobre-3 novembre 1965

Catalogo *IV Mostra Nazionale di arti figurative Premio "Città d'Iglesias"*, s.d., Iglesias, 20-30 novembre 1965

«Mario Petri 2° Premio a Iglesias», Rassegna minima d'Arte figurativa, Pisa, Editrice Giardini, gennaio 1966

Annuario generale degli artisti toscani a cura del Centro Italiano Diffusione d'Arte di Firenze, Firenze, Tipografia Salesiana Firenze, febbraio 1966

Catalogo *Quarto Salone dell'Associazione Incisori d'Italia*, presentazione di L. Servolini, Tipografia O. Debatte & F., Livorno, Camera di Commercio Ravenna e Fondazione Garzanti Forlì, febbraio-maggio 1966

Catalogo *Mostra personale del pittore livornese Mario Petri*, introduzione di L. Servolini, Tipografia O. Debatte, Livorno, Galleria d'Arte "Nuovo Aminta", Siena, febbraio 1966

Catalogo *Rassegna del fiore nell'arte*, s.d., Tipografia O. Debatte, Livorno, Galleria Pio XII Santuario di Montenero, Livorno, 14 maggio-12 giugno 1966

Catalogo *Grafica internazionale*, Galleria d'Arte «La Labronica», Livorno, 29 ottobre-10 Novembre 1966

Catalogo *7ª Biennale d'arte sacra contemporanea Premio Federico Motta Editore*, a cura di P. Berardo Rossi, G. Marussi, A. M. Raggi, Casa editrice Federico Motta Editore, Milano, novembre 1966, Antoniano, Bologna 5-27 novembre 1966, Milano 5-27 dicembre 1966, Roma 5-27 gennaio 1967

Catalogo *Mario Petri Pittore, Luigi Servolini incisore*, s.d., Galleria d'Arte "Il Semaforo", Firenze, 21 giugno-6 luglio 1967

Catalogo *XIX Mostra d'arte Gruppo artisti elbani e presentazione dei Maestri scomparsi e Artisti del Gruppo Labronico*, presentazione di C. Domenici, Favillini, Livorno, s.d., Sala delle Galeazze, Portoferraio 15 agosto-15 settembre 1967

«Vetrina dell'arte», *Il telegrafo*, Livorno, 20 settembre 1967

Catalogo *IX Nazionale d'Arte Figurativa*, introduzione di C. Corazza, Scuola Grafica Artigiana di Castelbolognese, Castel Bolognese, Auditorium della Cassa di Risparmio, 16 settembre-16 ottobre 1967

Catalogo *XXV Biennale Nazionale d'arte Città di Milano*, a cura di R. Taccani, Milano, Tipografia Artistica Grafic Olimpia, Milano, 20 ottobre 1967, Milano, Palazzo della Permanente, 26 ottobre-30 novembre 1967

Catalogo *Quarta mostra degli I.D.IT. della Toscana*, introduzione di L. Servolini, Tipografia "Stella del mare", Livorno, s.d., Casa di Dante e Galleria Palazzo Vecchio, Firenze, 30 dicembre1967-12 gennaio 1968

F. Bartorelli, «Trionfo livornese al "Premio Nocolino"», *Il Telegrafo*, Livorno, 1° luglio 1968

Mario Petri visto da L. Servolini, Il Miliardo, 25 settembre 1968, p. 9

G. B. Cini, «Le mostre d'arte», *La Nazione*, Firenze, 24 aprile 1969

Catalogo *Mostra Nazionale di arte sacra. Pittura*, presentazione di V. Buronzo, Scuola tipografica S. Giuseppe, Asti, Maggio 1969, Chiesa della Madonna, Città di Montecalvo, 18 maggio-20 giugno 1969

Livorno, Informazioni UCAI (Unione Cattolica Artisti Italiani), Roma, Tipografia «V. Ferri», nr. 436 (nuova serie) giugno 1969

P. Raimondi, *La mostra dei pittori labronici contemporanei*, numero dedicato ai pittori labronici contemporanei dalla rivista "Arte stampa", Officina d'Arte-Editrice Liguria, Genova, n. 6-7 (giugno-luglio) 1969, p. 29

Catalogo *Mostra pittori labronici contemporanei*, Officina d'Arte Editrice Liguria, Genova, Galleria Liguria, Genova, 5-31 luglio 1969

Annuario degli artisti toscani 1970, Firenze, Editrice «La Ginestra», gennaio 1970, p. 122

Catalogo *IV Mostra nazionale di grafica Italia bianco e nero*, s.d., Palazzo Pretorio, Arezzo, 5-15aprile 1970

Catalogo *Concorso mostra nazionale di pittura città di Desenzano del Garda. Premio ancora d'oro 1969 IV edizione*, f. apollonio e c, s.d., Desenzano del Garda, settembre 1969

«Artisti labronici al "Desenzano" e al "Conti"», *La Nazione*, Firenze, 10 ottobre 1970

«Nuova affermazione di Mario Petri», *La Nazione*, Firenze, 10 ottobre 1970

Catalogo *7ª Livorno Arte. Mostra pittori labronici contemporanei*, Tipografia Frediani, s.d., Livorno, Casa della Cultura, Livorno, 5-19 novembre 1970

«Artisti italiani si affermano in Svizzera», *L'Era*, marzo 1971, p. 22

Annuario Toscano delle Belle Arti, Firenze, Editrice La Ginestra, 1972, p. 79

L. Bonetti, M. Gigliotti, *Annuario degli artisti Livornesi 1972*, Tipografia Labronica, Livorno 1972, p. 85

C. Ghilardi, V. Melani (a cura di), V. Melani (introduzione di), L. Servolini (postfazione di), *Italian Contemporary Art*, Edizioni Tellini, Pistoia, s.d., pp. 208-209

A. M. Comanducci, *Dizionario illustrato dei Pittori, Disegnatori e Incisori Italiani Moderni e contemporanei IV Edizione*, *Volume V*, Luigi Patuzzi Editore, Milano, 1973, p. 2443

L. Domenici, *Pittori di Livorno-1973*, Tipografia Labronica, Livorno, 1973

Mario Petri, Italia artistica nr. 14, Gennaio 1973, p. 13

L. Servolini, *Gli incisori d'Italia. Documentario illustrato dell'associazione «Incisori d'Italia» (I.D.IT.), Milano, Roma, Torino*, volume secondo, Milano, Edizioni Incisori Associati Milano-EIAM, 1974, p. 157

L. Bonetti, M. Gigliotti, *Annuario degli artisti livornesi*, Tipografia labronica, Livorno, 1974, p. 79

BolaffiArte: pubblinchiesta n. 22. Toscana. Artisti '74, introduzione di T. Paloscia, allegato al nr. 39 di "BolaffiArte" aprile 1974, p. 299

Catalogo *Mario Petri. Pittore livornese del Gruppo Labronico,* presentazione di L. Servolini, galleria d'arte "La Spirale", Prato, 20 aprile-3 maggio 1974

Catalogo *XXXVI Mostra del Gruppo Labronico*, Tipografia S.E.I.T., Livorno, Bottega d'arte, Livorno, 7-20 settembre 1974

Catalogo *Mostra pittori Toscana arte*, Officina d'Arte Editrice Liguria, 1974, Galleria Liguria, Genova, 14 settembre-1 ottobre 1974

L. Bonetti, M. Gigliotti, *Annuario degli artisti livornesi 1975,* Tipografia Labronica, Livorno 1975

L. Bonetti, M. Gigliotti, *Annuario degli artisti Labronici 1976,* Livorno, Tipografia Labronica, 1976, p. 65

Catalogo *Sedicesima Mostra Nazionale di Pittura Contemporanea Santhià*, Santhià, aprile-maggio 1979

Catalogo *Seconda Rassegna Nazionale della Pittura italiana «Città di Livorno '79»*, a cura di L. Melchionda, Fortezza Nuova, Livorno, 17-23 giugno 1979

Catalogo *XXXVIII Mostra dei soci del Gruppo Labronico e opere degli scomparsi Renato Natali, Mario Borgiotti, Renzo Casali, Silvano Filippelli, Elio Zeme (Mostra del 60° anno)*, Bottega d'arte, Livorno 15 dicembre 1979-15 gennaio 1980

Catalogo *Diciassettesima Mostra Nazionale di Pittura Contemporanea Santhià*, Novograf, Biella, Santhià, aprile-maggio 1980

Catalogo *3ª rassegna arte figurativa*, Litografia De Batte, Livorno, Arena Astra, Livorno, 19-27 luglio 1980

L. Bonetti, *Cronache di un cenacolo. Valle Benedetta 1981*, Grafiche Favillini, Livorno

Catalogo *Differenze*, a cura di V. Elefante, W. Martigli, A. Ballantini, Edizioni Galleria Elefante - stampa O. Debatte & F., Livorno, 1982, febbraio-aprile 1982

Catalogo *Expo Arte Tirrenia - 5ª edizione*, s. d., Piazza Belvedere, Tirrenia, 20 giugno-10 settembre 1982

Catalogo *XXXIX Mostra del Gruppo Labronico*, prefazione di A. Zampieri,Tip. Debatte & Figli, Livorno, Bottega d'Arte, Livorno, 2-15 ottobre 1982

Catalogo, *Biennale di incisione e grafica originale "Luigi Servolini"*, introduzione di P. Caprile, Villa Pendola, Livorno, 23 ottobre-14 novembre 1982

U. Monteverde, *Il "cenacolo" della Valle Benedetta 1987*, Grafiche Favillini, Livorno, giugno 1987

Catalogo, *Rotonda 88*, Belforte Grafica, Livorno 1988, Livorno, Rotonda di Ardenza, 3 luglio-18 agosto 1988

Catalogo E. Carli, *Mario Petri*, in C. Rotini (introduzione di), AA. VV. *Rotonda '89 sotto il segno dell'Arte*, Bandecchi & Vivaldi, Pontedera, 1989, Rotonda di Ardenza, Livorno, 1989, p. 143

Catalogo *Rotonda 90*, introduzione di N. Micieli, D. Pasquali, Benvenuti & Cavaciocchi, Livorno, 1990, Rotonda di Ardenza, 21 luglio-15 agosto 1990

F. Donzelli, *Pittori livornesi. Secondo Novecento*, Bologna, Cappelli Editore, 1987

Catalogo *XLI Rassegna del Gruppo Labronico*, Livorno, introduzione di A. Zampieri, tip. O. Debatte, 1987, Livorno, Bottega d'Arte, Livorno, 31 ottobre-13 novembre 1987

Arte italiana contemporanea, introduzione di G. Nocentini, vol. 2/A, Tipografia Press 80-Editrice La Ginestra, Firenze, 1990, p. 194

Catalogo *Gruppo Labronico 70° Anniversario XLIIª esposizione*, testi di M. Bertini, A. Zampieri, M. Lomi, F. Donzelli, M. Michelucci, TIPO LINE s.r.l, Livorno 1990, Bottini dell'olio, Livorno 1- 22 dicembre 1990

B. Mannini, *Fra ipoteche figurative ed eretici (Pittura Livornese 1945-1985)* estratto dal volume *Studi Livornesi*-VI-1991, Ugo Bastogi Editore, Livorno, 1991, p. 137 e p. 151

Catalogo *Mostra Nazionale d'Arte Rotonda expo '91*, introduzione di M. Bertini, C. Rotini, Lalli Editore, Poggibonsi, luglio 1991, Rotonda di Ardenza, Livorno 3-20 agosto 1991

Catalogo *43ª Mostra del Gruppo Labronico*, a cura di G. Da Vicchio, M. Michelucci, L. Bonetti, Editrice Nuova Fortezza, Livorno, marzo 1992, Galleria d'Arte Athena, Livorno, marzo-aprile 1992

Catalogo *45ª Mostra del Gruppo Labronico*, a cura di N. Luschi, M. Michelucci, L. Bonetti, Editrice Nuova Fortezza, Livorno, agosto 1994, Castello Pasquini, Castiglioncello, 16-31 agosto 1994

A.A. V.V., *Arte italiana contemporanea,* vol. 5, Editrice La Ginestra, Firenze, s. d., p. 635

M. Michelucci, *Livorno e l'eredità dei Macchiaioli*, Editrice Nuova Fortezza, Livorno, giugno 1996

L. Bonetti, *Rotonda di Ardenza. Pittori, luci, ombre, bagliori, amarezze e speranze di una mostra dal 1953 ad oggi*, A. A. L. T. Edizioni, Firenze, giugno 1997

Catalogo *52ª Mostra del Gruppo Labronico in occasione dell'80° anno dalla fondazione*, saggi di M. Michelucci, F. Cagianelli, S. Fierabracci, Casa editrice Debatte Otello, Livorno, dicembre 2000, Bottini dell'olio, Livorno, 20 dicembre-7 gennaio 2001

G. Argentieri, L. Bonetti, *Pittori, scultori ed architetti del passato (e non) a Livorno*, Tipoffset Marengo, Livorno, 2002

F. Caganelli, *La svolta: il dibattito sulle avanguardie a Livorno e il Premio Modigliani*, in F. Cagianelli, D. Matteoni, *Livorno, la costruzione di un'immagine. Tradizione e modernità nel Novecento,* Silvana editoriale, Cinisello Balsamo, dicembre 2003

M. Patti, «Le prime sei edizioni del "Premio Modigliani"», in M. Patti-V. Carpita-I. Amadei, *Arte e Cultura a Livorno 1945-1967*, "Quaderni della Labronica n. 78", (Suppl. a Comune Notizie n. 46, Aprile-Giugno 2004), Livorno, Debatte Otello, 2004

M. Patti, *La prima stagione del "Premio Amedeo Modigliani-Città di Livorno" il prevalere delle istanze realiste*, in catalogo *Dal realismo alla Pop art. Il Premio Modigliani Città di Livorno (1955-1967)*, premessa di A. Capitanio, saggi di V. Carpita, M. Patti, I. Amadei, CN - Comune Notizie Speciale n. 50, Gennaio-Marzo 2005, Pacini editore, Pisa, gennaio 2005, Granai di Villa Mimbelli, Livorno, 23 gennaio-13 marzo 2005

Catalogo *Rotonda 2005 – 53ª edizione*, Benvenuti & Cavaciocchi, Livorno, luglio 2005, Parco della Rotonda di Ardenza Livorno, 6-21 agosto 2005

Catalogo *Premio Nazionale di Pittura, Scultura e Grafica "Mario Borgiotti" – premiocittàdilivorno – Rotonda 2006 – 54ª edizione*, Benvenuti & Cavaciocchi, Livorno, luglio 2006, Parco della Rotonda di Ardenza Livorno, 12-27 agosto 2006

S. Fierabracci, «Mario Petri un figurativo moderno», *Arte a Livorno e oltre confine*, Editrice "Il Quadrifoglio", Livorno, Aprile 2008, pp. 12-13

S. Fierabracci, *Mario Petri. L'alta espressività di un figurativo moderno*, in catalogo *premiocittàdilivorno Rotonda Mario Borgiotti 57ª Edizione, Premio Nazionale di Pittura scultura e grafica*, Felici Editore, Ghezzano, 2009, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 8-23 agosto 2009, pp. 27-29

S. Fierabracci, *Mario Petri*, in catalogo *premiocittàdilivorno Rotonda Mario Borgiotti 58ª Edizione, Premio Nazionale di Pittura scultura e grafica*, Felici Editore, Ghezzano, 2010, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 7-22 agosto 2010, pp. 60-63

Catalogo *Artisti del Gruppo Labronico nella Livorno del Secondo dopoguerra*, a cura di V. Farinella, G. Schiavon, appendice non autonoma del catalogo *L'eredità di Fattori e Puccini. Il Gruppo Labronico tra le due Guerre* a cura di V. Farinella, G. Schiavon, Pacini Editore, Pisa, 2011, 14 maggio-3 luglio 2011

S. Fierabracci, *Mario Petri*, in catalogo *premiocittàdilivorno Rotonda Mario Borgiotti 59ª Edizione, Premio Nazionale d'arte contemporanea*, Felici Editore, Ghezzano, 2011, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 6-21 agosto 2011, pp. 32-35

G. Bacci di Capaci Conti, *Una stima...itinerante: la schedatura inventariale di Andrea Conti* in *Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno 1992-2012. Nascita di una collezione*, a cura di S. Fraddanni, Pacini editore, Pisa, marzo 2013

S. Fierabracci, *Mario Petri*, in catalogo *Premio Città di Livorno Mario Borgiotti - Rotonda 2014 (62ª edizione) Premio Nazionale di arte contemporanea*, Debatte editore, Livorno, luglio 2014, Rotonda di Ardenza, Livorno, 12-27 luglio 2014, pp. 22-26

S. Fierabracci, «Mario Petri», *Arte a Livorno e oltre confine*, Numero speciale "Associazione Arte a Livorno e Premio Rotonda 63ª edizione", Editrice "Il Quadrifoglio", Livorno, giugno-luglio-agosto 2015, p. 11

S. Fierabracci, *Omaggio a Mario Petri,* in catalogo *Premio Città di Livorno Mario Borgiotti Rotonda 2015-63ª edizione-Premio Nazionale di Arte contemporanea*, Debatte Editore, Livorno, luglio 2015, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 8-23 agosto 2015, pp. 28-31

S. Fierabracci, «Mario Petri», in *Arte a Livorno e oltre confine*, Numero speciale "Associazione Arte a Livorno e Premio Rotonda 64ª edizione", Editrice "Il Quadrifoglio" Livorno, giugno-luglio-agosto 2016, p. 51

S. Fierabracci, *Mario Petri (1908-2000),* in catalogo *Premio Città di Livorno Mario Borgiotti, Rotonda 2016, 64ª Edizione*, Premio Nazionale di arte contemporanea, Debatte Editore, Livorno, 2016, Parco della Rotonda di Ardenza, Livorno, 6-21 agosto 2016, pp. 24-29

M. Pierleoni, *Mario Petri. Un itinerario di ricerca nel Novecento livornese*, La Ballata, Centro Tipografico Livornese snc, Livorno, n. 3/4 2019, p. 23

Catalogo *69ª Mostra del Gruppo Labronico*, Centro espositivo Comunale, Cecina, 15 novembre-8 dicembre 2019

Catalogo *Il mare degli artisti. Luoghi, colori, emozioni in rapporto fecondo tra l'arte e Livorno*, a cura di M. Pierleoni, Bandecchi &Vivaldi, Pontedera, novembre 2019, Sede di Rappresentanza Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci, Livorno, 29 novembre-21 dicembre 2019

Silvia Fierabracci, *Mario Petri dipinti e grafiche di un figurativo moderno,* Arte a Livorno e oltre confine, Editrice "Il Quadrifoglio", Livorno, Novembre-dicembre 2020, p. 39

Mario Petri, Arte a Livorno e oltre confine, Editrice "Il Quadrifoglio", Livorno, Novembre – dicembre 2020, p. 55

N. Micieli, M. Pierleoni, G. Schiavon, *Gruppo Labronico. Il Centenario*, supplemento alla rivista *La Toscana Nuova*, Nova ArtiGrafiche, Signa, dicembre 2020

STAMPATO DA
BANDECCHI & VIVALDI
PONTEDERA

SETTEMBRE 2021